www.gazzetta.it
Martedì 13/8/2024 Anno 128 - numero 191 | euro 1,50

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



LE RAGAZZE DEL VOLLEY: BOOM IN TV E RITORNO DA STAR

PAZZI per L'ORO



Il rientro a Milano delle azzurre accolte da una folla di tifosi: nelle foto Sylla e De Gennaro







Velasco «La mia idea è restare fino al Mondiale ma non sono un ragazzino»

di ARTURI, BARTEZZAGHI, BUONGIOVANNI, COCCHI, CRIVELLI, ROMANI ► DA 34 A 40

L'EDITORIALE

ATLETI, TECNICI E TUTTO L'ORO CHE LUCCICA

di Stefano Barigelli

Niente è come un'Olimpiade. Di Parigi conserveremo alcune immagini meravigliose, imprese che fanno già parte della storia dello sport, lezioni che serviranno a tutti per il futuro...

► *Alle pagine* 32-33

KALULU BIANCONERO PUÒ APRIRE LA GIOSTRA

Juve Milan CHE GIRO

La Signora prende il difensore **(e Koopmeiners si avvicina)** Sul piatto con i rossoneri anche Chiesa, Milik, Saelemaekers...

di CORNACCHIA, DELLA VALLE, RAMAZZOTTI ► 2-3-5



SAN SIRO ORE 21: IL BERLUSCONI CON IL MONZA E... CARDINALE

MORATA DEBUTTA (E SI SEPARA DA ALICE)

di PASOTTO ► 5

CAPITAN 100 MILIONI

LAUTARO RIVINCO IO

Firma con l'Inter fino al 2029
Si riapre la pista Gudmundsson



di CONTICELLO, STOPPINI ► 6-7
(Lautaro con la nuova maglia)

OGGI BRESCIANINI FA LE VISITE

Lukaku il Napoli si muove Un'offerta da 30 milioni

di GRIMALDI ► 12

DOMANI LA SUPERCOPPA ATALANTA-REAL

Sacchi *«Gasp da impresa ma Carletto ha reso saggi tutti i suoi campioni»*

di SCHIANCHI ► 8-9 (Gian Piero Gasperini e Carletto Ancelotti)

IL ROMPIPALLONE *di Gene Gnocchi*

Thiago Motta comincia a dare segni di insoddisfazione: ieri ha mandato il suo curriculum alla Juve Next Gen.

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano
40813
9 771120 506000

Kalulu FA PARTIRE LA GIOSTRA

Operazione che può superare i 20 milioni: prestito da 3,5 e diritto di riscatto a 14 più 3 di bonus. Sul tavolo pure Fede, che però guadagna troppo

di **Fabiana Della Valle e Andrea Ramazzotti**

JUVE A UN PASSO DAL DIFENSORE MA COL MILAN SI PARLA ANCHE DI CHIESA E...





ACQUISTI

I colpi della Juve

Michele Di Gregorio dal Monza portiere

Douglas Luiz dall'Aston Villa centrocampista

Khephren Thuram dal Nizza centrocampista

Juan Cabal dal Verona difensore

I colpi del Milan

Alvaro Morata dall'Atletico attaccante

Strahinja Pavlovic dal Salisburgo difensore

Emerson Royal dal Tottenham difensore

Più che un piano B e il piano K: sfumato Jean-Clair Todibo dopo una trattativa infinita, Cristiano Giuntoli ha dato la sgasata decisiva per sbloccare il mercato bianconero piombando sul difensore Pierre Kalulu, 24enne francese del Milan, sul quale ha fatto un pensiero anche l'Atalanta. In poche ore l'uomo mercato bianconero ha trovato un accordo sia con il giocatore sia con l'a.d. rossonero Giorgio Furlani. Mancano gli ultimi dettagli, ma stavolta l'affare pare in chiusura. E non è detto che sia l'unico sull'asse Milano-Torino: il passato è ricco di scambi tra le due società e dopo Kalulu potrebbero aprirsi anche altri dialoghi, a cominciare da Federico Chiesa.

Primi step Intanto Giuntoli conta di regalare a Thiago Motta il rinforzo in difesa il prima possibile. La sconfitta con l'Atletico Madrid ma soprattutto gli altri 2 gol incassati (7 in totale nel precampionato) hanno convinto la dirigenza bianconera a correre ai ripari, così Kalulu da un'idea è diventato una pista concreta. Il milanista (11 presenze la scorsa stagione, fortemente condizionata dagli infortuni), destro di piede, può fare sia il centrale sia il terzino e la duttilità, come è noto, è una delle qualità più apprezzate dal nuovo allenatore bianconero. Giuntoli ha trovato prima un'intesa di massima con il giocatore (contratto da circa 2,5 milioni di euro netti a stagione) e poi quella con il Milan, sulla base di un prestito oneroso con il diritto di riscatto. La Juventus dovrebbe pagare subito 3,5 milioni per aggiungerne poi 14 al momento dell'eventuale acquisto. Non ci sarà né obbligo di riscatto, né un riscatto condizionato a determinati obiettivi: come nel caso del passaggio di De Ketelaere all'Atalanta, sarà un semplice diritto di riscatto. Mancano da definire i dettagli relativi ai bonus (circa 3 milioni) e alla percentuale in caso di futura rivendita, oltre che da scrivere i contratti, ma la strada è imboccata. Dopo i colloqui telefonici di ieri tra Giuntoli e Furlani, oggi ce saranno altri. Il francese era arrivato a Milano a parametro zero su intuizione di Moncada e potrebbe essere una ricca plusvalenza. Pierre aspetta solo il via libera per raggiungere Torino e sostenere le visite mediche: l'obiettivo è averlo per la prima di campionato, quando la Juventus affronterà il Como (lunedì alle 20.45 all'Allianz Stadium). Kalulu è stato uno dei protagonisti dello scudetto rossonero conquistato nel 2022 con Stefano Pioli in panchina: partito in seconda fila, si è guadagnato il posto fisso accanto a Tomori.

Il caso Chiesa Per Kalulu che spera di sbarcare presto alla Continassa c'è un bianconero che potrebbe fare il percorso inverso, anche se in questo caso siamo in una fase di assoluto stallo: si tratta di Federico Chiesa, contratto in scadenza nel 2025 e fuori dal progetto bianconero. L'esterno azzurro non è stato convocato per l'amichevole di domenica in Svezia come era accaduto contro il Brest e nel test in famiglia con la Next Gen. Nei giorni scorsi Chiesa è stato proposto al Milan, ma non c'è stata apertura da parte del club rossonero. La Juventus lo valuta intorno ai 15 milioni e non avrebbe alcun tipo di problema a cederlo a una diretta concorrente. L'ostacolo è l'ingaggio del giocatore: Federico guadagna 5 milioni all'anno e ne chiede oltre 6. Troppi secondo il Diavolo che per il momento non ha approfondito il discorso. Chiesa punta ancora alla Premier ma per ora non c'è niente di concreto.

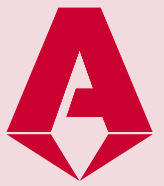
Idea McKennie Nel frattempo nei colloqui tra i due club è spuntato il nome di Weston McKennie, altro giocatore fuori dai piani di Motta e da quelli della Juventus, che come Chiesa ha solo un altro anno di contratto. I bianconeri vorrebbero evitare di perderlo a zero e stanno cercando di

+ I rossoneri
In grande Pierre Kaluku, 24 anni, arrivato al Milan nel 2020, preso a zero dal Lione. Con il club rossonero ha vinto lo scudetto nella stagione 2021-22, con Stefano Pioli in panchina. L'ex tecnico del Diavolo lo ha fatto giocare prima terzino destro e poi difensore centrale. Nel tondo, Alexis Saelemaekers, 25 anni, esterno offensivo del Milan: nel 2023-24 ha conquistato la Champions League con il Bologna di Motta. Per i rossoneri è in vendita, il suo profilo potrebbe entrare nei radar Juve ma solo a fine mercato GETTY

ALTRE IDEE

L'esterno azzurro può diventare un obiettivo rossonero se abbassa le pretese. Proposto pure McKennie





La prima sfida Milan e Juventus s'affronteranno nella stagione 2024-25 per la prima volta il 24 novembre in Serie A, a San Siro









I bianconeri
In grande Federico Chiesa, 26 anni, è arrivato alla Juventus nel 2020, acquistato dalla Fiorentina per un totale di 60 milioni di euro (prestito biennale con obbligo di riscatto). Ha un contratto in scadenza nel 2025 e per Thiago Motta è fuori dal progetto. Nel tondo Arkadiusz Milik, attaccante polacco, 30 anni. Infortunatosi prima dell'Europeo, nei giorni scorsi è tornato in gruppo. La Juventus non lo considera fuori dal progetto, come Chiesa, McKennie e altri big, ma valuterebbe eventuali offerte GETTY

FRONTE ATTACCO

Il Diavolo mantiene tra i cedibili Saelemaekers, che però non scalda i bianconeri. Per l'attacco spunta Milik

piazzarlo: lo hanno proposto al Milan che però in mezzo al campo è concentrato su Fofana. Sul versante rossonero in uscita potrebbe esserci Alexis Saelemaekers, ultima stagione al Bologna con Thiago Motta: il belga non rientra nei piani dei bianconeri, focalizzati su altri altri obiettivi per il ruolo di esterno (da Nico Gonzalez a Conceiçao junior fino a Galeno). A meno che qualcosa non vada storto con i nomi nel mirino e che la Juve non si ritrovi in difficoltà negli ultimi giorni di mercato...

Suggestione Milik In attacco il Milan ha dato la maglia numero 9 a Jovic (sembra un'assicurazione alla sua permanenza), ma se trovasse una punta con caratteristiche più congeniali al credo di Fonseca... Nei radar rossoneri è finito Abraham e tra i papabili c'è anche il bianconero Milik. Il polacco era assente con l'Atletico perché non è ancora pronto dopo l'infortunio e la Juventus non lo considera sul mercato perché altrimenti si ritroverebbe senza un'alternativa a Vlahovic. Questo non significa che di fronte a una proposta interessante non possa cambiare idea.

TEMPO DI LETTURA **3'47"**

IN USCITA

Attesa Rugani: la priorità resta l'Ajax Kostic: Premier

Quella della Juve è una doppia corsa contro il tempo. Il d.t. Cristiano Giuntoli in meno di tre settimane da un lato deve completare la rosa di Thiago Motta e dall'altro deve trovare sistemazione a Chiesa e agli altri bianconeri fuori dal progetto e sul mercato. Tra questi c'è Daniele Rugani. Il difensore toscano sta valutando varie proposte, molte delle quali arrivate dall'estero. Anche dall'Arabia Saudita e dagli Emirati. In questo momento, però, Rugani sembra voler dare la precedenza all'Ajax allenata dall'Italiano Francesco Farioli. Attesa per Kostic, pure lui ai margini: il serbo spera nella Premier League e qualche sondaggio dall'Inghilterra c'è stato. Ma lo juventino potrebbe anche rientrare nei discorsi con la Fiorentina per Nico Gonzalez.

I PRECEDENTI

Quel via vai tra i club Da Baggio e Davids a Inzaghi e Bonucci



Edgar Davids
L'olandese ha giocato con il Milan nel 1996-97 e poi, dal dicembre 1997 fino al 2004, con la maglia della Juventus LAPRESSE



Pippo Inzaghi
Il centravanti ha giocato con la Juve dal 1997 al 2001 e con il Milan dal 2001 al 2012, quando ha chiuso la carriera ANSA

GLI ALTRI



Roberto Baggio
Il Codino ha giocato nella Juve dal 1990 al 1995 e nel Milan dal 1995 al 1997



Christian Abbiati
Il portiere è stato al Milan dal 1998 al 2005 e dal '08 al '16; alla Juve nel 2005-06



Andrea Pirlo
Il regista ha giocato nel Milan dal 2001 al 2011 e nella Juve dal 2011 al 2015

di **Filippo Cornacchia**
TORINO

In principio fu Giuseppe Meazza. Negli anni quaranta la leggenda dell'Inter, dopo i trionfi in nerazzurro, si trasferisce sull'altra sponda dei Navigli e dopo due stagioni approda nella Torino bianconera. Dal Milan alla Juventus e viceversa. Pierre Kalulu sarà l'ultimo di una serie lunga, variegata e ricca di campioni. Il percorso inverso, dalla Juventus al Milan, lo ha compiuto anche un certo Fabio Capello, poi protagonista sulle panchine di entrambi i club. Nell'estate 1976 Don Fabio approda a Milano e Romeo Benetti torna alla Juve.

I Palloni d'oro Sull'A4 hanno viaggiato anche fior di Palloni d'Oro. Nel 1985 Pablito Rossi, dopo la vittoria del Mondiale 1982 con l'Italia di Enzo Bearzot e i successi in bianconero, riparte dal Milan, che gli affida la maglia numero 10 un tempo di Gianni Rivera, altro Pallone d'Oro italiano. Matrimonio non fortunato e macchiato da qualche infortunio di troppo. Roberto Baggio fa lo stesso cambio di maglia nell'estate 1995, subito dopo lo scudetto conquistato con la Juventus di Marcello Lippi. I bianconeri decidono di puntare sull'erede Alessandro Del Piero, sbocciato nei mesi precedenti a suon di gol e magie. Così Robi per 18 miliardi di vecchie lire si accasa al Milan di Silvio Berlusconi: al primo colpo vince il tricolore, ma dopo un biennio è già addio.

I rimpianti Nell'album degli affari Juve-Milan ci sono anche due figurine che, ancora adesso, sono oggetto di rimpianti da parte di molti tifosi. Nell'inverno 1997-98 i rossoneri decidono di salutare Edgar Davids. L'olandese non si ambienta a Milanello e alla fine, nonostante il tentativo di cederlo all'estero, la spunta la Juventus. Basta un assegno da 9 miliardi di lire. Davids si trasferisce da San Siro al Delle Alpi e da oggetto misterioso si trasforma in "pitbull" determinante per la squadra di Lippi. Tragitto inverso nell'estate 2001 per Pippo Inzaghi. Dalla Juventus al Milan per 70 miliardi di lire (40 più il cartellino di Cristian Zenoni) e per scrivere un pezzo di storia: vince tutto, a partire dalle due Champions League. Tra i rimpianti rossoneri c'è Andrea Pirlo: nell'estate 2011 lascia il Milan per la Juventus da svincolato e inaugura il ciclo degli scudetti.

Il caso Abbiati C'è stato un tempo in cui Juventus e Milan, rivali in campo ma anche alleate in Lega, si sono scambiate gentilezze. Basta pensare al caso di Christian Abbiati. Nell'estate 2005, durante il Trofeo Berlusconi, Gigi Buffon si infortuna alla spalla dopo uno scontro Kakà. Visti i buoni rapporti, i rossoneri indennizzano i bianconeri prestando Abbiati a titolo gratuito.

Il maxi scambio Un discreto traffico sulla MI-TO si è registrato anche negli ultimi anni. Da Alessandro Matri (dalla Juve al Milan e poi di nuovo in bianconero in prestito) a Mattia De Sciglio. E soprattutto Leonardo Bonucci e Gonzalo Higuain. Il difensore azzurro, dopo la bruciatura della finale di Champions persa contro il Real Madrid (2017), si rimette in gioco al Milan, che investe 42 milioni di euro e gli assegna la fascia di capitano. Un anno dopo, però, Leo sente nostalgia di "casa", della sua Juventus. Così i bianconeri, bisognosi di fare spazio in attacco e nel monte-stipendi a Cristiano Ronaldo, architettano un maxi scambio con i rossoneri: Bonucci di nuovo alla Juventus con Caldara e il Pipita Higuain a Milanello.

TEMPO DI LETTURA **2'25"**

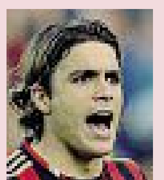
CHE NUMERO

164

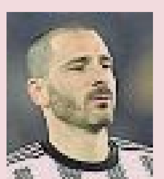
Le partite giocate da Pirlo in bianconero

Andrea Pirlo, dopo aver giocato 401 partite in dieci stagioni con la maglia del Milan, si è trasferito a costo zero alla Juventus. E in bianconero il regista ha disputato 164 partite in quattro stagioni. I gol sono stati 41 con il Milan e 19 con la Juve, gli assist 71 in rossonero e 39 in bianconero

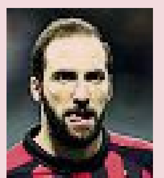
GLI ALTRI



Alessandro Matri
Punta della Juve dal 2011 al 2013 (e nel 2015) e del Milan nel 2013-14



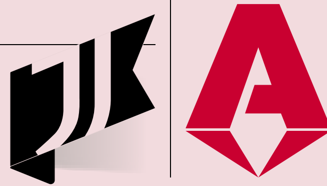
Leonardo Bonucci
Difensore della Juve dal 2010 al 2017 e dal 2018 al 2023; al Milan nel 2017-18



Gonzalo Higuain
Punta della Juve dal 2016 al 2018 e nel 2019-20; al Milan qualche mese nel 2018-19

SERIE A

MERCATO



Koop si avvicina Poi Conceiçao e Gonzalez per le fasce

La Signora è sicura di convincere l'Atalanta con 50 milioni più 5 di bonus. Subito dopo si chiuderà per le ali



Obiettivi Teun Koopmeiners, 26 anni, tuttocampista olandese dell'Atalanta: ha segnato 15 gol nel 2023-24. Sotto Francisco Conceicao, 21 anni, ala del Portogallo e del Porto e Nico Gonzalez, 26 anni, attaccante esterno della Fiorentina e dell'Argentina, con cui ha vinto l'ultima Coppa America GETTY/GETTY/GETTY

LA JUVE *cerca il tris*

L'AGENDA

Ultimo test
Domenica a Goteborg contro l'Atletico Madrid la Juventus ha giocato l'ultima amichevole del precampionato: sconfitta per 2-0 contro la squadra di Simeone. Per i bianconeri due ko (con Norimberga e Atletico) e un pari (con il Brest). Questi gli impegni dei bianconeri fino alla sosta di settembre

Serie A

1ª giornata
19 agosto
JUVE-Como
Ore 20.45

2ª giornata
26 agosto
Verona-JUVE
Ore 20.45

3ª giornata
1° settembre
JUVE-Roma
Ore 20.45

di **Filippo Cornacchia** *e* **Andrea Elefante**

La Signora va all'attacco e progetta un tris di colpi: Koopmeiners e due ali, da Nico Gonzalez a Conceicao Jr. Il primo potrebbe essere Koop, adesso segnalato a un passo dalla Juventus. Merito dei contatti sottotraccia delle ultime ore. Colloqui positivi e intesa sempre più vicina. L'esclusione dell'olandese dai convocati per la Supercoppa Europea, decisione scontata dopo lo strappo dei giorni scorsi con l'Atalanta, è stata accompagnata da una serie di mediazioni e movimenti che hanno rafforzato l'ottimismo. A Torino, ma forse a questo punto anche a Bergamo, sembrano aver fretta di girare pagina. La Signora vuole iniziare un nuovo capitolo con Koop nel motore. E la Dea punta a stringere per il sostituto: il prescelto resta O'Riley. È questa l'ultima tessera che manca per concludere un puzzle da mille pezzi e da 50 milioni più 5 bonus.

L'affondo di Giuntoli
La Dea non convoca per la Supercoppa europea l'olandese: si stringe per l'erede e l'addio

Dal muro alla svolta Già, la "telenovela Koop" ha avuto una prima evoluzione, rispetto allo stallo che si è protratto per mesi, all'inizio della scorsa settimana, alla ripresa degli allenamenti dell'Atalanta dopo l'amichevole di Parma. Koopmeiners – che al Tardini era sceso in campo nella ripresa – fin lì «si era comportato benissimo», come ha poi spiegato Gasperini, ma l'atteggiamento dell'olandese, radicalmente cambiato in negativo nel corso di una riunione tecnica, avrebbe portato a un acceso confronto fra i due. I rumor successivi fanno riferimento all'allontanamento del giocatore dall'allenamento, che in realtà Koop non inizia neanche. E da quel momento, siamo al 6 agosto, di fatto "sparisce" da Zingonia. La storia è nota: l'olandese presenta un certificato medico per stress psicofisico; pur senza conferme ufficiali trapela in fretta la voce della sua assenza dal centro sportivo; Gasperini rivela lo strappo in un'intervista all'*Eco di Bergamo*. Di colpo viene alla luce un contesto inatteso, dai risvolti che sia il tecnico che il club avevano sperato, e cercato, di evitare. Una situazione di fatto molto delicata, per gli equilibri dello spogliatoio nerazzurro e anche per motivi ambientali: i social rivelano il forte disappunto dei tifosi per il comportamento di Koopmeiners.

Il prezzo... Gli eventi non hanno avuto conseguenze di mercato immediate, l'Atalanta ha continuato a fare muro, ma i contatti sono stati faticosamente avviati e la Juventus ha visto almeno spiragli di trattativa. L'incedibilità assoluta di cui ha sempre parlato l'a.d. nerazzurro Luca Percassi («Vendere Teun non è mai rientrato nei nostri programmi»), con certi presupposti diventerà relativa. E le condizioni dell'Atalanta sono note, le prime due collegate: tempi della definizione dell'affare brevi abbastanza per avere il tempo di "firmare" il sostituto giusto ma anche, prima di privarsi di Koop, la certezza di averlo in mano. Il danese Matt O'Riley del Celtic, il prescelto, è un'ipotesi tuttora non facile per la concorrenza del Brighton, ma ancora viva. Il terzo nodo è quello che, da subito, ha creato divergenza fra le parti: fra i 60 milioni dell'ideale valutazione dell'Atalanta e la spesa di 45-50 preventivata dalla Juventus c'era troppa distanza. Solo un effettivo avvicinamento delle parti - diciamo a metà strada - potrà far cadere l'ultimo muro che ancora le divide. La sensazione è che avverrà molto presto.

Gli esterni
Gonzalez ha detto sì e adesso aspetta il via libera dei viola. Pressing sul Porto per Chico in prestito

Caccia alle ali L'olandese è la ciliegina di una torta ancora da completare con l'arrivo di due attaccanti esterni. Il nome più caldo resta quello di Nico Gonzalez della Fiorentina. L'argentino ha già un accordo con la Juventus. Ma i viola, prima di cedere Nico, vogliono avere in mano il sostituto: quell'Albert Gudmundsson da giorni vicinissimo al trasloco a Firenze. Nelle ultime ore, però, si registra un ritorno di fiamma dell'Inter per l'islandese. La mossa dei nerazzurri come minimo potrebbe rallentare l'effetto domino Gud-Nico e di conseguenza la speranza della Juve di arruolare il sudamericano per il debutto di lunedì sera contro il Como. Parallelamente a Gonzalez, proseguono i contatti per Francisco Conceicao del Porto.

TEMPO DI LETTURA **3' 25''**

OCCHIO A...



Spunta McKennie nei discorsi con i nerazzurri

Nei recenti contatti tra la Juventus e l'Atalanta è spuntato anche il nome di Weston McKennie, che ha il contratto in scadenza nel 2025 ed è considerato fuori dal progetto di Thiago Motta. Il centrocampista americano, sondato anche dalla Fiorentina, nel caso sarebbe un discorso slegato da Koop.

ALLA CONTINASSA

Domani scatta l'operazione Como È Douglas Luiz la certezza di Motta

Il precampionato è finito: adesso si comincia a fare sul serio. Domani alla Continassa scatta l'operazione Como, avversaria lunedì all'Allianz Stadium per il debutto in Serie A (ore 20.45). Thiago Motta ha concesso due giorni di riposo alla squadra scesa in campo domenica nel test di Goteborg perso 2-0 contro l'Atletico Madrid. La prima Juventus di Motta molto probabilmente ricalcherà quella vista in Svezia. Almeno nell'undici iniziale difficilmente ci saranno grandi cambiamenti. Questione di meccanismi e soprattutto di scelte ristrette tra giocatori che ancora devono arrivare dal mercato e quelli ai margini del progetto e pronti a cambiare aria entro la fine del mese, da Chiesa in giù. Per tutti questi motivi, la prima Juventus di Motta si affiderà soprattutto all'acquisto più importante di quelli messi a segno finora dal d.t. Cristiano Giuntoli: quel Douglas Luiz arrivato dall'Aston Villa per 50 milioni e protagonista in positivo negli ultimi test. Per il Como dovrebbe rientrare Arek Milik in panchina. Ancora out gli infortunati Miretti e Adzic.



Brasiliano Douglas Luiz, 26 anni, centrocampista ex Aston Villa GETTY



Gazzetta.it
Segui in tempo reale sul nostro sito tutti gli aggiornamenti e le notizie di mercato sulla Juve e sulle altre squadre italiane e estere

IL DEBUTTO

MORATA debutta e si separa

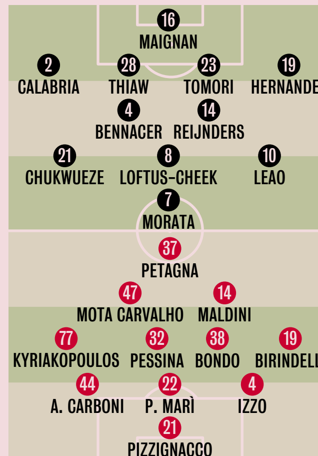


Con Cardinale sorrisi a Milanello
Sotto l'attento sguardo di Zlatan Ibrahimovic, Gerry Cardinale stringe la mano ad Alvaro Morata a Milanello: il patron sarà a San Siro stasera per il Trofeo Silvio Berlusconi, l'amichevole del Milan contro il Monza



MILAN (4-2-3-1)
MONZA (3-4-2-1)

OGGI ore 21
STADIO San Siro
TV Canale 5
INTERNET www.gazzetta.it



PANCHINA 96 Torriani, 38 Terracciano, 46 Gabbia, 31 Pavlovic, 20 Jimenez, 94 Adli, 80 Musah, 32 Pobega, 56 Saelemaekers, 17 Okafor, 9 Jovic
ALLENATORE Fonseca
INDISPONIBILI Sportiello, Florenzi, Pulisic
ALTRI Nava, Kalulu, Emerson Royal

PANCHINA 22 Sorrentino, 69 Mazza, 18 Bettella, 5 Caldirola, 13 P. Pereira, 33 D'Ambrosio, 6 Gagliardini, 7 Machin, 12 Sensi, 20 Forson, 70 D'Alessandro, 80 S. Vignato, 24 Maric
ALLENATORE Nesta
INDISPONIBILI Ciurria, Cragno, Djuric, Caprari
ALTRI Valoti, Diaw

Alvaro titolare nel Berlusconi chiude il matrimonio con Alice

di **Marco Pasotto**
MILANO

Talmente già calato nella parte da essersi immaginato il primo gol. Ma non genericamente, proprio nei dettagli: «Palla in profondità, il portiere esce, io mi sposto e faccio gol a porta vuota», ha sorriso con gli occhi famelici a Milan Tv. La bellezza di Alvaro Morata è la capacità di emozionarsi ed entusiasmarsi ancora a 31 anni e con oltre venti titoli in bacheca. Un trasporto e un approccio che ricordano molto Giroud e, come Olivier, lo spagnolo pare destinato a entrare nel cuore dei tifosi in tempi brevi. Anzi, il primo bagno di folla c'è già stato allo store rossonero l'altro giorno, stasera ci sarà quello vero. La prima a San Siro, serata di gala in memoria di Silvio Berlusconi di fronte a 50 mila persone che magari assisteranno al gol già disegnato da Alvaro nella sua testa.

Emozioni E lo vedremo persino dal primo minuto – per lui è previsto un tempo –, perché l'importanza della sua prima notte rossonera al Meazza è evidente e perché le emozioni legate al ricordo di Berlusconi si uniranno a quelle del debutto di Alvaro, e anche di Fonseca, davanti ai loro nuovi tifosi. Tifosi che però, allo stesso tempo, si interrogano non tanto sulle condizioni fisiche dello spagnolo (apparso in ottima forma), quanto su quelle psicologiche. La dolorosa separazione dalla moglie Alice Campello, resa pubblica ieri da entrambi sui rispettivi social con spiegazioni circostanziate, è stata un fulmine a ciel sereno, quanto meno vista dall'esterno. Qualcosa che ha stupito parecchio dal momento che dai loro post più recenti non erano emerse avvisaglie. Morata-Campello agli occhi della gente era una di quelle coppie inscalfibili, invidiabili, apparentemente vicine alla soglia della perfezione familiare. «Dopo un po' di tempo di riflessione, Alice e io abbiamo preso la decisione di separare le nostre strade - ha postato Alvaro -. Sono stati anni meravigliosi, il cui frutto sono stati i nostri quattro figli, che sono senza dubbio la cosa migliore che abbiamo mai fatto. È una decisione dolorosa, quindi chiediamo rispetto ed empatia. Non inventate storie per un minuto di ribalta perché ripeto: non c'è stata nessuna mancanza di rispetto in nessun momento, solo tante continue incomprensioni che a poco a poco logorano le cose».

«Niente speculazioni» Da lì a breve è uscita allo scoperto anche Alice: «Abbiamo deciso di separarci ed è la decisione più difficile che abbiamo preso nella nostra vita. Ci tengo a specificare, come ha fatto lui, che non ci sono state terze persone né alcun tipo di mancanza di rispetto da parte di entrambi. Posso solo dire che in questi 8 anni ho avuto al mio fianco una persona che non ha fatto altro che darmi priorità, prendersi cura di me e rispettarmi ed è per questo che non posso permettere alcun tipo di falsa speculazione. Tutto ciò che fino ad ora abbiamo pubblicato è la verità, in nessun momento abbiamo finto nulla e l'amore non va via da un giorno all'altro ma in questo momento non ci stavamo facendo del bene a vicenda per le continue incomprensioni».

La coppia, seguitissima sui social, ha 4 figli: «Tra noi tante incomprensioni, ma mai mancanza di rispetto»


Separati Alvaro Morata, 31 anni, e Alice Campello, 29, hanno quattro figli

Stasera a San Siro
Lo spagnolo dal 1' contro il Monza: in tribuna ci sarà anche Cardinale, da ieri a Milano

L'agenda di Cardinale Stasera a spingere il Diavolo di Morata ci sarà anche Gerry, arrivato apposta a Milano (assieme al chairman di RedBird, John Thornton) per stare vicino alla squadra e omaggiare la memoria dell'ex presidente rossonero. Ieri a Milanello Gerry si è intrattenuto più a lungo con Morata, che d'altra parte è il fiore all'occhiello del mercato e negli ultimi giorni sta vivendo in una centrifuga che non si ferma mai. Lo sbarco a Milano, la presentazione a Casa Milan (sguardo convinto, dichiarazioni da leader), l'insediamento sempre più profondo nel mondo rossonero, compresa la prima notte trascorsa a dormire a Milanello. E cioè dove ieri Cardinale lo ha accolto – davanti allo sguardo molto compiaciuto di Ibra - con grandi strette di mano e pacche sulle spalle. Destinate comunque anche agli altri neoacquisti e a tutti i giocatori della rosa, dopo aver incontrato Ibra e Fonseca e pranzato con la squadra (nota dall'infermeria: botta a una caviglia per Pulisic, che non verrà convocato ma non preoccupa in chiave campionato). Non solo Milanello, comunque, per Cardinale. La due giorni milanese, tra ieri pomeriggio e la giornata odierna, servirà anche per fare un punto della situazione a livello strategico e progettuale (stadio in primis). Poi via al gala di San Siro, dove è in programma una presentazione-show dei tre nuovi acquisti a cui seguirà uno scambio istituzionale di doni tra Scaroni e Galliani, con momenti musicali e contenuti dedicati a Berlusconi perché il *fil rouge* della serata resta comunque l'omaggio al doppio ex presidente.

TEMPO DI LETTURA **2'29"**

MERCATO

Fofana rimane fuori dai convocati del Monaco Il Milan pronto al colpo

di **Andrea Ramazzotti**
MILANO

Youssouf Fofana da ieri mattina è un po' più vicino al Milan. Il centrocampista francese non è stato inserito nella lista dei convocato del Monaco per il trofeo Gamper di ieri sera a Barcellona contro i blaugrana. Non si tratta di una scelta legata alle condizioni fisiche visto che Fofana, dopo le vacanze post Europeo, da undici giorni si allena regolarmente. Il calciatore ha fatto sentire la sua voce alla dirigenza francese e ha spiegato che la sua intenzione è quella di cambiare maglia già in questa sessione di mercato. Altrimenti se ne andrà a parametro zero nel giugno 2025. Giovedì alla presentazione di Lamine Camara, il d.g. Thiago Scuro farà sapere quel è la posizione del club in vista del match di sabato in Ligue 1 contro il Saint Etienne. Rispetto ai 35 milioni "sparati" quando il West Ham si era interessato al francese, adesso la valutazione è scesa di una decina di milioni e la distanza rispetto all'offerta del Diavolo (venti milioni) è di cinque milioni. Capitolo Emerson Royal: dopo aver sostenuto ieri mattina le visite mediche e aver firmato il contratto fino al 2028, con opzione fino al 2029, l'ex Spurs è ufficialmente un giocatore rossonero.«Il Milan è la squadra per noi brasiliani. In Brasile Kaká è un idolo. Non ci ho pensato due volte a scegliere la 22. Essere qui è un sogno. Facciamo la storia insieme» ha scritto su Instagram il terzino. Stamani sarà presentato a Casa Milan e nel pomeriggio sarà allo store rossonero in pieno centro. Deve completare la documentazione per il permesso di soggiorno e tornerà a Londra. Difficile ci sia sabato contro il Torino.


Sostanza Youssouf Fofana, 25 anni, centrocampista del Monaco AFP

SERIE A

IL RINNOVO





«Rivinco con l'Inter»

di **Filippo Conticello**

LAUTARO 2029
«SARÒ UN ESEMPIO E CRESCERÒ ANCORA ORA NUOVI TROFEI»

Un post che ammicca al popolo adorante, la moglie felice che rintuzza con un altro messaggio, una videointervista posata sui canali del club, una carrellata di foto con staff e famiglia davanti al contratto poggiato sul tavolo come un testo sacro. Ieri si è celebrata la liturgia sul rinnovo di Lautaro Martinez, un corredo di immagini e parole come crema da aggiungere al dolce preparato già qualche settimana fa. Mentre era in ritiro in nazionale, e continuava a segnare fino a raggiungere la seconda Coppa America di fila, il capitano aveva messo l'agognata firma: è un autografo che cambia la storia sua, ormai milanese per meriti acquisiti, e di questa Inter americana, che ha scelto il Toro come nuovo ambasciatore. C'è, infatti, la mano di Oaktree nel nuovo contratto che bagna Lauti nel nerazzurro fino al 2029 con mega-stipendio da 9 milioni a stagione più almeno uno di bonus. Al lordo l'Inter si impegna a spendere quasi 100 milioni nel corso del quinquennio, se non è fiducia questa.

Più di un 10 A raccogliere a tempo debito dal vivo la firma c'era un emissario del club, mentre ieri è stato solo il giorno dell'annuncio formale. Tra squilli di fanfare, è diventata ufficiale la prosecuzione delle nozze con l'argentino, con soddisfazione di tutti: del club che ha trovato un cannoniere fenomenale per allungare il dominio italiano e un degno "indossatore" della fascia che fu di Facchetti, Bergomi e Zanetti; dei tifosi che in Lautaro non vedono solo un semplice "10" ma una bandiera che sventola e un nobile esempio; dello stesso Martinez che, appena smesso di giocare al rialzo sull'ingaggio assieme all'agente, si è reso conto che mai avrebbe trovato una casa più accogliente e che questa Inter era tagliata su di lui come un abito di sartoria. La conseguenza è stata un accordo immediato, a cifre comunque altissime: più di lui in A si arrampicano soltanto Osimhen (10 milioni di stipendio) e Vlahovic (12). Il Toro e il Biscione sono, dunque, ancora più vicini: «Cari nerazzurri i nostri cuori continueranno a battere insieme», ha scritto sui social lo stesso attaccante. «Sempre al tuo fianco ed è ancora più bello se continua ad essere a casa nostra...», ha aggiunto subito la moglie Agustina. Nelle foto i loro piccoli, Nina e Theo, strabuzzavano gli occhi immersi tra i trofei interisti: sono cresciuti parecchio da quando il loro papà se la spassa a San Siro.

> Il quinquennale al lordo costa quasi 100 milioni «Io un capitano pronto sempre a dare una mano Tornassi indietro rifarei tutto...»

Altri trofei Nelle prime parole da "rinnovato" Lautaro ha prima dato una carezza alla California dopo le tante del passato alla Cina: «Sono molto orgoglioso e grato ai dirigenti e alla nuova proprietà perché, dopo sei stagioni, continuare qui vuol dire molto per me e la mia famiglia». E poi ha toccato alcuni punti chiave su cui costruire il futuro, a partire dal suo rendimento in campo che è una retta che tende costantemente verso l'alto: « Ho tanta voglia di continuare a lottare per traguardi importanti. Spero di crescere ancora e superarmi, com'è accaduto ogni singolo anno da quando sono a Milano. Lavoro ogni giorno per questo, per essere sempre più un giocatore, un

IDENTIKIT



Lautaro Martinez

NATO A **BAHIA BLANCA** (ARGENTINA)
IL **22 AGOSTO 1997**
RUOLO **ATTACCANTE**

ALTEZZA **174** CM
PESO **77** KG

Cresciuto nelle giovanili del Liniers prima e del Racing Club di Avellaneda poi, con quest'ultimo club debutta in prima squadra sostituendo in campo l'1 novembre 2015 una gloria interista, Diego Milito. Nel 2018 passa all'Inter per 25 milioni. In nerazzurro ha vinto 7 trofei, tra cui due scudetti. Con la Seleccion due Coppe America e un Mondiale

STAGIONE	SQUADRA	P	G
2015-2018	RACING	62	27
2018-	INTER	282	129

IL TORO ALL'INTER

Stagione	Ingaggio	Presenze	Gol
2018-19	INGAGGIO QUINQUENNALE 1,5 MILIONI +BONUS	35	9
2019-20		49	21
2020-21		48	19
2021-22	INGAGGIO QUINQUENNALE DA 6 MILIONI +BONUS	49	25
2022-23		57	28
2023-24		44	27

TOTALE PRESENZE **282** GOL **129**

2024-25 INGAGGIO QUINQUENNALE DA **9** MILIONI +ALMENO 1 DI BONUS



La gioia di Marcus Tra i più felici per il rinnovo di Lautaro, Marcus Thuram: «Se queda (resta, ndr)», ha scritto sotto al post del Toro con 2 stelle in aggiunta





La stella Lautaro Martinez, 26 anni: in alto a destra nella sala dei trofei interisti e a sinistra con moglie e figli davanti al nuovo contratto

compagno e un capitano. Non mi aspettavo di essere tra i migliori marcatori della storia dell'Inter, ora voglio regalare altri trofei al club: lo scudetto della stella deve essere una spinta per continuare a lottare per emozioni del genere e arricchire la bacheca».

Un tavolo Quando arrivò a bottega nel 2018 e sgomitava all'ombra di Icardi, Lautaro era tutt'altro uomo e tutt'altro centravanti: impaziente, scostante, diverso dal soldato in missione che ha appena toccato la seconda stella. In fondo, per lui è stato solo un *cursus honorum* necessario per arrivare a una leadership chiara. Tra l'altro, il Toro la esercita in maniera assai diversa dal connazionale Mauro: è severo, ma mai egoista. Ieri lo stesso Martinez lo ha ribadito a suo modo: «Se tornassi indietro, direi al me stesso più giovane di fare esattamente le stesse cose – ha aggiunto –: lasciare il 100% in campo ogni volta, dare una mano ai compagni dentro e fuori dal campo, avere sempre una parola positiva, essere d'esempio. Diventare padre ha fatto scattare un clic nella mia testa e nella mia vita». Per dare l'idea è servita una metafora in aggiunta: «Le quattro gambe del tavolo devono essere ben salde e io ho questa fortuna», ha continuato il capitano. Il nuovo contrattone fa poi il resto: fissa questo tavolo a Milano ancora di più, per un altro lustro almeno.

TEMPO DI LETTURA **4'12"**

QUI APPIANO

Bastoni è ok E ora il rientro in gruppo di Calha-Taremi

Bastoni ha smaltito il sovraccarico muscolare che gli aveva fatto saltare l'amichevole con il Chelsea di domenica: già ieri il difensore era regolarmente in campo ad Appiano, prenotato dunque il posto per la prima di campionato. Oggi e domani sono due giornate importanti in ottica Genova e dunque in prospettiva esordio stagionale. Inzaghi dovrebbe riabbracciare in gruppo tre infortunati, ovvero Taremi, Arnautovic e lo stesso Calhanoglu, quest'ultimo fermatosi a scopo precauzionale proprio prima del viaggio verso Stamford Bridge. Tutti corrono verso il recupero, c'è ottimismo in questo senso. Ed è significativo soprattutto il recupero di Taremi, pronto a dare il cambio alla ThuLa. Di fatto, Inzaghi dovrebbe affrontare la trasferta di Marassi con due soli indisponibili: Zielinski, che punta il recupero per la seconda giornata contro il Lecce, e De Vrij, che si era fermato durante l'amichevole con l'Al Ittihad.

HA DETTO



Sono molto orgoglioso e grato ai dirigenti e alla nuova proprietà perché dopo 6 stagioni continuare vuol dire molto



B. Marotta
Pres. Inter



La seconda stella deve essere una spinta per continuare a lottare per emozioni del genere e per arricchire la bacheca



S. Inzaghi
All. Inter

MERCATO

IN ATTACCO

Intrigo Gudmundsson Il club non molla ancora C'è la carta Arnautovic

La Fiorentina non chiude, l'islandese alla finestra
E al Genoa serve un centravanti: scambio di prestiti?

di **Davide Stoppini**
MILANO

C'è qualcosa che non quadra intorno al nome di Gudmundsson. E quel qualcosa pare proprio avere i colori nerazzurri addosso. Come un fantasma: lo senti, lo percepisci, anche se non lo vedi chiaramente. L'Inter non ha ancora abbandonato l'idea di arrivare all'islandese. E ci sarebbe anche questo dietro la mancata chiusura dell'affare tra Genoa e Fiorentina. Affare in dirittura d'arrivo ormai da giorni, con l'accordo tra i due club sulla valutazione complessiva da 25 milioni tra prestito oneroso e riscatto. Ma l'Inter non ha mai staccato la spina. Non ha mai interrotto quel filo che da mesi la lega all'attaccante del Genoa. E il giocatore stesso è al corrente di questa situazione, al punto di voler valutare bene il da farsi prima di prendere definitivamente una strada.

Situazione Traduzione: Gudmundsson vuole capire fino all'ultimo momento possibile se la porta Inter per lui è ancora aperta. E in questo senso, non è giusto chiuderla. Tenendo presente un paio di punti fermi. Il primo: per l'Inter l'affare è possibile solamente in prestito, non a titolo definitivo, per una questione economica ma anche per la nota vicenda extrasportiva che vede coinvolto il giocatore, con un processo penale che deve affrontare in autunno. Secondo punto: il Genoa è disposto a parlare di contropartite. Perché la squadra di Gilardino ha bisogno di un attaccante, dopo la cessione improvvisa di Retegui. E così, se inizialmente l'Inter aveva provato a imbastire uno scambio tra Gudmundsson e Correa, adesso lo scenario chiama in causa un altro attaccante. Un centravanti, appunto. Gilardino ha espresso la propria preferenza per Milik, ma nella lista dei rossoblù c'è anche il nome di Arnautovic. E allora attenzione alla possibilità di uno scambio di prestiti tra l'austriaco e l'islandese. Non una pista semplice da sistemare dal punto di vista dei numeri, se è vero che il Genoa vorrebbe veder pagato il prestito come garantito dalla Fiorentina e che l'ingaggio di Arnautovic (3,7 milioni netti) è fuori portata per i rossoblù. Il tutto, evidentemente, potrebbe decollare dalla prossima settimana, anche per motivi di... opportunità, visto che sabato è in programma proprio Genoa-Inter. Di certo, più passano i giorni maggiori sono le possibilità che l'affare tra Genoa e Fiorentina naufraghi. I nerazzurri restano lì, vigili. E con Inzaghi spettatore assai interessato: con Gudmundsson l'Inter salirebbe un altro gradino, l'ennesimo.

TEMPO DI LETTURA **2' 10"**

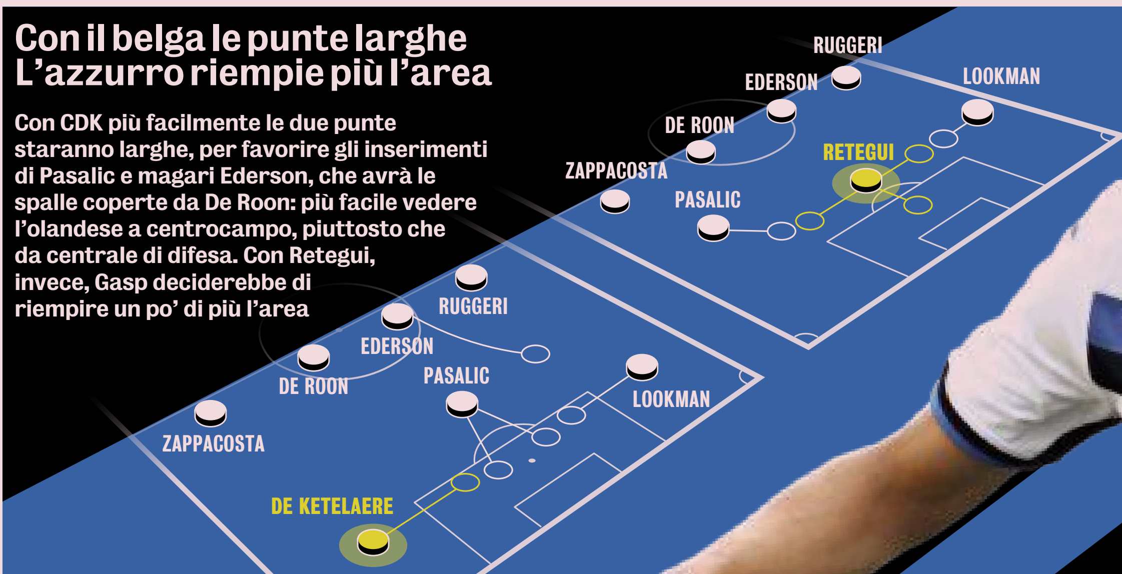


Conteso Albert Gudmundsson, 27 anni, è al Genoa dal 2022. La scorsa è stata la stagione della definitiva consacrazione, con 14 gol segnati in campionato. L'islandese è vicino alla Fiorentina ma non è mai uscito dal radar del club nerazzurro LAPRESSE

SUPERCOPPA EUROPEA

DOMANI IL BIG MATCH





Con il belga le punte larghe L'azzurro riempie più l'area

Con CDK più facilmente le due punte staranno larghe, per favorire gli inserimenti di Pasalic e magari Ederson, che avrà le spalle coperte da De Roon: più facile vedere l'olandese a centrocampo, piuttosto che da centrale di difesa. Con Retegui, invece, Gasp deciderebbe di riempire un po' di più l'area

L'AGENDA

Domani
Supercoppa Europea
Real Madrid-ATALANTA (Varsavia Polonia, ore 21, diretta tv Sky Sport)

19 agosto
Serie A
1ª giornata
Lecce-ATALANTA
Ore 18.30

25 agosto
Serie A
2ª giornata
Torino-ATALANTA
Ore 18.30

30 agosto
Serie A
3ª giornata
Inter-ATALANTA
Ore 20.45

Formula anti Real

CDK O RETEGUI SOLO UNO SUBITO SARÀ UN'ATALANTA MENO OFFENSIVA

Gasperini in emergenza: serve un assetto più prudente per poi tenersi una carta da giocare in corsa

di **Andrea Elefante**

Salvo sorprese, la vigilia della sfida al Real Madrid di Gian Piero Gasperini trascorrerà con un solo dubbio: Charles De Ketelaere o Mateo Retegui a fare coppia con Ademola Lookman. Il resto sembra già deciso. Anche perché non c'è praticamente nulla da scegliere. Per dare il senso della differenza - una delle differenze - rispetto alla notte di Dublino e dell'Europa League vinta in carrozza, basta dire che il Gasp preparò quella partita sapendo di dover rinunciare in partenza al solo Marten De Roon. E dunque, valutando fino all'ultimo più opzioni anti Bayer Leverkusen, pur avendo avuto forte da subito la tentazione di sfidarlo a viso apertissimo. Stamattina, prima del volo per Varsavia, dopo l'ultimo "vero" allenamento (in Polonia una semplice rifinitura) farà l'ultima conta, dribblando l'emergenza. E sperando di recuperare almeno Ibrahim Sulemana, reduce da una distorsione alla caviglia. La conta di ieri ha recitato così: 24 convocati, di cui solo 14 giocatori di movimento della rosa di prima squadra, più tre portieri e sette ragazzi aggregati. Depennato anche il nome di El Bilal Touré, dati i possibili, imminenti sviluppi di mercato: al maliano, che ha chiesto il trasferimento, sono interessati soprattutto Stoccarda e Bournemouth. Da trovare la formula giusta, anche se l'Atalanta preferirebbe ovviamente una cessione a titolo definitivo.

La "vecchia" Dea L'elenco degli indisponibili, che dà il senso di una criticità sconosciuta tre mesi fa, quando l'Atalanta si meritò contro il Bayer l'appuntamento di domani, parla da solo: Scalvini, Scamacca, Zaniolo e Toloi, al netto delle operazioni di mercato mancanti, che dovranno completare la rosa. Priva, rispetto al gruppo dei 23 della notte irlandese, di Koopmeiners, Hateboer, Miranchuk, Holm, Adopo, Bonfanti, oltre appunto ai tre infortunati (Zaniolo non c'era) di cui sopra. In più ci saranno solo tre neo acquisti: Godfrey, Retegui e - se disponibile - Sulemana. Diciamo che una scelta filosofica di Gasperini - ovvero premiare chi si è guadagnato questa finale - diventerà anche obbligata: puntare, per l'undici che inizierà a sfidare il Real, sulla "vecchia" Dea, ovvero su giocatori che c'erano già nella scorsa stagione.

Una carta preservata L'unica eccezione potrebbe essere Retegui. E qui torniamo al dubbio della vigilia: subito un centravanti puro, l'azzurro, oppure un "nove" più di movimento, come De Ketelaere, che già l'anno scorso Gasperini ha adattato al ruolo e con buoni risultati, considerando anche il feeling con Lookman, la certezza dell'attacco. Le certezze per domani sera invece sembrano due, anche se con il Gasp non

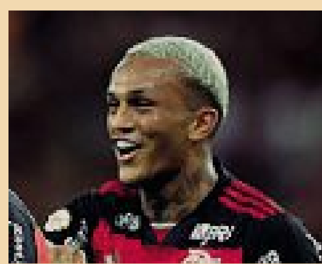
Il dubbio Charles De Ketelaere, 23 anni, 2ª stagione alla Dea e Mateo Retegui, 25 anni, appena arrivato a Bergamo GETTY

MERCATO

Confermato: salta Pubill Adesso tutto su Wesley

Dopo il supplemento di visite, il club ha deciso di rinunciare allo spagnolo

Come si era ipotizzato, e temuto, già domenica sera, è saltato l'arrivo all'Atalanta di Marc Pubill, il 21enne laterale destro spagnolo per il quale l'Atalanta aveva chiuso un'intesa con l'Almeria per circa 18 milioni. Le visite mediche dell'altro ieri avevano consigliato un supplemento di accertamenti effettuati ieri mattina, in base ai quali l'Atalanta («Non è stato possibile perfezionare il trasferimento»: il comunicato del club) ha optato per recedere dall'affare. E lo ha fatto dopo una valutazione complessiva di una problematica fisica non resa nota per motivi di privacy, anche se in Spagna parlano di sopraggiunte divergenze sull'accordo economico fra i club. Di certo c'è che la Dea non ha voluto azzardi: il precedente di El Bilal Touré, arrivato dall'Almeria con problemi fisici sfociati poi nel grave infortunio dello scorso agosto, ha alzato il livello di attenzione. Ma la scelta avrebbe tenuto conto anche dei rischi di un investimento consistente per un 2003 che non ha offerto tutte le necessarie garanzie fisiche, pur avendo appena giocato il torneo olimpico con la Spagna.
La prima mossa dell'Atalanta ora sarà accelerare ulteriormente le operazioni - già decise e avviate - per assicurarsi Wesley, 20enne laterale del Flamengo, anche lui di fascia destra: un'operazione da 15-16 milioni complessivi, da chiudere possibilmente subito dopo la finale di Supercoppa europea. Poi si valuteranno altri profili per un secondo esterno: potrebbe essere ancora destro o anche mancino, cambiando strategia rispetto alla doppia scelta Pubill-Wesley. Non dispiace l'identikit di Neco Williams, gallese, classe 2001 del Nottingham Forest, anche se non è confermata l'offerta (rifiutata) di 20 milioni proposta dall'Atalanta. Potrebbe tornare attuale anche il nome di Lorenz Assignon, 24 anni, del Rennes, nel mirino anche della Roma.
a.e.



Brasiliano Wesley, 21 anni il prossimo 6 settembre, laterale destro, gioca nel Flamengo dal 2021 GETTY



Il viaggio Stamattina allenamento, la Dea decolla per Varsavia dopo pranzo. Conferenza di Gasp alle 16.45 con De Roon e Lookman, rifinitura alle 17.30



si sa mai. La prima: solo uno dei due giocherà dall'inizio. Il tecnico, al di là dell'opportunità di non scoprirsi troppo, avrà la necessità di tenersi almeno una carta offensiva da giocarsi a gara in corso, visto che non avrà neppure Touré. La seconda: non sarà una Dea ultra offensiva come contro il Bayer. Perché il Real è (ancora) più forte e pericoloso della rivale tedesca, meno vulnerabile se si sceglie di attaccarlo con coraggio come la Dea fece a Dublino. Perché a Gasperini mancano gli uomini per farlo, a cominciare da Scamacca e Koopmeiners, e perché quella di tre mesi fa era un'Atalanta molto più collaudata, sicura di sé, cosciente di una forza coltivata con il tempo e i risultati, rispetto a quella di oggi.

Le due ipotesi Dunque, non solo perché Gasperini preferisce attaccare una difesa a quattro come quella del Real con un trequartista e due punte, ci si può aspettare una Dea con il 3-4-1-2: Pasalic trequartista incursore alle spalle di Lookman e uno fra De Ketelaere e Retegui. Con il belga, più facilmente le due punte staranno larghe, per favorire gli inserimenti di Pasalic e magari Ederson, che avrà le spalle coperte da De Roon: più facile vedere l'olandese a centrocampo, dove ci sarà bisogno della sua quantità e del suo dinamismo, piuttosto che da centrale di difesa. Con Retegui, Gasp deciderebbe di riempire un po' di più l'area. In entrami i casi, *adelante, ma con juicio*: sarà attacco al Real, perché difendersi e basta contro i *blancos* sarebbe un suicidio, ma senza la presunzione di scoprirsi troppo. Oggi l'Atalanta, questa Atalanta, non può permetterselo.

Con il trequartista
Solo 14 convocati di movimento, manca anche Touré: lo schema probabile è il "classico" 3-4-1-2

TEMPO DI LETTURA **3'23"**

I NUMERI

14
i gol segnati da Charles De Ketelaere la scorsa stagione con la maglia dell'Atalanta, in 50 presenze complessive, per un totale di 2.940' giocati: 10 in campionato (più otto assist), due in Europa League (due assist) e due in Coppa Italia (un assist)

9
i gol segnati da Mateo Retegui nella passata stagione con la maglia del Genoa, in 31 presenze complessive, per un totale di 2.371' giocati: sette in campionato (più due assist) e due in Coppa Italia (un assist)

OCCHIO A...



Quella partita Carletto-Gasp a Villar Perosa



(f.p.) Dal campetto di Villar Perosa alla Supercoppa Europea. Ancelotti e Gasperini si conoscono fin dai tempi della Juventus. Il primo ha allenato i grandi dal 1999 al 2001, il secondo la Primavera. Il 23 agosto 2000 si sfidarono nel classico test in famiglia nel quartier generale bianconero, sotto gli occhi dell'Avvocato Gianni Agnelli. C'erano più di quattromila persone. La Juventus di Ancelotti vinse 7-2 grazie alla doppietta di Trezeguet e a una gran punizione di Zidane. Tra le fila di Gasp a segno Max Vieri, fratello di Bobo.

L'INTERVISTA
Sacchi





I trionfi dei tecnici italiani Gian Piero Gasperini, 66 anni, con l'Europa League conquistata dall'Atalanta il 22 maggio: 3-0 al Bayer Leverkusen in finale GETTY Carlo Ancelotti, 65 anni, ha vinto la Champions l'1 giugno, grazie al 2-0 con cui il Real Madrid ha piegato il Borussia Dortmund a Wembley AFP

«Gasp è da impresa Ma Carlo ha reso saggi i suoi tanti campioni»

«Mi spiace che una gara potenzialmente bellissima si giochi fra due squadre non ancora al top»

di **Andrea Schianchi**

Tra un bagno e l'altro nel mare di Milano Marittima, dopo aver fatto una scorpacciata di Olimpiadi e aver gioito per i successi degli italiani, ammirandone spirito di sacrificio e senso di appartenenza, Arrigo Sacchi si prepara al debutto del grande calcio che, Coppa Italia a parte, comincia con la supersfida di Supercoppa Europea tra Real Madrid e Atalanta.

▶ Come la vede?
«Premessa: mi dispiace che una partita potenzialmente bellissima venga disputata in un periodo della stagione in cui le squadre non sono ancora al top. Perché non giocarla fra due mesi? Se si vuole regalare spettacolo alla gente, bisogna anche consentire ai giocatori di prepararsi al meglio. Un mese fa hanno finito l'Europeo e adesso sono già in campo per contendersi un trofeo importante. Troppi impegni, non c'è tempo per allenarsi».

▶ Sarà un duello italiano in panchina: Ancelotti contro Gasperini.
«Due allenatori che cercano, con modi e stili diversi, di mettere in difficoltà l'avversario. Non pensano a difendersi, ma attaccano e cercano il dominio del campo».

▶ Che cosa le piace di Gasperini?
«In questi anni, alla guida di una squadra come l'Atalanta che non è mai stata tra le grandi del nostro campionato, ha fatto cose straordinarie. Di lui ammiro l'aggressività, che inevitabilmente comporta anche rischi».

▶ In che senso?
«Beh, spesso, giocando in quel modo, i suoi ragazzi si trovano ad affrontare gli avversari nell'uno-contro-uno. Vuol dire che l'allenatore ha coraggio e riesce a trasmetterlo a tutta la squadra. E se uno ha coraggio, significa che ha conoscenze, perché soltanto attraverso le conoscenze puoi superare le difficoltà».

▶ Ancelotti è cresciuto alla sua scuola e ha vinto dappertutto.
«Io dico sempre che Carletto è un'enciclopedia del calcio. Per lui questo sport, questo ambiente, questo mondo non hanno segreti. Conosce tutto e sa come sfruttare al meglio il suo enorme bagaglio di esperienza».

▶ Che cosa le piace del suo modo di allenare?
«Carlo riesce a gestire tanti campioni di altissimo livello e da loro ottiene sempre risposte importanti. Visto come gli attaccanti del Real ripiegano in difesa per aiutare i compagni? E chi credete sia stato a convincerli? Lui sa che si vince con il collettivo e che il singolo deve mettersi a disposizione degli altri».

> *Visto come gli attaccanti del Real aiutano in difesa? E chi credete che li abbia convinti?*
>
> **Arrigo Sacchi** su Carlo Ancelotti

▶ Torniamo all'Atalanta: può fare l'impresa?
«Perché no? Premesso, come dicevo prima, che in questo periodo nessuno è al massimo della condizione, ci sta che una squadra sulla carta più debole possa riuscire a batterne una più forte. Dell'Atalanta ho ancora negli occhi le prestazioni contro il Liverpool e contro il Bayer Leverkusen: sono stati straordinari. Se sono nella serata giusta, sono capaci di giocare un calcio fantastico, che emoziona la gente».

▶ Il Real Madrid, però, ha tanto talento e tanti campioni.
«Verissimo, però i campioni devono dimenticarsi di essere tali e mettersi al servizio della squadra. Allora sì che potranno sviluppare quel calcio di possesso, basato sulla tecnica, che loro amano. Carlo vuole che le sue squadre abbiano la padronanza del campo, però ha insegnato agli spagnoli che quando ci si deve difendere è opportuno ricompattarsi e non lasciare spazi agli avversari».

▶ Un aggettivo per descrivere Gasperini?
«Europeo. La sua Atalanta, a differenza della maggior parte delle squadre italiane, rischia, non tiene tanti uomini in difesa, aggredisce, non ha paura».

▶ E un aggettivo per Ancelotti?
«Saggio. È attraverso la sua saggezza, che è una naturale qualità della persona, che è riuscito a conquistare il pubblico e i giocatori che ha allenato e che allena. Dove altri arrivano con le imposizioni, lui arriva con il dialogo».

TEMPO DI LETTURA **2'48"**

HA DETTO

Carlo è una enciclopedia del calcio, che per lui non ha segreti. Sa come sfruttare al meglio il suo enorme bagaglio di esperienza



Carlo Ancelotti

Gian Piero è un allenatore europeo, ha il coraggio delle conoscenze: la sua Dea sa rischiare, aggredisce senza paura



Gian Piero Gasperini

MERCATO

Dybala RESTA



Con DDR Paulo Dybala, 30 anni, ad inizio ritiro con Daniele De Rossi, 41, allenatore della Roma dallo scorso 16 gennaio GETTY IMAGES

CONTRATTO — SCADENZA GIU. 2025* CONTRATTO

7+2 BONUS — INGAGGIO ATTUALE (IN MILIONI DI €)

*OPZIONE FINO AL 2026

CON LA ROMA

PRESENZE 77

MINUTI GIOCATI 5.177

GOL 34



ASSIST 18

AMMONIZIONI 9

NIENTE ARABIA PER LA STELLA DELLA ROMA ORA SI RIPARTE

LA GUIDA

Amichevoli In questo precampionato la Roma ha giocato sei amichevoli. Vittorie contro Latina (6-1) e Barnsley (4-0), pareggi con Kosice (2-2), Olympiacos (1-1) ed Everton (1-1). Sconfitta invece per 0-1 contro il Tolosa. Il capocannoniere della pre-season è stato il giovane Niccolò Pisilli con tre reti

Serie A Domenica a Cagliari esordio in campionato, con fischio d'inizio previsto per le ore 20.45. Poi, prima della sosta, la Roma ospiterà l'Empoli il 25 agosto (20.45) e andrà in casa della Juventus il primo settembre (20.45)

di **Andrea Pugliese**
ROMA



Voci, rumours, offerte e possibili trattative. In questo momento gira un po' di tutto intorno a Paulo Dybala, il giocatore di maggior talento della Roma. Del resto è la legge del mercato, che però poi però porta sempre ad un punto. E quello di questa storia qui è che Dybala oggi è ancora un giocatore della Roma e molto probabilmente resterà anche tale, a meno che non succeda qualcosa di grande da qui alla fine del mercato. Insomma, l'agitazione dei tifosi giallorossi di queste ore è giustificata, ma l'allarme potrebbe aver suonato a vuoto. Con tanto di scampato pericolo...

La situazione Dybala il primo agosto ha ricevuto un'offerta dall'Arabia Saudita, esattamente dall'Al-Qadsiah, la squadra di Khobar, dove giocano Nacho (ex Real Madrid), Ezequiel Fernandez (ex Boca Juniors), Nandez (ex Cagliari) e Aubameyang (ex Marsiglia). Un'offerta faraonica valida per un biennale da circa 20 milioni di euro a stagione. Un contratto che però Dybala ha rifiutato, non volendo lasciare il calcio "vero". Del resto, Paulo a Roma sta bene e spera di vivere una stagione esaltante, ora che nel club è arrivato anche un altro suo grande amico come Matias Soulé, con cui si era solo sfiorato ai tempi della Juventus. E poi sa che se c'è un modo di

Rifiutata la ricca offerta dell'Al-Qadsiah In assenza di altre proposte si va avanti insieme Ma Paulo non è intoccabile come prima A Cagliari partirà dalla panchina?

poter riconquistare la maglia della nazionale argentina (dopo l'esclusione alla recente Coppa America, vinta dalla squadra di Scaloni) quello non è certo andare a giocare in Arabia, dove il calcio è ancora di un livello inferiore all'Europa o al Sud America. Insomma, per motivi professionali ma anche personali (ad Oriana, la novella moglie, non piace per niente l'idea di andare a vivere da quelle parti...) Dybala ha detto no ai soldi arabi.

Le scelte Poi, però, è successo che nell'ultima amichevole del precampionato giallorosso, quella giocata sabato scorso in casa dell'Everton, Dybala è andato in panchina. E subito dopo Daniele De Rossi, parlando proprio della Joya, ha detto: «Quando mi è stato chiesto se c'era qualcuno da tenere legato qui mani e piedi ho risposto di no, che non c'era. E questo vale per Paulo come per tutti gli altri. Chiunque vuole andare via è libero di farlo». Ovviamente, l'esclusione di Liverpool unita alle parole dell'allenatore giallorosso ha creato un allarme rosso nella tifoseria romanista. Di fatto Dybala oggi come oggi rischia di non essere più il titolare indiscusso delle precedenti due stagioni e c'è una concreta possibilità che possa partire dalla panchina anche domenica prossima, a Cagliari, nella prima di campionato. Soprattutto poi se De Rossi dovesse optare ancora per il 4-3-3, modulo per il quale come esterno destro il tecnico romanista vede meglio Soulé dello stesso Dybala.

Il modulo tattico
Per De Rossi possono coesistere ma oggi nel 4-3-3 l'esterno destro titolare è Soulé

OCCHIO A...



Contro l'Empoli verso l'esaurito Già oltre 56 mila

Si riparte da dove si era finito, con la gara con l'Empoli di domenica 25 agosto che quasi sicuramente sarà il primo sold out stagionale. A ieri, infatti, erano già oltre 56mila i tifosi sicuri di esserci, tra abbonamenti e biglietti venduti. Mentre per il pacchetto di 4 gare casalinghe di Europa League sono stati già fatti 17mila abbonamenti.

TELEVISIONE

La super annata del calcio di Sky: 1.900 partite 4.000 ore di diretta e tante novità

Serie A, Premier, Bundesliga, la Champions e le altre coppe europee oltre a rubriche e news

Più partite, più campioni, più scontri diretti tra le big italiane ed europee: dalla finale di Supercoppa Europea di domani tra Real e Atalanta inizierà la nuova stagione calcistica su Sky. Undici mesi no stop, con oltre 1.900 gare e più di 4.000 ore di diretta, inclusi gli studi di analisi e approfondimento. Il menù è ricco: 3 incontri su 10 di Serie A (sabato alle 20.45, domenica alle 18 e lunedì alle 20.45; almeno 30 delle migliori 76 sfide del torneo), la Serie C (1.143 partite), i grandi campionati internazionali in esclusiva (Premier League e Bundesliga con la Coppa di Germania e la Supercoppa) e il piatto forte rappresentato dalle coppe europee, con 8 formazioni italiane al via. Dopo i playoff di fine agosto, ben 185 dei 203 match della nuova Champions League saranno visibili in esclusiva su Sky e in streaming su Now (fino al 2027). Grazie a Diretta Gol saranno trasmesse anche tutte le gare dell' Europa League e della Conference League. Sky Sport 24 assicurerà le notizie sul calcio e gli altri sport, ma non mancherà, in questa finestra estiva e in quella di gennaio, lo spazio per "Calciomercato - l'Originale". Immancabile l'appuntamento con "Il Club". Arricchita la squadra dei commentatori: tra i nuovi acquisti Boban, Montolivo, Dzemaili, Gobbi e Padovano. Naturalmente confermati, tra gli altri, Del Piero, Bergomi, Cambiasso, Capello, Costacurta, Di Canio, Marchegiani e Marocchi. Tanti gli approfondimenti, ma ci saranno anche produzioni originali. Fiore all'occhiello le tante nuove rubriche durante la settimana: l'obiettivo è quello di raccontare il calcio in modo ricco e completo da tutti i campi di allenamento e dagli stadi dove si gioca.

Andrea Ramazzotti



A Trigoria De Rossi ha concesso due giorni liberi alla squadra, dopo il ritiro in Inghilterra. La ripresa è prevista per domani, con gli occhi fissi a Cagliari



Difesa da sistemare

E ora sprint per Assignon Ma il Rennes chiede 13 milioni

Il terzino francese vuole a tutti i costi i giallorossi

ROMA

C'è da lavorarci ancora su. E non solo sulla formula. La Roma però spera di poter risolvere la questione in tempi brevi, anche per poter portare a casa un altro colpo, dopo quelli già effettuati con Soulé, Le Fée e Dovbyk. Insomma, per Lorenz Assignon non è ancora arrivata la fumata bianca, ma l'obiettivo numero uno per il ruolo di terzino destro resta ancora lui.

L'accordo La Roma ha raggiunto da tempo un accordo con il giocatore del Rennes, che lo scorso anno ha giocato sei mesi in Francia e sei in Inghilterra, al Burnley. Al Rennes Assignon guadagna circa 500mila euro e a Trigoria sono pronti a raddoppiargli lo stipendio, oltre che aggiungergli anche dei bonus. Il giocatore spinge per venire alla Roma, convinto che sia la scelta giusta per lo sviluppo futuro della sua carriera. Solo che dopo aver proposto il prestito con diritto di riscatto - subito rifiutato - il Rennes ha fatto sapere che come formula vuole almeno un obbligo facile. Di fatto, la garanzia dell'acquisto. In più al Rennes continuano a valutare il giocatore 15 milioni, ma lavorandoci su si può scendere a 13. Una cifra che però a Trigoria considerano ancora alta. Possibili sviluppi nelle prossime ore, anche perché oramai il Rennes sa che il giocatore vuole sbarcare a tutti i costi in giallorosso.


Obiettivo Lorenz Assignon, 24 anni, terzino del Rennes LAPRESSE

Prestiti Iniziano intanto le attese uscite. Definito ieri il prestito di Darboe al Frosinone, presto dovrebbe esserci la fumata bianca anche per quello di Solbakken all'Empoli. Destinato ad andare ancora via – sempre in prestito – anche Eldor Shomurodov, per cui si stanno sondando alcune piste di Serie A.

pug

TEMPO DI LETTURA **1'18''**

IDENTIKIT



In Qatar Campione del mondo con l'Argentina

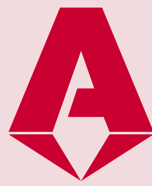
Cresciuto nell'Instituto di Cordoba (Argentina), arriva in Italia nel 2012, al Palermo. Dopo tre stagioni passa alla Juventus, con cui gioca per 7 anni e vince 12 titoli. Dall'estate 2022 è alla Roma. Campione del mondo con l'Argentina.

Il club Ma cosa succederà in futuro? Se non arriveranno altre offerte probabilmente niente. La Roma terrà volentieri Dybala, continuando a puntarci su per il prosieguo della stagione. E questo nonostante uno stipendio assai pesante per le casse del club (7 milioni più uno di bonus facile e un altro legato ai gol, in caso Paulo arrivi in doppia cifra) e il "rischio" che scatti anche l'opzione per il 2025/26 (che sarà attiva al raggiungimento del 50% delle presenze nel corso del triennio romanista dell'argentino: ad oggi siamo al 71%, 77 partite giocate su 109). Insomma, uno sforzo economico importante da parte della società, che però è giustificato anche dal valore del giocatore. Tutto però potrebbe cambiare in caso di una nuova offerta, magari da parte di qualche club europeo. A fine stagione, infatti, Dybala ebbe un colloquio con De Rossi, dicendogli che in caso dell'arrivo di un'offerta importante europea l'avrebbe presa in considerazione. Dovesse quindi arrivare un club di Champions, allora la Joya potrebbe pensarci su. E la Roma decidere di risparmiare un stipendio pesante e, magari, reinvestire i soldi incassati (e risparmiati sull'ingaggio) su un altro giocatore, in un altro settore del campo. Insomma, lo scenario in questo momento resta fluido, come spesso succede nelle ultime due settimane di mercato. Anche se ad oggi l'unica vera certezza è una: Dybala resta giallorosso - almeno fino a prova contraria -, quello che poi desidera la gente romanista...

TEMPO DI LETTURA **3'23''**

SERIE A

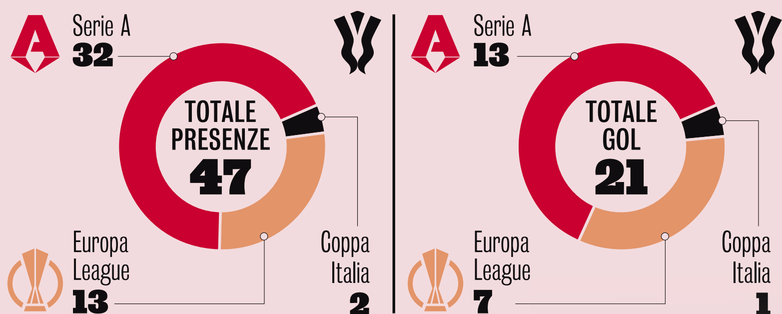
MERCATO

Lukaku, c'è l'offerta: 25 milioni più bonus per il Chelsea

Obiettivo Romelu Lukaku, 31 anni, belga, nel fotomontaggio con la maglia del Napoli

Così nella stagione alla Roma



NAPOLI si muove

L'operazione costa 30 milioni senza aspettare la cessione di Osimhen Brescianini fa le visite mediche

di **Filippo Grimaldi**
INVIATO A NAPOLI

Napoli, attacco finale a Lukaku. Nel giorno in cui è stata chiusa l'operazione-Brescianini, il presidente De Laurentiis ha deciso di far recapitare al Chelsea un'offerta di venticinque milioni per il cartellino di Big Rom, oltre a cinque di bonus. Un'accelerazione dovuta anche alla prestazione sofferta contro il Modena in coppa Italia e del successivo bilancio di Antonio Conte, che hanno consigliato di schiacciare forte sull'acceleratore per uscire da un'impasse che sta durando da troppo tempo. Adesso la parola spetta al club londinese, che tuttavia aveva fatto una valutazione quasi doppia del cartellino di Lukaku (43 milioni) e dovrà ora valutare se accettare comunque la proposta giunta dall'Italia. Il presidente, com'era emerso già sul finire del ritiro a Castel di Sangro, vuole andare all'attacco di Big Rom già prima di chiudere la fastidiosa pratica legata all'uscita di Osimhen, di fatto ormai una sorta di convitato di pietra nello spogliatoio di Castelvolturno. Innanzitutto per dare a Conte il pezzo più pregiato dei giocatori che ancora mancano per completare il mosaico del nuovo Napoli, ma anche per dare un segnale della volontà da parte della proprietà di non attendere gli ultimi giorni di mercato per chiudere l'affare. Lukaku, pur di legarsi al Napoli e di ritrovare Antonio Conte in panchina, è disposto a scendere da 7,5 a 6 milioni di ingaggio netto annuo.

Alla finestra D'altra parte pure gli inglesi devono fare attenzione. Se anche l'offerta non fosse ritenuta all'altezza di quanto stabilito dal club, il Chelsea sa benissimo che l'eventuale mancato accordo con De Laurentiis creerebbe automaticamente un problema interno alla squadra allenata da Maresca. Facendo nascere all'interno dello spogliatoio un problema simile a quello che sta vivendo appunto Conte a Napoli con Osimhen. Lukaku resta alla finestra. Dopo i duri allenamenti a cui si è sottoposto prima di rientrare in Inghilterra mentre si trovava a Bruxelles, sotto la supervisione dello staff della nazionale belga, Romelu adesso continua ad allenarsi a Cobham, sperando di avere da un giorno all'altro l'annuncio tanto atteso per poter ricomporre quella coppia con Antonio Conte che nei due anni nerazzurri l'avevano fatto rendere come mai gli era accaduto in passato. Più che un attestato di stima. Dall'Inghilterra è attesa una risposta a breve.

La situazione Romelu si allena in Inghilterra e resta in attesa di poter raggiungere gli azzurri di Conte

Intreccio Non solo: un aiuto (indiretto) al buon esito dell'operazione potrebbe arrivare in maniera insperata proprio da... Osimhen. Per vie trasversali, visto che dall'Inghilterra è giunta la notizia del definitivo stop al trasferimento di Samu Omorodion dall'Atletico Madrid al Chelsea, nonostante di fatto mancasse solo l'annuncio ufficiale dei Blues. Oltre al nome gettonatissimo di Joao Felix, sempre sull'asse con l'Atletico Madrid, pure Osimhen può rientrare nella rosa dei candidati. Ed è innegabile il fatto che se il portoghese rimanesse invece a Madrid, un'eventualità del genere metterebbe ulteriormente in discesa l'operazione Lukaku-Napoli. Ma, qui, siamo ancora nel campo delle ipotesi.

Visite Oggi sarà il giorno dell'arrivo di Brescianini a Napoli. L'ormai ex centrocampista del Frosinone (36 presenze, 4 gol e 2 assist nella stagione passata), arriva in prestito con obbligo di riscatto, che scatterà al primo punto conquistato nel mese di febbraio prossimo. Stamane sono in programma le visite mediche a Roma, presso Villa Stuart e, a seguire, il giocatore si aggregherà ai nuovi compagni che proprio nella giornata odierna ritornano ad allenarsi a Castelvolturno.

TEMPO DI LETTURA **2'45"**



Separati in casa Antonio Conte, 55 anni, a colloquio con Victor Osimhen 25 anni, che ha svolto il ritiro con il Napoli senza esser utilizzato nelle varie partite GETTY

IDENTIKIT



Lukaku
È nato ad Anversa (Belgio) il 13 maggio 1993. Esordisce con l'Anderlecht nel 2009, a 16 anni. Nel 2011 passa al Chelsea. Dopo una parentesi al West Bromwich nel 2013 va all'Everton, nel 2017 approda al Manchester United e da lì, nel 2019, all'Inter. Torna al Chelsea ma riparte per i prestiti a Inter e Roma.

I NUMERI

70
I gol in A
Nel massimo campionato italiano Lukaku ha realizzato 57 reti con l'Inter e 13 con la Roma in un totale di 129 parite

85
I gol con il Belgio
Con maglia della nazionale è andato a segno 85 volte in 119 presenze

7
Le squadre in carriera
In attesa del Napoli , il belga ha giocato in sette club: Anderlecht, Chelsea, West Bromwich, Everton, Manchester United, Inter e Roma

MOVIMENTI IN USCITA

Gaetano verso il ritorno a Cagliari Anche Folorunsho tra i cedibili

NAPOLI In uscita resta invece incerto il futuro di Gaetano, che continua ad essere nella lista dei giocatori su cui punta il Cagliari: il ritorno in Sardegna sarebbe una soluzione oltremodo gradita anche al giocatore, anche se ad oggi la distanza fra la valutazione del Napoli e l'offerta della società del presidente Giulini resta troppo ampia per poter pensare a un buon esito della trattativa. Oltre a Gaetano, una situazione simile è quella di Michael Folorunsho, che di fatto non rientra nei piani di Conte e adesso aspetta di trovare una squadra. La Fiorentina e l'Atalanta, dopo i sondaggi di qualche tempo fa, sembrano avere raffreddato il loro interesse, mentre è cresciuto l'interesse della Lazio. La valutazione del centrocampista dovrebbe aggirarsi intorno ai dodici-tredici milioni, e la società di Lotito ci sta pensando, mettendo fra gli aspetti positivi anche il rapporto di vecchia data fra lo stesso giocatore e il tecnico Baroni.
f.g.



Centrocampista Gianluca Gaetano, 24, in ritiro col Napoli GETTY

IL PERSONAGGIO





Toro la spinta di Ricci

di **Pierfrancesco Archetti**

«Vanoli mi chiede più inserimenti, conclusioni e gol»

Il sorriso aperto e la visita in sala stampa nella notte del primo successo ufficiale del Torino nella nuova stagione indicano che a Samuele Ricci questa estate sta cominciando a piacere, anche se era stata segnata dalla mancata convocazione all'Europeo. Dal ritiro di Pinzolo, il centrocampista si è messo in testa di voler recuperare terreno cercando di sistemarsi al centro del progetto del nuovo Torino. Le prime uscite confermano questa sua esuberanza ricercata, Ricci è già in una buona condizione e qualche aggiustamento tattico lo sta anche aiutando. A Metz, nell'ultima amichevole prima del debutto in Coppa Italia, il ragazzo toscano aveva già trovato una parte accattivante nelle scene principali: un assist a Zapata, la cavalcata con cross per il raddoppio di Lazaro e una sua rete personale a chiudere il tris, pur con l'aiuto del portiere. Nel 2-0 al Cosenza dell'altra sera in Coppa Italia, Ricci si è confermato in condizione brillante, costringendo gli avversari all'ammonizione per fermarlo, inserendosi in area per due occasioni, in una serata non ricca di emozioni. Morale: ha dato sempre l'impressione di avere già ingranato, battezzando così l'era Vanoli. «A noi mezzali chiede di accompagnare tanto l'azione, di arrivare alla conclusione. Per creare degli spazi e per ricevere palla devi muoverti a uomo, girare e scambiare le posizioni. Devo migliorare sulla fase finale dell'azione e mi metterò sotto».

La posizione È una promessa, più che una speranza: in 78 partite con il Torino, tutto compreso, il centrocampista ha segnato soltanto tre volte. Ma è già chiaro da queste prime uscite come il ruolo di incursore gli piaccia e gli venga richiesto con insistenza: «Penso che si inizi a vedere quello che ci chiede l'allenatore. Forse qualche volta non siamo abbastanza fluidi, però nella manovra stiamo cercando tanto il gioco tra le due punte, di andare negli spazi». Anche contro il Cosenza, quella di appoggio destro a Linetty è stata la sua sistemazione iniziale, anche se poi ha finito al centro. Le sue doti tecniche servono nel breve o nell'aprirsi sulla fascia per poi cercare la sorpresa in area alle spalle degli avversari. Il cantiere del Toro è ancora aperto, ovvio, però una certa impostazione differente si è vista: «Sotto il punto di vista del gioco Vanoli chiede tanta qualità, movimento a centrocampo. Mentre nella scorsa stagione era un gioco più difensivo, ma non bisogna cancellarlo: è servito tantissimo a tutti noi e ci aiuta sempre. Quest'anno bisogna mettere dentro altre cose, quali il tiro, buttarsi negli spazi, cercare l'assist e le combinazioni nello stretto. Penso che in questo il mister ci possa far migliorare tanto».

Le ambizioni Con la sua crescita ci si aspetta anche quella della squadra: più forte di quella delle ultime stagioni? «Difficile da stabilire. Bisogna creare il gruppo fin da subito. Sicuramente i nuovi sono molti forti, ci stanno dando una mano e si sono inseriti alla perfezione. Questa non è una cosa scontata. Penso che ce la potremo giocare con tutti come abbiamo fatto negli altri anni». Ricci compirà 23 anni il 21 agosto: vuole aiutare il Toro e il Toro vuole aiutare lui, anche in chiave azzurra. «Ci sono rimasto un po' male per la mancata convocazione all'Europeo, ma può capitare nella carriera di un giocatore. Ci sono vittorie e sconfitte. Non bisogna demoralizzarsi, magari arriverà nuovamente la chiamata in Nazionale. Bisogna farsi trovare pronti. Adesso occorre stare concentrati sul Torino, cercare di migliorare e poi fare il salto. Credo di dover migliorare nella fase conclusiva dell'azione e poi vedremo».

TEMPO DI LETTURA **2'56"**



«La scorsa stagione avevamo un gioco più difensivo. Devo crescere nella fase offensiva»

Al comando Samuele Ricci, 22 anni. A fianco il tecnico Paolo Vanoli, 52 anni LAPRESSE

HA DETTO

Il tecnico chiede a noi mezzali di muoversi, inserirsi e arrivare più volte al tiro. Lui ci può migliorare tanto

Ci sono rimasto male per l'esclusione all'Europeo, ma ora sono concentrato sul Toro: la chiamata potrà ritornare

Samuele Ricci

IDENTIKIT





Samuele Ricci
È nato a Pontedera il 21 agosto 2001. Il centrocampista è dotato di un'ottima tecnica e una spiccata visione di gioco. È cresciuto nel settore giovanile dell'Empoli, dove ha esordito in A il 21 agosto 2021, giorno del 20° compleanno. A gennaio 2022 è arrivato al Torino. Sono 78 le presenze in maglia granata.

OCCHIO A...



Gli auguri del club per i 52 anni dell'allenatore

Paolo Vanoli ha compiuto ieri 52 anni e il club gli ha dedicato un saluto: «Primo compleanno in granata per Paolo Vanoli, auguri Mister!». Dopo la vittoria di Coppa Italia sul Cosenza (2-0), ieri seduta di allenamento più intensa per chi non ha giocato e di scarico per i giocatori impegnati in Coppa. Oggi riposo, da domani parte la preparazione per il debutto in campionato di sabato contro il Milan.

SERIE A

SABATO SI PARTE








Scudetto e coppe chi è più avanti



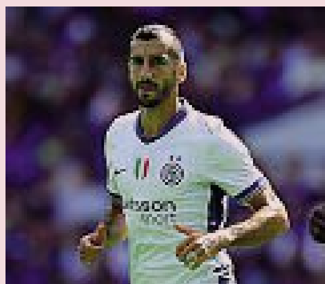
di **Fabio Licari**

L'Inter ha il problema opposto delle rivali. Le altre sono tutte ai lavori in corso, chi più chi meno. I nerazzurri devono soltanto migliorare un tessuto affidabile, cosa non facilissima se non prendi top irraggiungibili come Bellingham o Mbappé. I rinforzi sembrano comunque azzeccati nel segno della continuità: ogni ruolo ha ormai due nomi (quasi) alternativi, Bisseck sta crescendo e il precampionato ha confermato che i principi sono rimasti gli stessi. Insomma, si riparte dall'Inter. Taremi è un terzo attaccante titolare che può mettere pressione a Thuram, Zielinski giocherebbe dovunque in A, ma entrambi sono infortunati. Sembra che l'età non incida su Mkhitaryan. Manca un'altra punta di riserva, visto che di Arnautovic e Correa si farebbe a meno, ma sono dettagli. Inzaghi dovrà gestire una discreta abbondanza, cominciando da titolari "di riserva" tipo Frattesi .

Colpo vero Inter favorita e obbligata ad allargare l'orizzonte degli obiettivi. Oltre allo scudetto c'è una Champions in cui tornare protagonista, poi il Mondiale per club. Il rischio è diventare tatticamente prevedibili in un calcio che si evolve continuamente, ma Inzaghi ha dato segnali rassicuranti nell'ultima stagione, disegnando un'Inter più offensiva, con doppio (se non triplo) play e tante soluzioni a gara in corso. Il vero colpo di mercato può essere una nuova invenzione tattica.

INTER

Solidità totale Titolari doppi Ma ora serve un'invenzione


Armeno Henrikh Mkhitaryan, 35 anni, all'Inter dal 2022 GETTY

Sul Milan e su Fonseca c'erano parecchi dubbi. Il precampionato ha dato indicazioni sorprendenti su gioco collettivo e singoli e ora il rischio è illudersi. I rossoneri hanno avuto la meglio su City, Real e, ai rigori, Barcellona, però il calcio d'agosto ha altre regole d'ingaggio. Potrà Fonseca permettersi un attacco con Morata 9 (di movimento) e, alle sue spalle, una linea di trequartisti Chukwueze- Pulisic-Leao? Difficile, visto che in mediana i titolari sarebbero Loftus-Cheek e Reijnders, un incursore e una mezzala di regia. Senza un incontrista diventa dura: si capisce l'insistenza per Fofana che può diventare il centro di gravità (come Kessie ai tempi belli).

Manovra diversa Tatticamente il Milan delle prime uscite è parso interessante e già lontano da quello di Pioli. Meno verticalità e aggressione, più manovra collettiva e gioco posizionale. Pavlovic può dare dietro l'aggressività mancata, Emerson Royal almeno esperienza, Morata non sarà un ammazzasette d'area ma aprirà spazi per far segnare gli altri. Chi ha impressionato è Chukwueze, numeri da applausi e un finale di campionato che poteva suggerire questa ripartenza. Ora Leao deve dire se vuole (o può) compiere il grande salto, diventando un top: Fonseca dovrà lavorare di psicologia. La rosa andrà sfoltita. Oggi il Monza al Berlusconi, sabato il Torino: le prime risposte sono imminenti.

MILAN

Che partenza Deve chiudere un incontrista come Fofana


Nigeriano Samuel Chukwueze, 25 anni, al Milan dall'estate 2023 AFP

Si sapeva che la Juve non sarebbe nata in un giorno, troppo lontano il calcio di Motta da quello di Allegri. Ma nessuno si aspettava tempi così lunghi. E non soltanto per questioni tattiche. La Juve ha forse sbagliato qualche conto, esagerando i milioni in entrata e sottovalutando quelli in uscita. E così niente Calafiori, Todibo, Sancho, Adeyemi e anche Koopmeiners a rischio, sebbene l'impressione è che l'affare si farà. L'olandese serve alla Juve e sarebbe forse un problema per l'Atalanta dopo lo strappo. Ma non è la Juve su cui Motta pensava di lavorare. Anche la scelta di comunicare con largo anticipo gli epurati, condivisibile per chiarezza, può aver complicato le vendite. Qualche dubbio sulla gestione Soulé, venduto a 28 milioni per una plusvalenza che potrebbe andare alla Fiorentina per Nico: sicuri sia l'uomo giusto? E davvero Chiesa andrà via?

W i giovani In precampionato pari (Brest) e sconfitte (Norimberga e Atletico), ma qualcosa comincia vedersi. Possesso, controllo ma non ancora dominio, verticalità. Thuram studia da pivot. Interessanti i contratti a Savona e Rouhi e l'impiego dei giovani: Motta ha "creato" giocatori nel Bologna, l'hanno preso anche per questo. Forse gli arriva Kalulu. Deve reinventare Vlahovic e Locatelli, esaltare Fagioli e sintonizzare Cabal su frequenze oggi lontane. Como e Verona sono una partenza che può aiutare.

JUVENTUS

Lavoro difficile per Motta Non gli manca soltanto Koop


Bomber Dusan Vlahovic, 24 anni, alla Juve dal gennaio 2022 GETTY

Se l'aspettava diverso Gasp l'avvicinamento alla grande sfida di Supercoppa con il Real Madrid. Nessuna pazza idea, ma ad agosto, si sa, i valori sono ancora traballanti e può succedere di tutto. Solo che far succedere il "tutto" con Scamacca ko (come Scalvini), Zaniolo in ritardo, El Bilal fuori dai giochi per il mercato e, soprattutto, il caso Koopmeiners, be', non sarà facile. Precampionato deludente, pari con l'Az, brutte sconfitte con St. Pauli e Parma, l'impressione che il momento sia davvero difficile. Anche le parole del tecnico sull'olandese chiesto dai bianconeri hanno fatto rumore. E domani si va in campo a Varsavia, poi lunedì a Lecce il debutto in campionato. Come sembra lontano il Leverkusen…

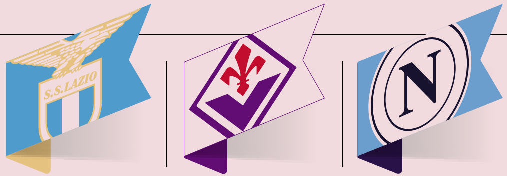
Uomini contati Oggi Gasp deve ricorrere ai giovani per riempire la panchina. La sicurezza è Lookman, sempre più decisivo, servirà De Ketelaere, e al centro dell'attacco Retegui dovrà memorizzare più codici possibili del calcio atalantino. In mezzo, regia a Ederson e "muro" affidato a De Roon. Difesa con Djimsiti, Hien e Kolasinac: affidabili, ma uomini contati. Naturalmente tanto, se non tutto, passa per il futuro di Koopmeiners: da Nico a O'Riley, gli obiettivi non mancano. L'Atalanta non va ricostruita, ma rimodellata sì. Altra missione per Gasperini.

ATALANTA

Tanti infortuni Casi mercato e ora il Madrid Che momento


Nigeriano Ademola Lookman, 26 anni, seconda stagione alla Dea ANSA





Prima giornata Sabato Genoa-Inter e Parma-Fiorentina (18.30), poi Milan-Torino (20.45). Domenica Roma, Lazio, Bologna e Napoli. Lunedì Juve e Atalanta



A pochi giorni dal via sembrano in vantaggio l'Inter e il sorprendente Milan. Problemi d'estate per tutti, ma la Juve e il Napoli sono indietro sul programma e l'Atalanta deve far fronte a guai inattesi



Condottieri Da sinistra Thiago Motta (Juve), Paulo Fonseca (Milan) e Gian Piero Gasperini (Atalanta), più in basso Simone Inzaghi (Inter) GETTY

BOLOGNA

Il dopo Motta non sarà facile Ma Italiano sa reinventare

Italiano ama sicuramente le sfide (quasi) impossibili. Prendere il Bologna dei miracoli inventato da Thiago Motta, giocarsi la Champions e non sfigurare in campionato senza più Zirkzee e Calafiori, forse i migliori, è missione da Tom Cruise. E ora potrebbe sfuggirgli anche Ndoye, altra creazione di Motta, splendente all'Europeo. In qualche modo il Bologna andrà reinventato, vediamo quanto Italiano vorrà lavorare in continuità con il passato. Oggi la squadra è un cantiere e aspetta un paio di pezzi importanti dal mercato. Ma il tecnico che ha portato lo Spezia in Serie A, e la Fiorentina a due finali di Conference e una di Coppa Italia, ha le credenziali per riuscire. A patto di curare con più attenzione la fase difensiva, punto di forza dei rossoblu ma non dei suoi viola.



Talento Giovanni Fabbian, 21 anni, in Serie A 5 gol in 27 gare LAPRESSE

Aspettando Ferguson Proprio un difensore è il primo obiettivo: il Bologna vuole Logan Costa. Serve sicuramente un altro attaccante. Quando Ferguson rientrerà dall'infortunio, forse a novembre, sarà un acquisto in più. Ora l'obiettivo è valorizzare Fabbian, da tempo nei pensieri di Spalletti e offrirgli un'alternativa (Thorstvedt). Poi, trovare gli schemi per esaltare le potenzialità offensive di Cambiaghi. In precampionato la miglior notizia arriva da Castro, il nuovo Zirkzee diversissimo da Zirkzee, già in condizione, aspettando di capire il valore di Dallinga.

ROMA

Soulé-Dybala idea da sogno Una mediana da disegnare

Thiago Motta è stato il tecnico rivelazione dell'ultima stagione, ma De Rossi non se l'è cavata male, diciamo così, ricevendo la Roma da Mou e proponendo nuovi principi tattici e di comportamento. Ora viene il bello: confermarsi. L'estate è stata la stagione degli esperimenti, ma non è finita. Il tecnico cerca di capire qual è il sistema ideale: il progetto è il 4-2-3-1, ma il 4-3-3 potrebbe essere utile. E DDR non è un tipo ideologico. Deve anche trovare la formula per un centrocampo con tanti interpreti e soluzioni diverse. Rosa da sfoltire, ha detto il tecnico. L'attacco è il reparto più interessante.



Argentino Matias Soulé, 21 anni, neoacquisto della Roma GETTY

Quale mediana Intanto c'è il nuovo Soulé, voluto a tutti i costi: se conferma le belle cose viste a Frosinone, e ha l'atteggiamento giusto per una maglia più "pesante", l'ex juventino sarà un crac. L'idea di un tridente con Dybala e Dovbyk è più che affascinante: al di là delle tentazioni arabe per la Joya, di sicuro richiederà una mediana solida nella quale il nuovo Paredes pare il punto fermo (e centrale). Le Fee e Pellegrini potrebbero essere gli altri interpreti, ma a DDR piace stupire: c'è l'idea Baldanzi mezzala. Se riesce, il tasso tecnico aumenta decisamente. Dietro, l'esterno destro Assignon potrebbe non bastare, se Mancini non ripete l'ultima stagione incredibile. Non male ma neanche esaltante il precampionato: il Cagliari sarà un test interessante.

LAZIO

Baroni pratico cerca identità e chiede gol E Dia è vicino

Lazio in cerca di una nuova identità. Da Sarri a Tudor a Baroni, non è facile reinventarsi con tre tecnici così diversi. Sono poi andati via i totem Immobile, Luis Alberto e Felipe Anderson, e anche l'esperto Kamada. Squadra ringiovanita, allenatore molto pragmatico. Il precampionato ha proposto dubbi soprattutto sull'atteggiamento tattico. L'idea di Baroni era partire con il 4-2-3-1 del Verona, ma le amichevoli con Southampton e Cadice hanno suggerito un 4-3-3 che sembra più nelle corde della squadra. Con Rovella davanti alla difesa, Guendouzi a destra e Castrovilli, o un nuovo nome, a sinistra. A Baroni piacerebbe riavere Folorunsho esaltato nell'ultimo Verona: le trattative con il Napoli proseguono.



Contestato Boulaye Dia, 27 anni, in rotta coi tifosi di Salerno LAPRESSE

Soluzioni in fascia Il tecnico ha chiesto più concretezza sotto porta. Non c'è più Immobile, per ora Castellanos sta segnando a raffica, ma l'obiettivo è Dia, prima punta più "vera" dell'argentino. Sulle fasce c'è abbondanza: oltre a Zaccagni, i nuovi Noslin e Tchaouna offriranno soluzioni tecniche e veloci. Difesa praticamente confermata. Poi è sempre questione di aspettative: oggi la Lazio non aspira a una dei quattro (cinque?) posti di Champions, ma potrebbe ricevere un'iniezione di freschezza dai nuovi. E comunque un tecnico che ha salvato il Verona plasmandolo dal nulla merita un'apertura di credito.

FIORENTINA

È un cantiere Gudmundsson cambia la vita Kean positivo

De Gea, Kean, Colpani, Pongracic, Richardson, l'obiettivo Gudmundsson, e potrebbe non essere finita qui. La Fiorentina sta ridisegnando una squadra su misura per Palladino il cui calcio ha codici diversi da quelli di Italiano. Il mercato in entrata non sembra finito: si parla di McKennie, Bove, Tessmann. Ma sono andati via Milenkovic, Arthur, Bonaventura, Belotti, Nzola, Castrovilli, Duncan, la fotocopia sbiadita del Maxime Lopez del Sassuolo, forse Kouamé. E Nico sembra indirizzato verso la Juve. Insomma, tutta un'altra squadra che avrà bisogno di tempo per assimilare il calcio del nuovo tecnico. Il tempo è poco, ma a Palladino era stata sufficiente una settimana per dare un gioco al Monza, ricordate?



Ex Juve Moise Kean, 24 anni, con la Viola fino al 2029 LAPRESSE

Partenza soft? Di sicuro, il senso della scommessa si avverte anche in questa Fiorentina. Kean ha dato le risposte più interessanti. Può darsi che il grande incompiuto avesse bisogno di essere "guidato" da un tecnico con schemi e principi rigorosi, e che il ruolo di centravanti diventi quello definitivo. La rosa è ampia e andrà tagliata. Il calcio d'agosto è stato altalenante, il cantiere è apertissimo, ma Parma e Venezia nella prime due giornate, a giudicare almeno dalla Coppa Italia, non sembrano ostacoli insuperabili. Certo, Gudmundsson cambierebbe la vita, e non solo alla Fiorentina.

NAPOLI

Agenda Conte Lukaku subito e rivitalizzare i big rimasti

Può darsi che sia la solita storia dell'avviso preventivo di Conte, vista già alla Juve e all'Inter, ma tutto sommato meglio un allenatore che mette subito le cose in chiaro invece di un aziendalista che poi si lamenta con quattro amici al bar. Il Napoli è ancora incompleto e la spinta del nuovo tecnico non basta, anzi può essere negativa perché le aspettative sono improvvisamente decollate. La verità è che la squadra arriva da un decimo posto e da una depressione non facilmente guaribile. Per Conte gli obiettivi sono due: avere presto le pedine che mancano, riportare quelle esistenti agli standard raggiunti con Spalletti.

Standard scudetto L'emergenza assoluta è il centravanti. Aspettando di vendere Osimhen, ma sarà bene rendersi conto che i ricchi acquirenti scemi sono sempre meno, sarà bene muoversi subito per l'alternativa. Tanto il nome è uno, Lukaku, il 9 che moltiplica il suo rendimento con Conte. Poi, un altro esterno d'attacco: Neres ha i numeri per stupire. C'è da capire se Di Lorenzo e Anguissa, straordinari nell'anno dello scudetto, ritroveranno entusiasmo e agonismo; se Lobotka riproporrà la versione regista alla Pirlo invece del geometra minimalista proposto da Garcia; se Kvara tornerà lo spacca-partite che aveva evocato le ali del passato (e qui, pare, siamo sulla buona strada). In difesa, da valutare se uno dei tre centrali può essere un esterno (Di Lorenzo o Olivera) oppure meglio tutti interpreti di ruolo. Ma questo è l'ultimo dei problemi, dopo il rischioso successo ai rigori con il Modena.



Georgiano Khvicha Kvaratskhelia, 23 anni, al Napoli dal 2022 LAPRESSE





Fiorentina *su Bove*



Nuovi arrivi A sinistra David De Gea, spagnolo, 33 anni, portiere fermo da un anno dopo aver lasciato il Manchester United. A destra Amir Richardson, 22 anni, centrocampista marocchino, ex Reims, acquisto ufficializzato ieri dalla società viola



Giallorosso Edoardo Bove, 22 anni, centrocampista della Roma, è entrato nel mirino della Fiorentina per rinforzare il reparto LAPRESSE

I viola accelerano A Palladino piace per grinta e corsa

Il tecnico deve sistemare il centrocampo Il romanista può arrivare per 13 milioni

di **Ilaria Masini**
FIRENZE

Prima Albert Gudmundsson, se non ci saranno intromissioni, poi Edoardo Bove. La Fiorentina sta lavorando per completare lo scacchiere da regalare a Raffaele Palladino e cerca nuovi accordi. A centrocampo è stato acquistato Amir Richardson dal Reims per 10 milioni di euro che ieri ha svolto le visite mediche ed è stato ufficializzato. Il marocchino proviene dalla Ligue 1 e ha qualità e caratteristiche giuste, ma una pedina in più, altrettanto giovane, che conosce già il nostro campionato sarebbe l'ideale per l'allenatore. Edoardo Bove, classe 2002, è un nome nel mirino da tempo, piace per generosità, grinta, corsa e capacità di inserirsi, però l'iniziale richiesta della Roma che si aggirava fra i 15 e i 18 milioni aveva scoraggiato i viola. La sensazione adesso è che per una cifra intorno ai 13 possa lasciare la Capitale. C'è un'apertura da parte del club giallorosso alla cessione e contemporaneamente esiste un interesse concreto dei viola. Anche la Premier League lo sta cercando, ma il discorso rimane aperto su tutti i fronti. In alternativa, sempre proveniente dalla Serie A, c'è la pista Mckennie della Juventus che come ostacolo principale avrebbe l'ingaggio molto alto.

Via libera L'arrivo più imminente però sembrava quello legato a Albert Gudmundsson. Con il Genoa per l'islandese in realtà l'intesa c'è già e anche la cifra dell'accordo è ormai nota: 25 milioni di euro fra prestito oneroso e successivo riscatto. Cosa manca? Il via libera del club ligure che secondo i più ottimisti potrebbe arrivare già nelle prossime 24 ore o comunque entro la fine della settimana. Con un acquisto dei rossoblù nel reparto offensivo (vista la cessione di Retegui all'Atalanta), tutto potrebbe diventare in discesa in modo più rapido. Attenzione però. Perché su Gudmundsson continua sotto traccia a lavorare anche l'Inter, che in tempi non sospetti aveva ottenuto il sì dell'islandese. E che in rosa un potenziale sostituto di Retegui da offrire, ovvero Arnautovic: è una pista da seguire.

L'attesa A Firenze Gudmundsson giocherebbe sulla trequarti insieme ad Andrea Colpani, altro neoacquisto di questa sessione di mercato, e alle spalle di Moise Kean, un centravanti tutto nuovo che i viola aspettano di veder esplodere. In più in porta è stato messo a segno il colpo David de Gea e in difesa c'è Pongracic. Il reparto però numericamente più in affanno adesso è la mediana dove ci sono soltanto Mandragora e Bianco, oltre a Richardson. E poi c'è un'incognita. La Fiorentina dovrà infatti capire in fretta il futuro di Amrabat che in linea teorica doveva essere riscattato per 20 milioni dal Manchester United, dove il marocchino sogna ancora di tornare. La realtà però adesso lo vede al "Viola Park" a lavorare con Palladino che lo sta utilizzando (titolare nel test di Friburgo) e ha ricevuto la disponibilità del calciatore. Anche la società da settimane aveva aperto alla permanenza. Può succedere ancora di tutto, ma la sensazione è che una decisione in tempi brevi permetterebbe di studiare subito altre strategie.

TEMPO DI LETTURA **2'47"**

OCCHIO A...



De Gea sicuro «Sono pronto per giocare»

«Sto bene e sono pronto a giocare». David de Gea si presenta e spiega la scelta di essere arrivato a Firenze da svincolato e con 14 mesi di stop: «Dopo 12 anni in un top club come lo United, all'inizio non avevo le motivazioni per andare in altre squadre. Ho preferito stare fermo un anno, nonostante le offerte. Ora sono orgoglioso di essere qui».

IDENTIKIT



Edoardo Bove
È nato a Roma il 16 maggio 2002. Centrocampista di ruolo, ha giocato sempre nella Roma. Arrivato quando aveva soltanto 10 anni, ha attraversato tutte le giovanili fino alla Primavera, per poi debuttare in Serie A il 9 maggio 2021 negli ultimi minuti dell'incontro vinto dalla Roma per 5-0 contro il Crotone.

TRENTADUESIMI

Il Cagliari parte b

di **Francesco Velluzzi**
INVIATO A CAGLIARI

Il Cagliari c'è e la Roma che domenica sbarca qui, è avvertita. Davide Nicola passa dai timidi applausi all'ingresso in campo al lungo applauso del finale in una Unipol Domus che, nonostante un caldo opprimente, è piena come fosse campionato. In tribuna anche Palomino: l'ex difensore dell'Atalanta ha firmato e oggi si unirà al resto del gruppo. È un'altra serata di stelle cadenti da desideri e le stelle del Cagliari non stanno a guardare. Ne fanno tre alla Carrarese che capisce che, dopo la sbornia della clamorosa promozione, la B sarà tutta un'altra storia e il ricorso al mercato è inevitabile. Calabro, che sfida l'afa restando in camicia scura, ha già chiesto rinforzi perché davanti serve più consistenza, ma anche dietro dove il trio, confermato dopo la vittoria col Catania, con Pavoletti, Piccoli e Luvumbo soffre.



Esordio positivo Davide Nicola, 51 anni, alla prima partita ufficiale sulla panchina del Cagliari. Il tecnico piemontese ha sostituito questa estate Claudio Ranieri, allenatore molto amato da tutto il pubblico rossoblù LAPRESSE

A SEGNO PICCOLI PAVOLETTI E PRATI E PER NICOLA ARRIVA LA PRIMA GIOIA

Cambio di passo Il Cagliari ha intrapreso un nuovo corso. Gigi Riva è per sempre, ma Claudio Ranieri se n'è andato da re. E Nicola ha l'ingrato compito di sostituirlo. Parte bene col suo calcio diverso, fatto di aggressione alta, duelli, più sfrontatezza. Avvio con un play dai piedi fatati Marin e un uomo, sardo, di interdizione, Deiola e nel suo 3-4-2-1 c'è il giusto tributo a capitan Pavoletti che lo ripaga segnando di schiena davanti alla Nord. Ma prima il Cagliari si porta in vantaggio con Roberto Piccoli al debutto ufficiale, lanciato dallo splendido Luperto che fa già chiacchierare la tribuna. «È meglio di Dossena». Luperto è una garanzia, non sbaglia un anticipo, un corpo a corpo, una respinta di testa e quando gioca d'esperienza su Cerri lancia (33') da trequartista l'ex Atalanta che brucia sia l'incerto Illanes che Imperiale e beffa un non impeccabile Bleve. Il Cagliari si distende e dopo 8' al 41' concede il bis. La punizione è di Marin che qualcuno continua a sostenere possa essere sul mercato, ma da qui non vorrebbe muoversi e conferma che l'ottimo Europeo giocato con la Romania non è stato un lampo. Ha genio ed equilibrio, ogni azione passa dai suoi splendidi piedi. Qualcosa nel Cagliari si vede, il primo tempo lo chiude con 21 duelli vinti contro i 15 dei toscani.

Sardi in buona condizione per l'inizio del campionato Alla Carrarese servono rinforzi



Ripresa Nel secondo tempo Calabro deve cambiare qualcosa perché Zuelli non punge mai, Cerri quasi e il temuto Schiavi ha garra ma non riesce a creare pericolo. Però la reazione c'è: all'8' Coppolaro fallisce in mischia il gol del 2-1 che, però, arriva 2' dopo su un errore di Zappa, un duello in velocità perso da Augello con Zanon e, soprattutto, una scelta sbagliata di Scuffet che abbozza l'uscita e resta a metà strada. Per Panico è tutto facile. Ma anche Nicola intuisce che il caldo ha sfiancato i suoi e cambia: 3-5-2. Prati gli dà maggior palleggio e qualità, ma pure inserimenti e al 26' sull'angolo di Augello, deciso a fare quest'anno il grande salto a 30 anni, ha la caparbietà per andare a segnare anche dopo una ribattuta di Bleve. Il posto a centrocampo va conquistato e Prati-

Colpo allo Stirpe

Esordio show per Inzaghi Pisa avanti con un tris Il Frosinone va al tappeto

di **Alessandro Salines**
FROSINONE

Esordio-show del nuovo Pisa di Pippo Inzaghi. La squadra toscana ha riscattato la sconfitta di un anno fa, eliminando il Frosinone allo Stirpe. Al di là del punteggio pesante, vittoria e qualificazione (ai sedicesimi ci sarà il Cesena) meritati grazie ad un primo tempo ben giocato e ad una ripresa controllata senza patemi. Il Pisa ha messo la gara sui binari giusti già nella prima frazione grazie alle reti di Tramoni che ha sfruttato un pasticcio tra Cerofolini e Gelli e di Nicolas Bonfanti bravo a raccogliere il cross basso di Beruatto. Nel finale di gara il tris di Arena (entrato da 3') lesto a correggere di testa il traversone di Angori.

Chiave tattica Squadre a specchio, disegnate con il 3-4-2-1. Ma per Vivarini è stata una scelta forzata a causa dell'assenza dei 2 terzini destri (i gemelli Oyono). E così ha dovuto adattare Garritano come esterno destro di centrocampo, confermato l'impiego del baby mediano Cichella. Inzaghi invece ha schierato la formazione che dovrebbe esordire in campionato sabato con lo Spezia. In attacco fiducia (ripagata) a Nicolas Bonfanti con Tramoni e Moreo alle spalle. Il Pisa è apparso più in palla, rodato ed ha costruito diverse occasioni. Touré e Beruatto sulle fasce hanno messo in difficoltà gli avversari. Come tra le linee il duo Tramoni-Moreo. «Risultato importante, abbiamo fatto un bel lavoro di squadra», ha detto Inzaghi. I laziali hanno pagato le assenze (dopo 37' anche Cittadini è andato ko), una rosa incompleta (l'arrivo di Darboe darà una grossa mano) e alcuni meccanismi da affinare come la costruzione dal basso. «Sono mancati carattere e aggressività, queste gare servono per capire il campionato» ha detto Vivarini.

TEMPO DI LETTURA **1'10"**

FROSINONE	0
PISA	3

(PRIMO TEMPO) ▶ **0-2**

MARCATORI Tramoni (P) al 28', N. Bonfanti (P) al 45' p.t.; Arena (P) al 44' s.t.

FROSINONE (3-4-2-1)
Cerofolini 5; Cittadini 6 (dal 37' p.t. Zaknic 6), Monterisi 5,5, Marchizza 6; Garritano 5,5, Cichella 6 (dal 13' s.t. Vural 6), Gelli 5, Kvernadze 5 (dal 12' s.t. Distefano 6); Ghedjemis 5,5 (dal 41' s.t. Sene s.v.), Ambrosino 5,5 (dal 12' s.t. Pecorino 5,5); Cuni 5,5 PANCHINA Frattali, Minicangeli, Haoudi, Selvini, Bracaglia, Cangianiello, Evan, Cichero
ALLENATORE Vivarini 5,5

PISA (3-4-2-1)
Semper 6,5; Calabresi 6, Caracciolo 6,5, Canestrelli 6; Touré 6,5, Jevsenak 6, Marin 6 (dal 1' s.t. Piccinini 6,5), Beruatto 6,5 (dal 16' s.t. Angori 6); Moreo 6 (dal 42' s.t. Arena 6,5), Tramoni 7 (dal 17' s.t. Vignato 6), N. Bonfanti 6,5 (dal 16' s.t. Mlkar 5,5) PANCHINA Liveri, Loria, Rus, Trdan, Raychev, G. Bonfanti, Primasso
ALLENATORE Inzaghi 6,5
ESPULSI nessuno
AMMONITI Marin (P), Vural (F) per g.s.

ARBITRO Forneau di Roma-16
ASSISTENTI Baroni 6-Trasciatti 6

NOTE paganti 9.384, incasso di 18.524,00 euro. Tiri in porta 2-4. Tiri fuori 2- fuorigioco 0-2. Angoli 7-5. Recuperi: p.t. 4', s.t. 3'

Superato lo Spezia

Salernitana, che brividi Doppia rimonta con Dia e qualificazione ai rigori

di **Roberto Guerriero**
SALERNO

Dalla paura di un'altra sconfitta alla qualificazione conquistata ai rigori dopo una doppia rimonta firmata dal calciatore più discusso, Boulaye Dia. L'attaccante, che andrà alla Lazio e fischiato per tutta la partita dai suoi tifosi, è stato decisivo con una doppietta. Per la Salernitana un sorriso, per lo Spezia un'occasione gettata al vento dopo un primo tempo da protagonista. Senza Daniele Verde, che ieri pomeriggio ha firmato il contratto con la Salernitana, l'allenatore D'Angelo ha schierato i suoi con il 3-5-2 che ha permesso di prendere subito il comando.

La partita Dopo quattro minuti Soleri ha sorpreso Sepe ma sulla linea ha salvato Bronn. La squadra campana non è mai stata pericolosa e ha rischiato più volte. Poi nel finale di tempo lo Spezia ha costruito un doppio vantaggio con i gol di Candelari e Soleri. Tutto questo in un'atmosfera surreale all'Arechi: pochi tifosi sugli spalti ma niente striscioni, così come chiesto in un comunicato dalla Curva per protestare contro il presidente Iervolino. Applausi solo per l'allenatore e la squadra, a parte i fischi per Dia, e spazio per il ricordo dello storico magazziniere Gerardo Salvucci, scomparso a giugno.

Riscossa Più equilibrata la ripresa con la Salernitana che si è rimessa in corsa con Kallon, entrato e subito a segno con un tiro a giro di sinistro. Ma lo Spezia ha respinto la rimonta dei campani grazie al secondo gol di Soleri, sancito solo dopo l'intervento del Var. La Salernitana, però, non ha mollato. Con Dia prima su rigore e poi con un diagonale nel recupero (e successivo polemico botta e risposta con i tifosi) ha riportato in parità la gara. Poi ai rigori è arrivata la qualificazione.

TEMPO DI LETTURA **1'32"**

SALERNITANA	8
SPEZIA	7

DOPO I RIGORI **3-3 al 90'**
(PRIMO TEMPO) ▶ **0-2**

MARCATORI Candelari (Sp) 43', Soleri (Sp) 45' p.t.; Kallon (Sa) 8', Soleri (Sp) 14', Dia (S) su rig. 24' e 47' s.t.

SALERNITANA (4-3-3)
Sepe 6,5; Daniliuc 5,5, Bronn 6, Velthuis 6, Njoh 5,5 (dal 24' s.t. Bradaric 6); Maggiore 5,5 (dal 14' s.t. Legowski 6,5), Amatucci 6,5, M.Coulibaly 5 (dal 28' s.t. Simy 5,5); Valencia 5,5 (dal 36's.t. Braaf 6), Dia 7, Sfait 5 (dal 1' s.t. Kallon 6,5). (Fiorillo, Salvati, Gentile, L.Coulibaly, Jimenez, Iervolino, Guccione, Di Vico) All. Martusciello 6.

SPEZIA (3-5-2)
Sarr 6; Wisniewski 6 Bertola 6,5 Mateju 6; Vignali 6, Bandinelli 6,5 (dal 27 s.t. Nagy 6), S.Esposito 6,5, Aurelio 6 (dal 42' s.t. Hristov sv.), Candelari 7 (dal 33' s.t. Elia 6); Soleri 7,5 (dal 33' s.t. P. Esposito 6), Falcinelli 6 (dal 27' s.t. Di Serio 6). (Mascardi, Mosti, Degli Innocenti, Corradini, Benvenuto, Giorgeschi). All. D'Angelo 6.

ARBITRO Rutella di Enna 6,5
NOTE paganti 6905, incasso n.c. Ammoniti M. Coulibaly (Sa), Bertola (Sp), Elia (Sp). Tiri in porta 5-7. Tiri fuori 4-1. In fuorigioco 1-2. Angoli 6-7. Rec.: p.t. 2', s.t. 7'
SEQUENZA RIGORI Di Serio (Sp) gol, Dia (S) gol, Hristov (Sp) gol, Kallon (S) gol, Nagy (Sp) parato, Simy (S) gol, S.Esposito (Sp) gol, Bronn (S) gol, P.Esposito (Sp) gol, Bradaric (S) gol



Il punto di Gotti «A questa squadra manca ancora qualcosa, la società lo sa bene e c'è l'intenzione di integrare la rosa nei prossimi 15 giorni»

ene



no vuole esserci. Come il Cagliari che controlla, anticipa con un Wieteska inappuntabile e blinda il passaggio del turno che gli regala la Cremonese per poi tentare l'assalto alla Juve. Ma questi sono sogni da stelle cadenti. Da oggi si pensa solo alla Roma.

TEMPO DI LETTURA **2'54''**

CAGLIARI – CARRARESE

(PT) 2 ► **3 1** ◄ 0

MARCATORI Piccoli (Cag) al 33', Pavoletti (Cag) al 41' p.t.; Panico (Car) al 10', Prati (Cag) al 26' s.t



CAGLIARI (3-4-2-1)
Scuffet 5,5; Zappa 6, Wieteska 6,5, Luperto 7 (dal 38' s.t. Obert s.v.), Azzi 6, Marin 7, Deiola 6 (dal 13' s.t. Adopo 5,5), Augello 6,5; Luvumbo 6 (dal 38' s.t. Kingstone s.v.), Piccoli 6,5 (dal 22 s.t. Prati 6,5); Pavoletti 6,5 (dal 13' s.t. Lapadula 6)
PANCHINA Iliev, Cherri, Hatzidiakos, Di Pardo, Jankto, Makoumbou, Felici, Pereiro.
ALLENATORE Nicola 6,5
AMMONITI Deiola per gioco scorretto

CARRARESE (3-4-2-1)
Bleve 5,5; Coppolaro 5,5, Illanes 5, Imperiale 5; Zanon 6,5, Schiavi 5,5, Capezzi 6 (dal 38' s.t. Della Latta s.v), Cicconi 6 (dal 32' s.t. Belloni 6); Panico 6,5 (dal 32' s.t. Palermo 6), Zuelli 5 (dal 1' s.t. Palmieri 6); Cerri 5,5 (dal 12' s.t. Capello 5,5)
PANCHINA Tampucci, Mazzini, Raimo, Oliana, Grassini, Di Matteo, Scheffer, Cartano, Motolese, Cherubini
ALLENATORE Calabro 5,5
AMMONITI Capezzi, Illanes per gioco scorretto

ARBITRO Pezzuto di Lecce 6,5
ASSISTENTI Niedda 6,5-Pressato 6,5
VAR Campione-Nasca
NOTE Spettatori 15870. Inc. 137.047 euro. Tiri in porta 8-1. Tiri fuori 7-3. Angoli 7-4. In fuorigioco 2-1. Recuperi: p.t. 2'; s.t. 6'

Successo al Via del Mare

Lecce, festa nel finale Un guizzo di Krstovic piega un buon Mantova

Giallorossi avanti con Gaspar ma raggiunti da Bragantini All'86' decide il montenegrino

di **Pasquale Marzotta**
LECCE

Gaspar prima e Krstovic nel finale timbrano il cartellino del gol e lanciano il Lecce ai sedicesimi di coppa Italia contro il Sassuolo. La neopromossa in serie cadetta Mantova soffre, ma riesce a riequilibrare le sorti prima di capitolare nel finale. Un confronto che ha presentato le due squadre con due identità già delineate in vista degli esordi nei rispettivi campionati. Una sfida sbloccata dai salentini di Gotti che hanno aggredito tatticamente gli avversari nella trequarti creando una densità tale da impedire la gestione del possesso del pallone. A sbloccare il risultato dopo 14' è stato il difensore angolano Gaspar su colpo di testa nel taglio sul primo palo su corner di Gallo. Poco prima Galuppini aveva salvato sulla linea un colpo di testa di Pierret.

Raddoppio mancato Nel corso della prima frazione di gioco i salentini hanno creato difficoltà ai lombardi anche per via del dinamismo, soprattutto di Dorgu che ha svariato su tutto il fronte d'attacco. Il portiere Festa (il migliore dei lombardi) è stato superbo nell'evitare il raddoppio negando il gol in due occasioni nel primo tempo a Dorgu (22' p.t. e 45' p.t.) e poi nella doppia occasione nella ripresa (9') a Krstovic (prima di piede e poi di testa).


Decisivo L'esultanza di Nikola Krstovic dopo il gol del successo LAPRESSE

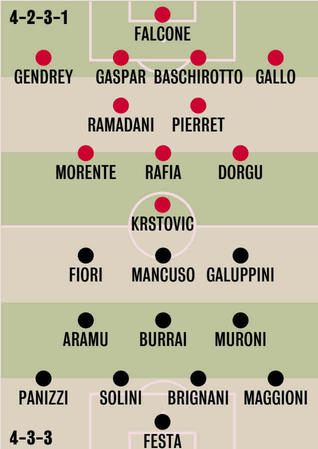
Carattere Mantova La formazione di Possanzini ha proposto la sua identità contro un avversario di categoria superiore. Ha proposto il suo 4-3-3 con la variazione tattica di Aramu da mezzala a suggeritore nell'evoluzione della fase offensiva per il tridente, che ha ricevuto pochi palloni giocabili. Sul finire del primo tempo (41' p.t.) c'è stata la combinazione senza fortuna Muroni-Aramu-Maggioni (palla fuori). Sui calci d'angolo Burrai e compagni hanno trovato un attento Falcone. Il gol del pareggio (28' s.t.) è giunto sull'unica disattenzione difensiva che ha trovato impreparata la retroguardia difensiva. Il pareggio è merito della combinazione Burrai-Mensah-Wieser per l'affondo di Bragantini (1-1). Il Lecce ha chiuso l'incontro cercando il gol-vittoria. Annullato per "mani" dal var il raddoppio di Gaspar, nel finale è arrivato il sigillo vincente su colpo di testa di Krstovic, servito da Banda.

TEMPO DI LETTURA **2'13''**

LECCE – MANTOVA

(PT) 1 ► **2 1** ◄ 0

MARCATORI Gaspar (L) al 14' p.t.; Bragantini (M) al 28', Krstovic (L) al 41' s.t.

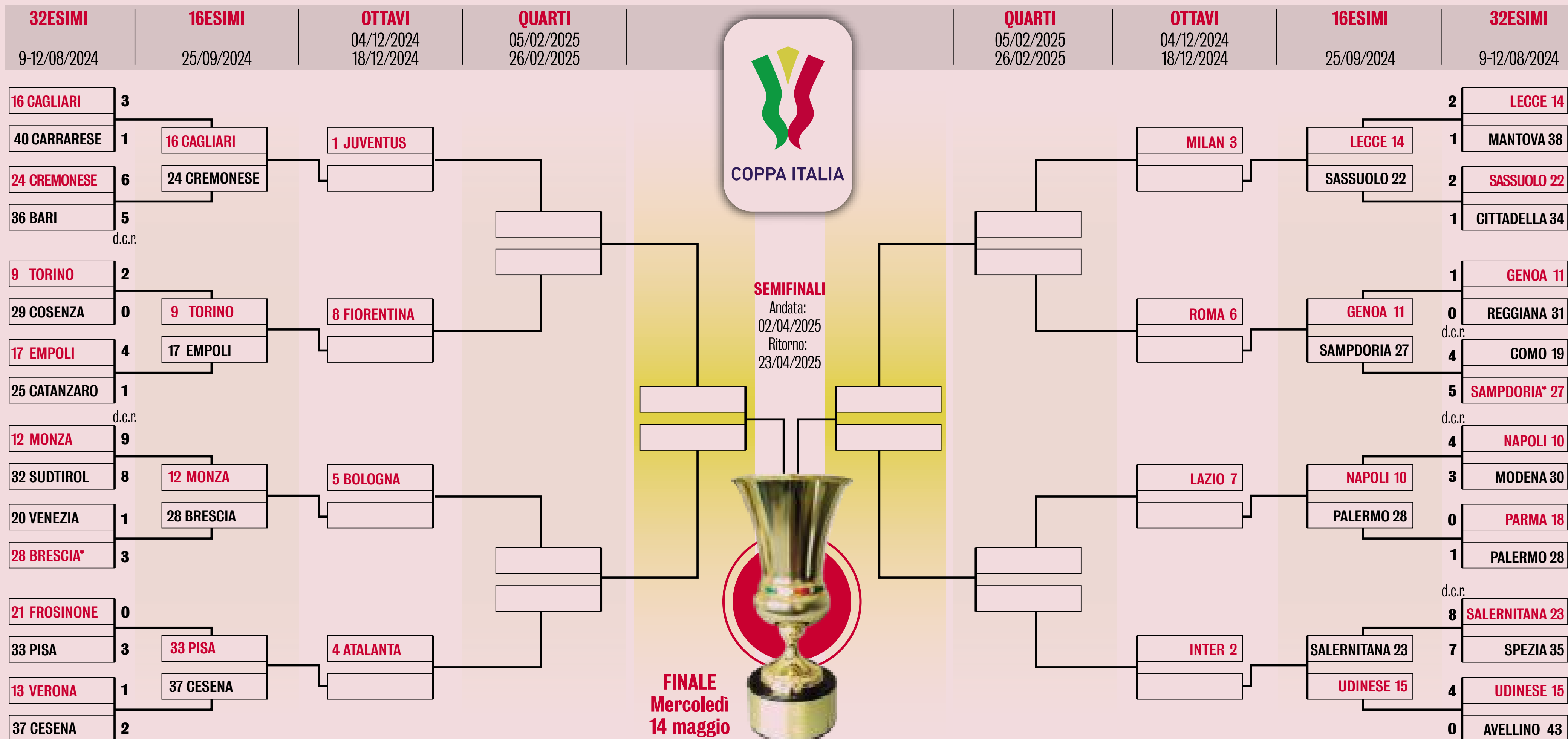


LECCE (4-2-3-1)
Falcone 6; Gendrey 6, Gaspar 7, Baschirotto 6, Gallo 6; Ramadani 6, Pierret 6,5 (dal 14' s.t. Berisha 6); Morente 6 (dal 14' s.t. Banda 6,5), Rafia 6 (dal 14' s.t. Marchwinski 6), Dorgu 6,5 (dal 33's.t. Pierotti 6); Krstovic 7 (dal 44' s.t. Oudin s.v.).
PANCHINA Fruchtl, Samooja, Borbei, Addo, Esposito, Helgason, McJannet, Burnete.
ALLENATORE Gotti 6,5
ESPULSI nessuno
AMMONITI nessuno

MANTOVA (4-3-3)
Festa 7; Maggioni 5,5, Brignani 5, Solini 5, Panizzi 5,5; Muroni 6 (dal 28' s.t. Trimboli 5,5), Burrai 5,5, Aramu 5,5 (dal 22' s.t. Bragantini 6,5); Galuppini 5,5 (dal 22' s.t. Wieser 6), Mancuso 5 (dal 28' s.t. Mensah 6), Fiori 5 (dal 35' s.t. Ruocco s.v.).
PANCHINA Sonzogni, Botti, Bani, Redolfi, Cella, De Maio, Radaelli, Fedel, Artioli, Debenedetti.
ALLENATORE Possanzini 6
ESPULSI nessuno
AMMONITI Solini, Fiori e Burrai per gioco scorretto

ARBITRO Perri di Roma 6
ASSISTENTI Tolfo 6-Belsanti 6
VAR Di Martino 6
NOTE paganti 11.424 per un incasso di 123.542 euro. Tiri in porta 9-1. Tiri fuori 5-2. In fuorigioco 3-1. Angoli 8-3. Recuperi: p.t. 3'; s.t. 6'.

Il tabellone



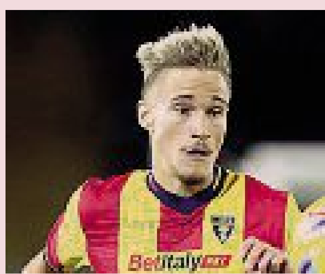
In rosso sono indicate le squadre che disputeranno in casa le gare in turno unico. Dai 16esimi giocherà in casa la squadra col numero più basso di posizione d'ingresso
Nelle semifinali hanno diritto di giocare la gara di ritorno in casa le società a cui è stata attribuita la posizione di ingresso in tabellone contrassegnata dal numero più basso - *Stabilita l'inversione di campo per l'indisponibilità dell'impianto

PiazzaAffari

Il regolamento Per la Serie A 25 giocatori

● Il regolamento della Serie A prevede che ogni club possa iscrivere al campionato una lista di 25 giocatori così composta: 4 cresciuti nel vivaio del club, 4 cresciuti in vivai di club italiani e 17 altri giocatori. Non sono compresi nella lista giocatori Under 21.

DUE RINFORZI IN ATTACCO



Il tecnico ottiene due esterni offensivi, entrambi in prestito con diritto di riscatto Ora la caccia a un interno e un difensore

I COLPI DEI GIALLOBLÙ

Parma



Pecchia, doppietta Cancellieri-Almqvist per spiccare il volo

di **Andrea Schianchi**
PARMA

Due acquisti in poche ore: il Parma si assicura lo svedese Pontus Almqvist e l'Under 21 Matteo Cancellieri. Entrambi esterni offensivi, rispondono ai parametri tecnici richiesti dall'allenatore Fabio Pecchia e il loro costo complessivo rientra nella politica impostata dal presidente Kyle Krause dopo la promozione in Serie A: nessuna spesa folle, conferma del gruppo che ha dominato il campionato di B, massima attenzione alla valorizzazione dei giovani. Ecco, sia Almqvist sia Cancellieri rientrano in quest'ultima categoria: lo svedese, classe 1999, è stato prelevato dal club russo del Rostov in prestito con diritto di riscatto e firmerà un contratto di un anno più tre, mentre il talento cresciuto nella Lazio, classe 2002, arriva dalla società biancoceleste in prestito oneroso (1,2 milioni di euro) con diritto di riscatto e si legherà al Parma con un accordo di un anno più quattro. Almqvist e Cancellieri, sempre che non ci siano problemi burocratici o medici, dovrebbero essere disponibili per la prima di campionato, sabato pomeriggio, al Tardini contro la Fiorentina.

Chiarezza Da tempo il Parma lavorava su questi due giocatori e Pecchia, dopo la sconfitta di domenica in Coppa Italia contro il Palermo, era stato chiaro sulle operazioni da fare: «Ho detto una settimana fa che la rosa va completata e a oggi non ci sono stati inserimenti». Oltre a Valeri (arrivato da svincolato) e al portiere giapponese Suzuki, infatti, il gruppo non aveva visto altri ingressi. L'accelerazione sul mercato è stata portata avanti



Arriva della Lazio Matteo Cancellieri, 22 anni, dopo un gol realizzato con la maglia dell'Empoli, club in cui ha giocato lo scorso anno trentasei gare e realizzato 4 gol in prestito dalla Lazio.

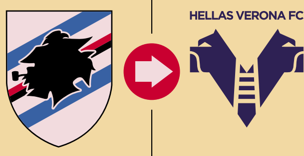
LE TRATTATIVE PIÙ CALDE



NATO A BENTIVOGLIO (BO)
IL 29 MARZO 1991
RUOLO ATTACCANTE

ALTEZZA	**PESO**
180 cm	73 kg

BORINI AL VERONA



(m.f.) Dopo l'arrivo di Casper Tengstedt (in gol al debutto in Coppa Italia), il Verona cerca un altro rinforzo in attacco. La nuova ipotesi di mercato conduce a Fabio Borini della Sampdoria, che è già stato in gialloblù nel 2020



NATO A NAPOLI
IL 5 MAGGIO 2000
RUOLO CENTROCAMPISTA

ALTEZZA	**PESO**
183 cm	71 kg

GAETANO AL CAGLIARI



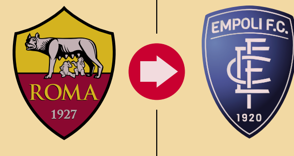
Questa volta sembra che il fantasista targato Napoli sia ai dettagli per lo sbarco in Sardegna: dopo essere stato vicino ad altri club, Gianluca Gaetano potrebbe tornare a vestire la maglia del Cagliari con una formula da stabilire



NATO A OSLO (NORVEGIA)
IL 7 SETTEMBRE 1998
RUOLO ATTACCANTE

ALTEZZA	**PESO**
186 cm	80 kg

SOLBAKKEN ALL'EMPOLI



Quindici prezenze in Serie A con la Roma e poi il prestito in Giappone ('Urawa Reds): ora il norvegese potrebbe rientrare in Italia e l'Empoli ha tracciato la linea secondo un prestito con diritto di riscatto dalla Roma

DOPO IL KO IN COPPA ITALIA

Il centrocampista porta esperienza. Ufficiale il portiere Stankovic. Domenica la Lazio: con Oristanio e Bjarkason può tornare Pohjanpalo

Venezia

Ecco Nicolussi Caviglia Dalla Juve per 4 milioni

di **Simone Battaggia**

Il 3-1 subito a Brescia in Coppa Italia ha fatto suonare l'allarme e il Venezia prova a dare una scossa al mercato. L'esordio in Serie A è imminente – domenica alle 20.45 all'Olimpico con la Lazio – e al momento, tra infortuni e buchi d'organico, la rosa sembra corta e inesperta. Il club ha trovato l'accordo con la Juventus per Hans Nicolussi Caviglia, 24 anni, sulla base di 4 milioni di euro più uno di bonus. Andrà a rinforzare un centrocampo in sofferenza. Tessmann e Busio sono rientrati dall'esperienza olimpica ma per motivi diversi sono fuori dai radar: il primo è fuori rosa – sarà il club a definirne situazione e destinazione dopo il tira e molla delle scorse settimane –; per il secondo, che non ha ancora rinnovato il contratto in scadenza nel 2025, dopo il colpo duro patito contro la Nuova Zelanda si parla di un rientro a metà settembre. Domenica a Brescia Di Francesco ha dato le chiavi del gioco in mano a Duncan e ad Andersen, ma è chiaro che lì in mezzo servano esperienza e qualità. Nicolussi Caviglia può portare il suo contributo. Il diesse Filippo Antonelli lo seguiva da tempo, a luglio il prezzo del cartellino si aggirava sui 7-10 milioni di euro ma in qualche settimana le richieste della Juventus sono scese e ora si è arrivati all'accordo. Ieri sera è stato anche ufficializzato Filip Stankovic: il portiere ex Samp è a Venezia da sabato, con l'Inter si è pattuito un prestito con opzione di acquisto e obbligo per i lagunari al verificarsi di certe condizioni.

Idea Castellini Si cerca un difensore agile: si parla di Alessio Castellini, 21enne del Catania che piace anche al Milan, ma c'è bisogno anche di un senatore; davanti serve un altro trequartista, perché Pierini e Raimondo si inquadrano meglio da seconde punte; a centrocampo oltre a Sagrado serve un altro esterno. Intanto per la Lazio Di Francesco dovrebbe recuperare Oristanio e Bjarkason e lascia una chance pure a Pohjanpalo. All'Olimpico si vedranno per la prima volta anche le nuove maglie firmate da Nocta, il brand Nike curato dal rapper Drake.

TEMPO DI LETTURA **1'48"**



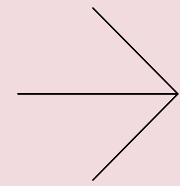
In arrivo Hans Nicolussi Caviglia, 24 anni, centrocampista della Juventus. Nelle ultime due stagioni ha giocato 20 partite di A, con Salernitana (12) e Juventus (8). Tre presenze in bianconero anche nella Serie A 2018-2019 GETTY



GAZZETTA.IT

Mercato estivo La chiusura il 30 agosto

● La sessione estiva del calciomercato 2024-25 ha aperto ufficialmente i battenti lunedì 1° luglio e chiuderà venerdì 30 agosto alle ore 24. La finestra invernale, cosiddetta di riparazione, si aprirà il 2 gennaio 2025 e si concluderà esattamente un mese dopo, il 3 febbraio 2025 alle ore 24.



Bologna è una sfida affascinante e bella, ancora più con dentro la Champions. Qui gruppo super

Vincenzo Italiano All. Bologna



dal direttore sportivo Mauro Pederzoli che ha ricevuto l'ok dal presidente Krause, giunto a Parma sabato scorso. Pur non volendo stravolgere il volto della squadra che ha vinto il campionato di B, anche l'imprenditore americano, osservando dal vivo la sfida contro il Palermo e ascoltando il parere dei suoi dirigenti, si è reso conto che sono necessari alcuni innesti per puntellare la struttura e per cercare di raggiungere l'obiettivo di una salvezza tranquilla.

Velocità Sia Almqvist sia Cancellieri sono attaccanti esterni molto veloci e molto tecnici, e queste caratteristiche si sposano benissimo con l'identità che Pecchia, da due stagioni, ha dato alla squadra: rapidità di esecuzione, calcio verticale, improvvise e micidiali ripartenze. Il tutto perfettamente inserito nel classico modulo 4-2-3-1. In vista della partita d'esordio contro la Fiorentina l'allenatore dovrà risolvere un paio di problemi, poiché Hernani e (quasi certamente) Bonny non saranno disponibili. In settimana rientra lo spagnolo Adrian Bernabè, fresco oro olimpico: il centrocampista si metterà a disposizione, pronto a scendere in campo dall'inizio. In attacco, invece, se Bonny non ce la farà (come pare), Pecchia dovrà inventare una soluzione nuova: possibile lo spostamento di Mihaila in zona centrale con l'ingresso tra i titolari di Almqvist o Cancellieri (più il secondo del primo). Sul mercato, intanto, Pederzoli e i suoi collaboratori continuano a lavorare, seppur a fari spenti: si cercano ancora un centrocampista e un difensore. Con altri due acquisti il puzzle sarebbe completato.

TEMPO DI LETTURA **2'40"**



NATO A C.SAN PIETRO (BO)
IL 22 AGOSTO 1998
RUOLO CENTROCAMPISTA

ALTEZZA 179 cm | **PESO** 70 kg

MALEH ALL'EMPOLI



Youssef Maleh, centrocampista classe 1998, è stato ufficialmente ceduto dal Lecce all'Empoli: la formula è il prestito con diritto di riscatto. Il ragazzo ha già giocato ben 34 gare con la squadra del Castellani

IL CALENDARIO

Il via sabato alle 18.30 L'Inter campione fuori casa a Genova

● Siamo quasi all'inizio del nuovo campionato che avrà l'approccio in tre giorni, da venerdì a lunedì. Le squadre di Milano danno praticamente il via alla stagione 2024-25: saranno i nerazzurri di Simone Inzaghi a cominciare a casa-Gilardino, quindi contro il Genoa; chiuderà invece il Milan che riceverà il Torino del neo tecnico Vanoli. In mezzo, il neopromosso Parma riceverà la Fiorentina e la sfida fra Empoli e Monza dirà subito cosa sapranno dare le due formazioni. Domenica, spazio a Bologna-Udinese e Verona-Napoli (ore 18,30), poi andranno in campo contemporaneamente le due romane, con la Roma a Cagliari e la Lazio che riceverà il Venezia. Chiusura fissata lunedì sera, col debutto di Thiago in Juve-Como dopo Lecce-Atalanta.

1ª GIORNATA

SABATO 17 AGOSTO	
GENOA-INTER	ore 18.30
PARMA-FIORENTINA	ore 18.30
EMPOLI-MONZA	ore 20.45
MILAN-TORINO	ore 20.45
DOMENICA 18 AGOSTO	
BOLOGNA-UDINESE	ore 18.30
VERONA-NAPOLI	ore 18.30
CAGLIARI-ROMA	ore 20.45
LAZIO-VENEZIA	ore 20.45
LUNEDÌ 19 AGOSTO	
LECCE-ATALANTA	ore 18.30
JUVENTUS-COMO	ore 20.45

2ª GIORNATA

SABATO 24 AGOSTO	
PARMA-MILAN	ore 18.30
UDINESE-LAZIO	ore 18.30
INTER-LECCE	ore 20.45
MONZA-GENOA	ore 20.45
DOMENICA 25 AGOSTO	
FIORENTINA-VENEZIA	ore 18.30
TORINO-ATALANTA	ore 18.30
NAPOLI-BOLOGNA	ore 20.45
ROMA-EMPOLI	ore 20.45
LUNEDÌ 26 AGOSTO	
CAGLIARI-COMO	ore 18.30
VERONA-JUVENTUS	ore 20.45

3ª GIORNATA

VENERDÌ 30 AGOSTO	
VENEZIA-TORINO	ore 18.30
INTER-ATALANTA	ore 20.45
SABATO 31 AGOSTO	
BOLOGNA-EMPOLI	ore 18.30
LECCE-CAGLIARI	ore 18.30
LAZIO-MILAN	ore 20.45
NAPOLI-PARMA	ore 20.45
DOMENICA 1 SETTEMBRE	
FIORENTINA-MONZA	ore 18.30
GENOA-VERONA	ore 18.30
JUVENTUS-ROMA	ore 20.45
UDINESE-COMO	ore 20.45

Genoa

UN TALENTO PER IL GRIFONE

Preso Norton-Cuffy giovane dell'Arsenal

di **Filippo Grimaldi**
GENOVA

In attesa di arrivare alla punta che dovrà completare il reparto offensivo, il Genoa ha bloccato per la difesa Brooke Norton-Cuffy, vent'anni, terzino destro inglese di origini dominicane, atteso oggi a Genova per le visite mediche. Cresciuto nel settore giovanile del Chelsea prima di passare all'Arsenal, che ne detiene la titolarità del cartellino, e' stato due anni fa campione europeo con l'Under 19 inglese: nell'ultimo campionato ha raccolto 40 presenze con 2 gol all'attivo.



Gunner Brooke Norton-Cuffy, 20 anni, talento proveniente dall'Arsenal che nella scorsa annata si è fatto le... ossa al Millwall. Il Genoa ha un baby difensore

Richieste L'anno scorso ha giocato nel Millwall, in seconda divisione, dove è stato protagonista di un campionato positivo ed ora vuole tornare ad alti livelli approfittando del palcoscenico della Serie A. Nel reparto arretrato, infatti, la coperta ad oggi è decisamente corta, considerando che Marcandalli è infortunato e Matturro sta guarendo da una lussazione ad una spalla riportata nell'amichevole di Brescia. Gilardino aveva chiesto al club di intervenire nei ruoli più scoperti prima dell'inizio del campionato.

TEMPO DI LETTURA **1'10"**

LA GUIDA

Soste
Il campionato che inizierà sabato prossimo, osserverà la prima sosta nel weekend dell'8 settembre per dare spazio alle nazionali. I successivi stop avverranno nel weekend del 13 ottobre, del 17 novembre per poi andare a marzo, ed esattamente nel fine settimana che coincide col 23.

Champions
Per quel che riguarda la prossima Super Champions, i sorteggi avverranno il prossimo 29 agosto. La prima fase del Girone unico comincerà il 17 settembre, ultima giornata (l'ottava) il 29 gennaio 2025

Bologna

LE MOSSE ROSSOBLÙ

Sterzata Alexsandro Riappare Thorstvedt Pellistri, pista viva

di **Matteo Dalla Vite**
BOLOGNA

È mancino - quel che Sartori e Di Vaio cercavano - è valutato ben meno di Logan Costa (8/10 milioni contro 18), è un colosso seguito da tempo, visionato dallo stesso ds Di Vaio ai playoff di Champions (oggi il ritorno) contro il Fenerbahçe: e non è detto che essendo un Piano-B diventi un rinforzo depotenziante. Il Bologna, anche un po' stufo di attendere Logan Costa (meglio: il Tolosa), sterza direttamente verso il Lilla, perché Italiano ha bisogno di un rinforzo e poi si vedrà che cosa accadrà a Logan e, in casa, a Lucumi che con Ndoye potrebbe avere nuovi mal di pancia. In lista resta sempre Niakaté (S. Braga).

Gigante L'inizio del campionato ha riattivato il mercato del Bologna che - va ricordato - a differenza della scorsa stagione ha già piazzato cinque colpi a luglio ed inizio agosto. Il problema è che la squadra è stata falcidiata da infortuni e uno di questi è proprio Lucumi che si fece male in Copa America e che - chissà, con De Silvestri e Karlsson - potrebbe anche recuperare per l'Udinese, anche se al momento appare rischioso. Così, Vincenzo Italiano ha chiesto a gran voce un centralone e Alexsandro, 25 anni, alto 1,90, può essere la risposta se il Tolosa continuerà a chiedere circa 18 milioni per Costa, deciso a scegliere il Bologna, con la Premier alle calcagna ma anche in rotta col club perché non è stato ancora lasciato libero di abbracciare una delle 3 richieste (Bologna, West Ham e Newcastle).

Thorstvedt Dopo il "file" legato al difensore centrale, il Bologna dovrà pensare al centrocampista: l'affare chiuso per Erlic fa pensare sempre di più che Kristian Thorstvedt (prestito con obbligo) potrà essere il rinforzo per Italiano in attesa di Ferguson e per dare corposità e numero alla zona centrale del campo. Cameron Puertas e Mandela Keità restano dentro a una lista che verrà presa in esame appena il nuovo difensore sbarcherà a Bologna.



Alternativa Alexsandro Ribeiro, 25 anni, brasiliano, da due stagioni al Lilla, ha giocato l'andata nei playoff di Champions. Oggi il bis col Fenerbahce

Pellistri Nel frattempo, l'uscita di Raimondo (al Venezia) ha fatto sì che Vincenzo Italiano abbia chiesto un ragazzo in più, sempre al netto di ciò che sarà per Dan Ndoye. In questa ottica - visto che il tecnico ama l'iperoffensività - si inquadra l'interesse per Facundo Pellistri ma anche per (ma qui non ci sono conferme dirette) Cyril Ngonge. Il talento del Manchester United, nonostante un accordo unilaterale di prolungamento del contratto, ha l'accordo coi Red Devils fino al 2025 e questa è una base sulla quale trattare. Fonti inglesi continuano a ritenere il ragazzo in uscita dallo United (lo cerca anche il Cagliari), il raccordo creatosi per la cessione di Zirkzee potrebbe fare il resto.

Italiano Intanto, Vincenzo Italiano - ribadendo concetti espressi il giorno della presentazione - non vede l'ora di cominciare. «Bologna è una bella sfida, arrivo in un gruppo collaudato che l'anno scorso ha mostrato coesione massima fra chi giocava e chi no, questi ragazzi sono stati protagonisti di un campionato straordinario, la sfida è bella e affascinante con anche la Champions: la musichetta ti fa venire i brividi, figuriamoci quando saremo in campo» dice a Sky. Sono (ri)emerse voci su James Rodriguez: per ora, zero conferme.

TEMPO DI LETTURA **3'10"**

CHE NUMERO

18

i milioni chiesti dal Tolosa per Logan Costa

Il Bologna non abbandona la pista Logan Costa ma il prezzo rialzato da parte del Tolosa ha portato il club a sondare Alexsandro

Tabellone Mercato

ATALANTA 3-4-2-1

CARNESECCHI, DJIMSITI, HIEN, KOLASINAC, ZAPPACOSTA, EDERSON, KOOPMEINERS, RUGGERI, ZANIOLO, LOOKMAN, RETEGUI

■ NUOVI ACQUISTI

Allenatore Gasperini

ARRIVI
Retegui (a, Genoa), Godfrey (d, Everton), Zaniolo (c, Galatasaray), Sulemana (c, Cagliari)

PARTENZE
Miranchuk (a, Atlanta United), Palomino (d, fc), Holm (d, Spezia fp), Okoli (d, Leicester), Cittadini (d, Frosinone p), Adopo (c, Cagliari p), Piccoli (a, Cagliari p), Cambiaghi (a, Bologna), Zortea (d, Cagliari), Gollini (p, Genoa), Hateboer (d, Rennes), Mazzocchi (c, Cosenza)

RISCATTI
—

EMPOLI 3-4-2-1

D. VASQUEZ, ISMAJLI, WALUKIEWCIZ, VITI, GYASI, HAAS, MALEH, PEZZELLA, FAZZINI, ESPOSITO, COLOMBO

■ NUOVI ACQUISTI

Allenatore D'Aversa

ARRIVI
Viti (d, Nizza, p), Seb. Esposito (a, Inter, p), Vasquez (p, Milan, p), Haas (c, Lucerna, fp), Henderson (c, Palermo, fp), Stojanovic (d, Sampdoria, fp), Colombo (a, Milan, p), Zurkowski (c, Spezia), Brancolini (p, Lecce), Maleh (c, Lecce)

PARTENZE
Cancellieri (a, Lazio, fp); Marin (c, Cagliari, fp), Kovalenko (c, Atalanta, fp), Cerri (a, Como, fp), Bereszynski (d, Sampdoria, fp), Bastoni (c, Spezia, fp), Cambiaghi (a, Atalanta, fp), Caprile (p, Napoli, fp), Destro (a, fc), Berisha (p, fc), Niang (a, fc), Luperto (d, Cagliari), Degli Innocenti (c, Spezia), Angori (d, Pisa)

RISCATTI
—

JUVENTUS 4-2-3-1

DI GREGORIO, CAMBIASO, BREMER, DANILO, CABAL, DOUGLAS LUIZ, K. THURAM, WEAH, FAGIOLI, YILDIZ, VLAHOVIC

■ NUOVI ACQUISTI

Allenatore Thiago Motta

ARRIVI
Di Gregorio (p, Monza), Cabal (d, Verona), Douglas Luiz (c, Aston Villa), K. Thuram (c, Nizza), Adzic (c, Buducnost Podgorica), Arthur (c, Fiorentina, fp), Facundo Gonzalez (d, Sampdoria, fp), Gori (p, Monza, fp)

PARTENZE
Iling Jr (c, Aston Villa), Barrenechea (c, Aston Villa), Kean (a, Fiorentina), Kaio Jorge (a, Cruzeiro), Rabiot (c, fc), Alex Sandro (d, fc). Alcaraz (c, Southampton, fp), Huijsen (d, Bournemouth), Soulé (a, Roma), Barbieri (d, Cremonese), Frabotta (d, West Bromwich), Ake (a, Yverdon), De Winter (d, Genoa)

RISCATTI
—

MONZA 3-4-2-1

SORRENTINO, IZZO, P. MARÌ, A. CARBONI, BIRINDELLI, BONDO, PESSINA, KYRIAKOPOULOS, MALDINI, CAPRARI, DJURIC

■ NUOVI ACQUISTI

Allenatore Nesta

ARRIVI
Forson (c, svincolato), Pizzignacco (p, Feralpisalo, p), Petagna (a, Cagliari, fp), D'Alessandro (c, Pisa, fp), Valoti (c, Pisa, fp), Cragno (p, Sassuolo, fp), Diaw (a, Bari, fp), Maric (a, Rijeka, fp), D. Maldini (a, Milan), Sensi (c, svincolato)

PARTENZE
Zerbin (c, Napoli, fp), Papu Gomez (c, fc), Gori (p. Juve, fp), V. Carboni (c, Inter, fp, Marsiglia), Colombo (a, Milan, fp, Empoli), Di Gregorio (p, Juventus), Donati (d, fc), Anastasio (d, Catania), Mancuso (a, Mantova), Antov (d, Cremonese, p), Ferraris (a, Pescara), Popovic (a, fc), Akpa Akpro (c, Lazio, fp), Colpani (c, Fiorentina)

RISCATTI
Kyriakopoulos (d, Sassuolo)

TORINO 3-5-2

MILINKOVIC, VOJVODA, COCO, MASINA, GINEITIS, RICCI, ILIC, LAZARO, BELLANOVA, ADAMS, ZAPATA

■ NUOVI ACQUISTI

Allenatore Vanoli

ARRIVI
Adams (a, Southampton, svincolato), Coco (d, Las Palmas), Paleari (p, Benevento), Karamoh (a, Montpellier, fp), Horvath (c, Kecskemét, fp), Dembele (d, Venezia, fp), Ilkhan (c, Basaksehir, fp)

PARTENZE
Rodriguez (d, Betis, fc), Djidji (d, fc), Gemello (p, Perugia, fc), Lovato (d, Sassuolo, fp), Okereke (a, Cremonese, fp), Kabic (a, Stella Rossa, fp), Buongiorno (d, Napoli)

RISCATTI
Masina (d, Udinese)

BOLOGNA 4-3-3

SKORUPSKI, HOLM, BEUKEMA, LUCUMI, MIRANDA, FABBIAN, FREULER, AEBISCHER, ORSOLINI, DALLINGA, KARLSSON

■ NUOVI ACQUISTI

Allenatore Italiano

ARRIVI
Holm (d, Spezia), Miranda (d, Betis), Cambiaghi (a, Empoli), Bonifazi (d, Frosinone, fp), Dallinga (a, Tolosa), Pyyhtia (c, Ternana, fp), Erlic (d, Sassuolo)

PARTENZE
Binks (d, Coventry City), Kristiansen (d, Leicester, fp), Soumaro (d, fc), Saelemaekers (a, Milan, fp), Zirkzee (a, Manchester United), Motolese (d, Carrarese, p), Calafiori (d, Arsenal), Raimondo (a, Venezia), Van Hooijdonk (a, Cesena)

RISCATTI
Freuler (c, Nottingham), Odgaard (a, Az Alkmaar)

FIORENTINA 3-4-2-1

DE GEA, QUARTA, PONGRACIC, RANIERI, DODO, MANDRAGORA, RICHARDSON, PARISI, COLPANI, GONZALEZ, KEAN

■ NUOVI ACQUISTI

Allenatore Palladino

ARRIVI
Amrabat (c, Manchester United, fp), Brekalo (c, Hajduk Spalato, fp), Sabiri (c, Al-Fahya, fp), Bianco (c, Reggiana, fp), Kean (a, Juventus), Pongracic (d, Lecce), Sabiri (c, Al-Fayhia, fp), Colpani (c, Monza), De Gea (p, svincolato), Richardson (c, Reims)

PARTENZE
Duncan (c, Venezia, sv.), Maxime Lopez (c, Sassuolo, fp), Belotti (a, Como), Arthur (c, Juventus, fp), Faraoni (d, Verona, fp), Bonaventura (c, fc), Castrovilli (c, Lazio, fc), Milenkovic (d, Nottingham F.), Munteanu (a, Cluj), Lucchesi (d, Venezia, p), Amatucci (c, Salernitana, p), E. Pierozzi (d, Taranto, p), N. Pierozzi (d, Palermo), Distefano (a, Frosinone, p), Favasuli (c, Bari, p), Dalle Mura (d, Cosenza), Nzola (a, Lens, p)

RISCATTI
—

LAZIO 4-2-3-1

PROVEDEL, LAZZARI, GILA, ROMAGNOLI, TAVARES, ROVELLA, CASTROVILLI, TCHAOUNA, GUENDOUZI, ZACCAGNI, NOSLIN

■ NUOVI ACQUISTI

Allenatore Baroni

ARRIVI
Tchaouna (a, Salernitana), Noslin (a, Verona), Dele-Bashiru (c, Hatayspor), Tavares (d, Arsenal), Castrovilli (c, Fiorentina, svincolato), Akpa-Akpro (c, Monza, fp), Basic (c, Salernitana, fp), Crespi (a, Cosenza, fp), Fares (d, Brescia, fp),

PARTENZE
Luis Alberto (c, Al Duhail), Felipe Anderson (a, fc), Kamada (c, fc), Immobile (a, Besiktas), Sepe (p, Salernitana, fp), Raul Moro (a, Al Dhuail), Kamenovic (d, Yverdon, p), Marcos Antonio (c, San Paolo, p), S. Fernandes (a, Nac Breda, p), Cancellieri (a, Parma)

RISCATTI
Guendouzi (c, Marsiglia)

NAPOLI 3-4-2-1

MERET, RRAHMANI, BUONGIORNO, OLIVERA, DI LORENZO, ANGUISSA, LOBOTKA, SPINAZZOLA, POLITANO, KVARATSKHELIA, OSIMHEN

■ NUOVI ACQUISTI

Allenatore Conte

ARRIVI
Folorunsho (c, Verona, fp), Caprile (p, Empoli, fp), Cheddira (a, Frosinone, fp), Gaetano (c, Cagliari, fp), Zerbin (c, Monza fp), R. Marin (d, Alaves), Spinazzola (d, Roma, svincolato), Buongiorno (d, Torino), Brescianini (c, Frosinone)

PARTENZE
Zielinski (c, Inter, svincolato), Demme (c, Hertha, fc), Dendoncker (c, Aston Villa, fp), Traore (c, Bournemouth, fp), Gollini (p, Atalanta, fp), Lindstrom (c, Everton, p), Zanoli (d, Genoa), Ostigard (d, Rennes)

RISCATTI
—

UDINESE 3-4-2-1

OKOYE, PEREZ, BIJOL, KRISTENSEN, EHIZIBUE, LOVRIC, PAYERO, KAMARA, THAUVIN, SANCHEZ, LUCCA

■ NUOVI ACQUISTI

Allenatore Runjaic

ARRIVI
Bravo (a, Bayer Leverkusen), Pizarro (a, Colo Colo) Semedo (a, Volendam, fp) Guessand (d, Volendam, fp), Karlstrom (c, Lech Poznan), Esteves (d, Sporting), Buta (d, Gil Vicente, fp), Benkovic (d, Trabzonspor, fp), Quina (c, Vizela, fp), Diawara (a, Beerschot VA, fp), Piana (p, Messina, fp), Ekkelenkamp (c, Anversa), A. Sanchez (a, Udinese, svincolato)

PARTENZE
Walace (c, Cruzeiro), Ballarini (C, Triestina), Pereyra (c, Aek Atene, fc), Martins (a, Botafogo), Nwachukwu (d, Verona), Tikvic (d, Watford, p)

RISCATTI
Lucca (a, Pisa)



Legenda

La voce **ARRIVI** comprende i giocatori che la scorsa stagione non vestivano la maglia della squadra, acquistati a titolo definitivo o in prestito, così come gli svincolati e quelli di ritorno dal prestito in altre squadre. Nelle **PARTENZE** ci sono i giocatori che la scorsa stagione vestivano la maglia della squadra e che sono stati ceduti a titolo definitivo o in prestito o che tornano alle squadre di appartenenza alla fine del prestito e gli svincolati. Nei **RISCATTI** chi è stato acquistato alla fine di un prestito con obbligo o diritto di riscatto. **p** = prestito **fp** = fine prestito **fc** = fine contratto

CAGLIARI 3-5-2

■ NUOVI ACQUISTI

SCUFFET, OBERT, MINA, LUPERTO, ADOPO, FELICI, PRATI, MAKOUMBOU, PICCOLI, ZORTEA, LUVUMBO

Allenatore Nicola

ARRIVI
Luperto (d, Empoli), Felici (c, Feralpisalò), Zortea (d, Atalanta), Piccoli (a, Atalanta, p), Adopo (c, Atalanta, p), Marin (c, Empoli, fp), Pereiro (c, Ternana, fp), Sherri (p, Egnatia), Palomino (d, svincolato)

PARTENZE
Dossena (d, Como), Sulemana (c, Atalanta), Prelec (a, Austria Vienna, p), Oristanio (c, Inter, fp), Nandez (c, Qadsiah), Petagna (a, Monza, fp), Shomurodov (a, Roma, fp), Gaetano (c, Napoli, fp), Radunovic (p, Bari), Kourfalidis (c, Cosenza), Veroli (d, Sampdoria)

RISCATTI
—

COMO 4-2-3-1

■ NUOVI ACQUISTI

AUDERO, MORENO, DOSSENA, VARANE, MAZZITELLI, IOVINE, DA CUNHA, ENGELHARDT, CUTRONE, BELOTTI, STREFEZZA

Allenatore Fabregas

ARRIVI
Belotti (a, Fiorentina), Dossena (d, Cagliari), Kovacik (d, Podbrezova), Reina (p, Villarreal, svincolato), Moreno (d, Villarreal, svincolato), Ali Jasim (a, Al-Kahrabaa), Cerri (a, Empoli, fp), Mustapha (a, Dusseldorf, fp), Kerrigan (a, Novara, fp), Ronco (d, Virtus Verona, fp), Audero (p, Sampdoria), Mazzitelli (c, Frosinone), Engelhardt (c, Fortuna Dusseldorf), Varane (d, Man Utd, svincolato), M. Pisano (a, Bayern)

PARTENZE
Semper (p, Pisa), Nsame (a, Legia Varsavia), Tremolada (c, Lumezzane), Solini (d, Mantova), Ronco (d, Virtus Verona), Curto (d, Cesena, p), Fumagalli (a, Cosenza, p), Ioannou (d, Sampdoria), Ghidotti (p, Sampdoria), Bellemo (c, Sampdoria), Odenthal (d, Sassuolo)

RISCATTI
Strefezza (a, Lecce), Kone (c, Torino), Curto (d, Sudtirol), Braunoder (c, Austria Vienna)

GENOA 3-5-2

■ NUOVI ACQUISTI

GOLLINI, J. VASQUEZ, BANI, MESSIAS, VOGLIACCO, FRENDRUP, BADELJ, MALINOVSKYI, VITINHA, ZANOLI, GUDMUNDSSON

Allenatore Gilardino

ARRIVI
Zanoli (d, Napoli, p), Marcandalli (d, Reggiana, fp), Puscas (a, Bari, fp), Jagiello (c. Spezia, fp), Cassata (c, Spezia, fp), Favilli (a, Ternana, fp), Masini (c, Ascoli, fp), Melegoni (c, Reggiana, fp), Hefti (d, Montpellier, fp), Gollini (p, Atalanta), Yalcin (a, Karagumruk, fp), Norton-Cuffy (d, Arsenal)

PARTENZE
Retegui (a, Atalanta), Haps (d, Venezia, fp) Cittadini (d, Atalanta, fp), Spence (d, Tottenham, fp), Martinez (p, Inter), Buksa (Gornik Zabzre), Coda (a, Sampdoria), Boci (d, Feralpisalò), Czyborra (d, WSG Tirol, p), Strootman (c, fc), Yeboah (a, Minnesota), Aramu (a, Mantova), Portanova (c, Reggiana, p)

RISCATTI
Bohinen (c, Salernitana), Vitinha (a, Olympique Marsiglia), De Winter (d, Juventus), Thorsby (c, Union Berlino)

INTER 3-5-2

■ NUOVI ACQUISTI

SOMMER, BASTONI, ACERBI, DIMARCO, PAVARD, MKHITARYAN, CALHANOGLU, BARELLA, M. THURAM, DUMFRIES, LAUTARO

Allenatore Inzaghi

ARRIVI
Martinez (p, Genoa), Taremi (a, Porto, svincolato), Zielinski (c, Napoli, svincolato), Alex Perez (d, Real Betis), Correa (a, Marsiglia, fp), Satriano (a, Brest, fp), Radu (p, Bournemouth, fp)

PARTENZE
V. Carboni (a, Marsiglia), Seb. Esposito (a, Empoli, p), F.P. Esposito (a, Spezia, p), Oristanio (c, Venezia), Franco Carboni (d, River Plate, p), Sanchez (a, fc, Udinese), Audero (p, Sampdoria, fp), Klaassen (a, fc), Sensi (c, fc, Monza), Cuadrado (c, fc), Agoumé (c, Siviglia), Vanheusden (d, Mechelen), A. Stankovic (c, Lucerna), F. Stankovic (p, Venezia)

RISCATTI
Carlos Augusto (d, Monza), Frattesi (c, Sassuolo), Arnautovic (a, Bologna)

LECCE 4-2-3-1

■ NUOVI ACQUISTI

FALCONE, GALLO, BASCHIROTTO, GASPAR, GENDREY, PIERRET, RAMADANI, MORENTE, MARCHWINSKI, BANDA, KRSTOVIC

Allenatore Gotti

ARRIVI
Marchwinski (c, Lech Poznan), Pierret (c, Quevilly-Rouen), Morente (a, Elche), Gaspar (d, Estrella Amadora), Fruchtl (p, Austria Vienna), Delle Monache (a, Sampdoria), Maleh (c, Empoli, fp), Lemmens (d, Lecco, fp), Listkowski (a, Lecco, fp), Faticanti (c, Ternana, fp), Smajlovic (d, Lecco, fp), Helgason (c, Eintracht Braunschweig, fp), Voelkerling Persson (a, Vitesse, fp), Pelmard (d, Clermont, p)

PARTENZE
Pongracic (d, Fiorentina), Venuti (d, Sampdoria), Bleve (p, Carrarese, p), Almqvist (a, Rostov, fp, Parma), Dermaku (d, fc), Touba (d, Basaksehir, fp), Brancolini (p, Empoli), Blin (c, Palermo), Rodriguez (a, Santander, p), Maleh (c, Empoli)

RISCATTI
—

MILAN 4-2-3-1

■ NUOVI ACQUISTI

MAIGNAN, T.HERNANDEZ, PAVLOVIC, TOMORI, EMERSON, REIJNDERS, LEAO, LOFTUS-CHEEK, PULISIC, CHUKWUEZE, MORATA

Allenatore Fonseca

ARRIVI
Origi (a, Nottingham fp), Nasti (a, Bari fp), Ballo-Touré (d, Fulham fp), Saelemaekers (c, Bologna fp), Traoré (a, Palermo fp), Morata (a, Atletico Madrid), Pavlovic (d, Salisburgo), Emerson (d, Tottenham)

PARTENZE
Krunic (c, Fenerbahce), Giroud (a, fc), Lazetic (a, Backa Topola, p), Kjaer (d, fc), Mirante (p, fc), Caldara (d, fc), D. Vasquez (p, Empoli, p), Simic (d, Anderlecht), Romero (c, Alaves, p), D. Maldini (a, Monza), Colombo (a, Empoli, p), Pellegrino (d, Independiente, p)

RISCATTI
—

PARMA 4-2-3-1

■ NUOVI ACQUISTI

SUZUKI, VALERI, CIRCATI, OSORIO, DELPRATO, HERNANI, CANCELLIERI, ESTEVEZ, BERNABÈ, MAN, BONNY

Allenatore Pecchia

ARRIVI
Valeri (d, svincolato), Suzuki (p, Saint-Truiden), Cobbaut (d, Mechelen, fp), Cancellieri (a, Lazio), Almqvist (a, Rostov)

PARTENZE
Ansaldi (d, fc), Juric (c, Valladolid), Zagaritis (d, Almere City, fc)

RISCATTI
—

ROMA 4-3-3

■ NUOVI ACQUISTI

SVILAR, ANGELINO, NDICKA, MANCINI, PELLEGRINI, CELIK, PAREDES, SOULÉ, LE FEE, DOVBYK, DYBALA

Allenatore De Rossi

ARRIVI
Ryan (p, svincolato), Le Fèe (c, Rennes), Dahl (d, Djugardens), Sangaré (d, Levante), Shomurodov (a, Cagliari, fp), Kumbulla (d, Sassuolo, fp), Solbakken (a, Urawa Reds, fp), Soulé (a, Juventus), Dovbyk (a, Girona)

PARTENZE
Aouar (c, All-Itthiad), Belotti (a, Como), Spinazzola (d, fc), Renato Sanches (c, Psg, fp), Huijsen (d, Juventus, fp), Llorente (d, Leeds, fp), Kristensen (d, Leeds, fp), Azmoun (a, Bayer Leverkusen, fp), Lukaku (a, Chelsea, fp), Rui Patricio (p, fc), Pagano (c, Catanzaro, p), Cherubini (a, Carrarese, p), Darboe (c, Frosinone)

RISCATTI
Angelino (d, Lipsia)

VENEZIA 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI

JORONEN, SVERKO, SVOBODA, SAGRADO, IDZES, DUNCAN, PIERINI, BUSIO, CANDELA, ORISTANIO, POHJANPALO

Allenatore Di Francesco

ARRIVI
Raimondo (a, Bologna), Doumbia (c, Albinoleffe), Oristanio (a, Inter), Haps (d. Genoa, fp), Crnigoj (c, Reggiana, fp), Fiordilino (c, FeralpiSalò, fp), Baudouin (d, Piacenza, fp), Neri (p, Vis Pesaro, fp), Mozzo (c, Mestre, fp), Sperandio (p, Treviso, fp), De Vries (a, Vis Pesaro, fp), Enem (a, Ethnikos, fp), Pecile (c, Vis Pesaro, fp), Diop (a, Vis Pesaro, fp), Duncan (c, svinc.), Lucchesi (d, Fiorentina), Sagrado (d, Leuven), Mikaelsson (a, Kristiansund, fp), Stankovic (p, Inter)

PARTENZE
Cuisance (c, Hertha, Berlino), Modolo (d, fc), Ullmann (d, Wolfsberger), Dembélé (d, Torino, fp), Cheryshev (a, fc), Olivieri (a, Juve Next Gen, fp), Novakovich (a, Bari), Karlsson (a, Spal), Da Pozzo (d, Pianese), Ascione (a, Foggia), Busato (d, Vis Pesaro), Tavernaro (c, Vis Pesaro), Okoro (a, Vis Pesaro), Redan (a, Avellino)

RISCATTI
Altare (d, Cagliari)

VERONA 4-2-3-1

■ NUOVI ACQUISTI

MONTIPÒ, FRESE, DAWIDOWICZ, MAGNANI, SERDAR, TCHATCHOUA, LAZOVIC, DUDA, HARROUI, TENGSTEDT, SUSLOV

Allenatore Zanetti

ARRIVI
Kastanos (c, Salernitana, p), Okou (d, Bastia), Rocha Livramento (a, Maastricht), Mosquera (a, Atletico Bucaramanga), Harroui (c, Frosinone), Frese (d, Nordsjælland, svincolato), Ghilardi (d, Sampdoria, fp), Faraoni (d, Fiorentina, fp), Ceccherini (d, Karagumruk, fp), Nwachukwu (d, Udinese), Hrustic (c, Hercules Almelo, fp), Mboula (a, Racing Santander, fp), Tengstedt (a, Benfica, p)

PARTENZE
Kallon (a, Salernitana, p), Cabal (d, Juventus), Noslin (a, Lazio), Henry (a, Palermo), Charlys (c, Cosenza, p), Gunter (d, Goztepe), Lasagna (a, Bari, p), Praszelik (c, Sudtirol, p), Folorunsho (c, Napoli, fp), Swiderski (a, Charlotte, fp), Vinagre (d, Sporting, fp), Centonze (d, Nantes, fp), Bonazzoli (a, Salernitana, fp), Perilli (p, fc), Braaf (a, Salernitana),

RISCATTI
Serdar (c, Hertha), Tchatchoua (d, Charleroi), Charlys (c, Vitoria)

ORO



ARGENTO



BRONZO



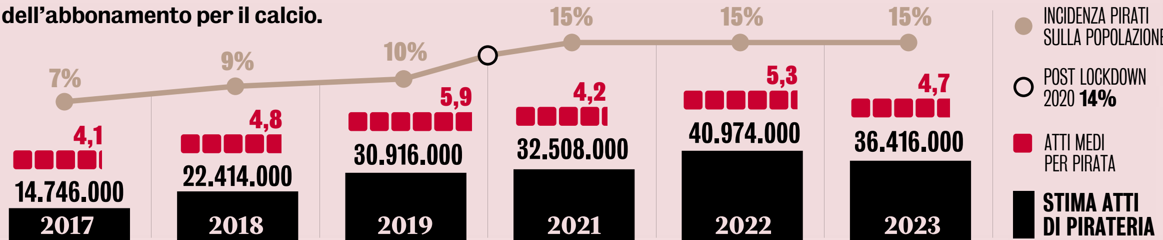
SERIE A

LA NUOVA STAGIONE





Volto Dazn Diletta Leotta, 32 anni, sarà protagonista di "Stadio Show" che debutterà sabato in Genoa-Inter AFP



IL DATO

L'abbonamento al calcio in Italia "pesa" di meno

In base ai dati del 2022 di Eurostat sullo stipendio medio e al costo minimo mensile per utente del pacchetto completo, l'Italia ha la percentuale più bassa di incidenza per la spesa dell'abbonamento per il calcio.

	STIPENDIO MEDIO in euro	COSTO MINIMO PER UTENTE Annuale	COSTO MINIMO PER UTENTE Mensile	INCIDENZA % DEL COSTO ANNUALE SULLO STIPENDIO MEDIO	MERCATO DOMESTICO
SPAGNA	30.267	1.212	104 Obbligo Broadband	4%	990 milioni
GRAN BRETAGNA	40.730	1.104	92	2,7%	1,9 miliardi
GERMANIA	46.271	780	65	1,7%	1,079 miliardi
GRECIA	16.661	540-684	45-57	3,2-4,1%	70 milioni
FRANCIA	41.962	540	45	1,3%	500 milioni
PORTOGALLO	20.483	420	35	2%	192 milioni
ITALIA	31.459	359-420	29,91-34,99	1,1-1,3%	900 milioni

Anno	Incidenza pirati sulla popolazione	Atti medi per pirata	Stima atti di pirateria
2017	7%	4,1	14.746.000
2018	9%	4,8	22.414.000
2019	10%	5,9	30.916.000
2021	15%	4,2	32.508.000
2022	15%	5,3	40.974.000
2023	15%	4,7	36.416.000

INCIDENZA PIRATI SULLA POPOLAZIONE
POST LOCKDOWN 2020 **14%**
ATTI MEDI PER PIRATA
STIMA ATTI DI PIRATERIA

Stima riferita al totale della popolazione italiana 15+, pari a **51.653.102** (Istat gen 2023)

I NUMERI

900
I milioni che la pirateria ha sottratto al mondo del calcio italiano nelle ultime tre stagioni

11,8
I milioni di italiani che nel 2023 hanno fruito almeno una volta in maniera illegale di contenuti protetti. Si tratta del 23% della popolazione che ha un'età superiore ai 15 anni

I costi del calcio in tv

La Serie A è il torneo meno caro d'Europa La pirateria una piaga

In Italia tutte le 380 partite sono trasmesse su Dazn Negli altri Paesi più piattaforme e spesa maggiore

di **Andrea Ramazzotti**
MILANO

Con Dazn che in Francia trasmetterà otto delle nove gare della Ligue 1 (la nona è andata a BeIn Sports), il quadro dell'assegnazione dei diritti tv in Europa è completo e, dopo aver confrontato quanto "pesa" economicamente per gli utenti vedere tutte le gare del campionato del loro Paese, la Serie A continua a essere il torneo che costa meno ai telespettatori. Anzi, molto di meno visto che i tifosi inglesi, spagnoli, tedeschi e francesi per vedere in diretta la propria squadra del cuore pagano il doppio, se non il triplo. Il tutto a dispetto della pirateria che sottrae introiti ai club, alle leghe, alla Federazione, ai broadcaster e al mondo del pallone. Un danno anche per i tifosi stessi che perdono la possibilità di veder arrivare grandi campioni in squadra.



A San Siro Leao e Barella in un derby dello scorso campionato GETTY

Numeri Per la stagione 2024-25, su Dazn si potrà seguire tutta la Serie A a un costo mensile... d'ingresso tra i 29,91 e i 34,99 euro a seconda dell'offerta che si sceglie di attivare (Annual Standard con pagamento anticipato o Contracting Standard 12 mesi). Nel 2021 l'offerta base per abbonarsi a Dazn costava 29,99 euro, idem nel 2022, mentre nel 2023 Dazn ha lanciato per la prima volta la formula dell'Annual Pass che permetteva, scegliendo quello Standard, di abbonarsi a meno di 25 euro al mese. Come per tutti gli abbonamenti allo stadio, il tifoso può scegliere tra le diverse opzioni previste per l'offerta Base oppure optare per l'offerta Plus che dà benefici diversi (il principale è quello di vedere contemporaneamente contenuti con due device diversi connessi non alla stessa rete). Per la stagione 2024-25 chi vuole mantenere un costo complessivo in linea con il 2021 potrà scegliere l'Annual Pass Standard con pagamento anticipato.

Pacchetto completo Se in Italia per vedere le dieci gare di ogni turno (oltre al basket, alla pallavolo e molto altro) si paga come detto una cifra tra gli 0,99 e gli 1,16 euro al giorno, negli altri Paesi il costo sale e si va dagli oltre 100 euro mensili per la Spagna, ai 92 per vedere la Premier League (che non viene trasmessa tutta), ai 65 della Germania, ai 45 della Francia e della Grecia. In Italia, dunque, ogni mese si paga dai 15 ai 60-70 euro in meno rispetto ai più importanti campionati europei. Il nostro, inoltre, è l'unico Paese dove (fino al 2029) il tifoso ha l'opportunità di seguire tutto il campionato in diretta abbonandosi a un'unica piattaforma (Dazn). Per avere il "pacchetto completo" in Spagna servono due abbonamenti, a Movistar e a Dazn, in Inghilterra si può arrivare addirittura a tre con Tnt, Amazon Prime Video e Sky, mentre in Germania a due con Dazn e Sky.

Caccia ai pirati Il calcio italiano come noto si regge soprattutto sugli introiti che derivano dai diritti tv e in quest'ottica la pirateria continua a essere una minaccia concreta perché toglie circa un milione di euro di introiti al giorno all'industria del pallone. Un dato che, secondo l'Osservatorio Fapav/Ipsos, dal 2021 a oggi è in aumento. Da febbraio è attivata la piattaforma Piracy Shield, nata dalla collaborazione tra Lega Serie A e AgCom. Questo strumento ha rappresentato un primo passo decisivo per la lotta contro la pirateria e ha consentito di bloccare entro trenta minuti le trasmissioni streaming illegali e i siti segnalati (disabilitate quasi 18.000 tra stringhe e indirizzi Internet). La piattaforma verrà sostituita da una nuova e più sofisticata, in arrivo entro fine 2024: dovrebbe dare un'ulteriore accelerata al contrasto alla pirateria, ma in un'ottica di sostenibilità finanziaria del sistema, gli introiti televisivi resteranno vitali e il tempo comincia a mancare. In queste condizioni, anche a fronte di sforzi significativi da parte dei broadcaster, difficilmente lo sport italiano e il massimo campionato di calcio potranno costare meno.

TEMPO DI LETTURA **3'09"**

La lotta italiana
Entro la fine del 2024 in arrivo un nuovo strumento: dovrà bloccare in modo più rapido i pirati

L'ESEMPIO

Spagna avanti I gestori Internet in prima linea contro l'illegalità

(and.ram.) La Spagna si sta muovendo nella stessa direzione dell'Italia contro la pirateria e ha ottenuto già a marzo una sentenza "storica" dal tribunale di Barcellona: è infatti riuscita a "strappare" un'ordinanza che obbligherà gli operatori Internet spagnoli – Telefónica, Vodafone, Orange, MásMovil e Digi – a informare le autorità competenti e a fornire i dati di tutti gli utenti che si collegano ai server che trasmettono contenuti illegali. Così anche loro saranno a rischio di multa. Non solo i pirati... Un assist analogo potrebbe arrivare anche in Italia dove nel 2020 gli abbonati ad almeno una IPTV illecita erano il 7% della popolazione; stessa percentuale del 2023. Parliamo di 3,6 milioni di persone. Gli utenti di contenuti audiovisivi illegali sono più concentrati tra gli occupati (63%) e con un livello di istruzione più elevato rispetto alla popolazione italiana. Uno su quattro è addirittura laureato.

11,3
I miliardi di euro che il calcio nel 2022-23 ha generato tra impatto diretto, indiretto e indotto secondo il report Figc del 2024



Gazzetta.it
Tutte le news di Serie A, tra il mercato e l'avvicinamento al campionato, le potete leggere sul nostro sito

SerieB

-3

LA PRIMA GIORNATA

VENERDÌ ore 20.30
BRESCIA-PALERMO
SABATO ore 20.30
BARI-JUVE STABIA
PISA-SPEZIA
SALERNITANA-CITTADELLA
SÜDTIROL-MODENA
DOMENICA ore 20.30
CATANZARO-SASSUOLO
CESENA-CARRARESE
COSENZA-CREMONESE
FROSINONE-SAMPDORIA
REGGIANA-MANTOVA



Pronte A volare

DALLA SAMPDORIA ALLA CREMONESE 5 SQUADRE DA URLO

La Coppa Italia consegna alla B cinque squadre già in forma. Samp, Brescia e Palermo hanno eliminato le avversarie di A, anche Cremonese e Sassuolo sono state convincenti. E tutte sono tra le favorite per la promozione: vediamo cosa manca ancora sul mercato e come stanno lavorando i loro tecnici





Da sinistra Massimo Coda, 35 anni; Samuel Mulattieri, 23; Dennis Johnsen, 26; Matteo Brunori, 29 e Gennaro Borrelli, 24 IPP/KULTA/LAPRESSE

SAMPDORIA



Coda, Bellemo e Bereszynski uomini chiave per Pirlo

La gara con il Como ha dato a Pirlo le risposte che cercava, sull'intensità ed a livello tattico, per la capacità della squadra di adattarsi agli insegnamenti del tecnico. Con 13 acquisti già fatti, il mercato in entrata può dirsi concluso, a meno che ci siano nei prossimi giorni uscite (Bereszynsky?) ora non preventivabili, che richiederebbero nuovi interventi. Gli uomini chiave sono principalmente tre: il ritorno di Bereszynski ha dato sicurezza alla difesa, in mediana Bellemo (sul quale il tecnico ha speso belle parole) si è già confermato un vero uomo spogliatoio, oltre che leader in campo. E poi c'è Coda, con la sua esperienza e l'essere trascinatore. Pirlo sta lavorando sull'autostima. La stagione passata, ricca di battute a vuoto e di tanti, troppi imprevisti, aveva fatto perdere certezze.

Filippo Grimaldi

CREMONESE



Tante certezze per Stroppa Ora Nasti è il sogno

Dopo il passaggio di turno di Coppa Italia la Cremonese sta preparandosi per la prima di campionato di sabato a Cosenza. Mister Stroppa e il suo staff stanno accelerando i tempi per portare gli ultimi arrivi (Barbieri e Bonazzoli) allo stesso livello di preparazione degli altri giocatori. Il mercato dovrebbe portare a Cremona anche il difensore Ceccherini dal Verona e l'attaccante Nasti dal Milan. Per il momento gli uomini chiave della squadra sono il portiere Fulignati, la difesa della passata stagione, Castagnetti in cabina di regia ed i nuovi acquisti Barbieri, Vandeputte, De Luca e Bonazzoli. L'allenatore Stroppa ha iniziato in Coppa Italia utilizzando il tradizionale modulo 3-5-2, ma potrebbe anche tornare a schierare la difesa a quattro.

Giorgio Barbieri

BRESCIA



Maran studia la formula coi trequartisti mancini

Confermati i pilastri della scorsa stagione, acquistati rinforzi per ogni reparto, il Brescia in teoria non ha molto da chiedere a questo finale di mercato estivo. Tutto è migliorabile però, soprattutto se si punta al bersaglio grosso della promozione diretta: dopo Juric può arrivare un altro attaccante (sul taccuino Olivieri), per variare il tema offensivo; il sacrificato potrebbe essere Bianchi. L'ossatura offre garanzie: Lezzerini-Cistana-Bisoli-Borrelli. Maran sta perfezionando i meccanismi oliati già nella scorsa stagione e in Coppa Italia ha varato il doppio trequartista mancino con Olzer e Galazzi, affiatati e complementari, il primo più punta, il secondo più ala. Il canovaccio passa dal 4-3-2-1 al 4-4-2 e al 3-5-2 e alimenta le ambizioni di una squadra che con lo sguardo rivolto all'insù.

Gian Paolo Laffranchi

PALERMO



Partenza ok Gomis e Blin sono garanzie Abbonati top

Il precampionato ha tracciato una linea positiva sulla quale il Palermo ha l'obbligo di proseguire. Il passaggio del turno di Coppa Italia, a Parma, ha incrementato alcune certezze che andranno riportate in campionato nell'anticipo di Brescia di venerdì sera, quando i tre punti inizieranno a pesare. Non lasciandosi prendere dalla tentazione che dal mercato non serva più nulla, perché le zone scoperte ci sono anche se sono state per ora mascherate. Serve un altro terzino sinistro, per quanto nella dirigenza stia prendendo corpo l'idea contraria, confidando nell'adattabilità di alcuni difensori in quel ruolo. Le priorità per gli uomini mercato rosanero sono un altro centrale difensivo (ce ne sono già sei) e un altro attaccante. Dionisi ha già scoperto di avere, tra i nuovi, degli uomini chiave, come il portiere Gomis, e Blin in mezzo al campo. Trovata una certa solidità, adesso dovrà lavorare su una maggiore prolificità sotto porta. Intanto, con 12.743 abbonati è stato superato il record della scorsa stagione.

Fabrizio Vitale

SASSUOLO



Servono un portiere e un ariete in attacco

Il Sassuolo non vuole sbagliare la prima di campionato, ma la settimana che accompagna i neroverdi di Grosso a Catanzaro promette di essere movimentata. Se la vittoria di Coppa ha dato certezze – e morale – al gruppo, non ha sciolto i dubbi. Da una parte c'è un gruppo di scontenti – Pinamonti, Lopez ma non solo – già fuori dal progetto, dall'altra alcuni elementi oggi abili e arruolati – Laurientè e Thorstvedt – cui il mercato potrebbe cambiare i destini. Grosso le scelte le ha fatte, ma oggi mancano un portiere di livello (Consigli e Turati sono ai margini, Satalino e Russo non espertissimi a livello di B) e un centravanti-ariete da alternare/affiancare a Mulattieri. Ammesso e non concesso restino Laurientè e Thorsvedt: partissero, andranno sostituiti anche loro.

Stefano Fogliani

MERCATO

Partipilo, si riaccende l'opzione Bari

Il Cesena punta Vazquez e valuta Maita. La Salernitana pensa a Soriano, il Cosenza a Corazza

I nuovi arrivi del Parma hanno spinto ancora di più sul mercato Anthony Partipilo: l'attaccante potrebbe partire anche in prestito, evoluzione che ha riacceso l'interesse del Bari, forte del gradimento del giocatore che tornerebbe nella sua città. L'operazione necessita comunque di tempo: sia per definire la copertura dell'ingaggio, sia perché possono spuntare terzi interessati. Partipilo è sempre piaciuto al Cesena che però adesso sembra concentrato su altre questioni: il d.s. Artico non abbandona l'idea Vazquez (Cremonese) e dovrà valutare se affondare il colpo per Maita (Bari, dove torna d'attualità Florenzi del Cosenza). Proprio a Cosenza può finire in prestito Tommaso Corazza (Bologna), mentre Cimino può andare all'Empoli ma rimanere in prestito. Ufficiali ieri i già definiti Lind (Silkeborg) al Pisa e Darboe (Roma, era alla Samp) al Frosinone. Occhio a due situazioni in divenire: Filippo Falco punta a convincere la Carrarese, mentre la Salernitana proverà nei prossimi giorni Roberto Soriano (reduce da un lungo stop).



Fantasia Anthony Partipilo, 29 anni, con la maglia del Parma LAPRESSE

Serie C Nel giorno del quadriennale per Redan all'Avellino, la Triestina ha pescato ancora all'estero con Sambù (Porto B). Colpo Carriero (Cittadella) per il Trapani, da Cesena in uscita Ogunseye (verso il Latina) e Silvestri (conteso da Spal, Perugia e dallo stesso Trapani). La Lega Pro ha intanto definito il programma del secondo turno di Coppa Italia: Sky e Now trasmetteranno sabato alle 21 Avellino-Pontedera e domenica (sempre alle 21) Padova-Feralpisalò (tutti gli highlights sul canale Youtube della Serie C).

Pietro Scognamiglio

TabelloneMercatodiB

BARI 3-4-2-1

ARRIVI
Favasuli (c, Ternana), Obaretin (d, Trento), Sgarbi (a, Avellino), Manzari (a, Feralpisalò), Oliveri (c, Catanzaro), Lasagna (a, Fatih Karagumruk), Radunovic (p, Cagliari), Novakovich (a, Lecco), Mantovani (d, Ascoli), Faggi (c, Entella), Astrologo (c, Lucchese), D'Errico (c, Crotone)

PARTENZE
Colangiuli (a, Sorrento), Zuzek (d, Genclerbirligi), Pellegrini (p, F. Andria), Brenno (p, Gremio), Diaw (a, Monza), Puscas (a, Genoa), Koutsoupias (c, Catanzaro), Guiebre (d, Torres), Kallon (a, Salernitana), Acampora (c, Benevento), Nasti (a, Milan), Edjouma (c, Steaua Bucarest), Aramu (c, Mantova), Menez (a, fine contratto), Di Cesare (d, fine carriera)

BRESCIA 4-3-2-1

ARRIVI
Verreth (c, Willem II), Buhagiar (a, Newcastle Jets), Corrado (d, Modena), Juric (a, Hnk Nova Gorica), Maccherini (d, Carrarese), Calvani (d, Pontedera)

PARTENZE
Cartano (d, Carrarese), Fares (d, Lazio), Mangraviti (d, Cesena), Ferro (a, Lumezzane), Van de Looi (c, Famalicao), Huard (d, fine contratto)

CESENA 3-4-2-1

ARRIVI
Mangraviti (d, Brescia), Antonucci (c) e Calò (c, Cosenza), Curto (d, Como), Ceesay (c, Malmoe), Bastoni (c, Empoli), Celia (d, Ascoli), Van Hooijdonk (a, Bologna)

PARTENZE
David (d, Gubbio), Giovannini (a, Pineto), Coccolo (d, Torres), Corazza (a) e Varone (c, Ascoli), Pierozzi (c, Pescara), Nannelli (a, Chievo), Lewis (p, fine contratto)

CITTADELLA 4-3-1-2

ARRIVI
Masciangelo (d, Benevento), Tronchin (d, Vicenza), D'Alessio (c, Roma), Casolari (c) e Desogus (a, Gubbio), Rabbi (a, Spal), Ravasio (a, Sorrento)

PARTENZE
Mastrantonio (c, Trapani), Danzi (c, Foggia), Veneran (p, Mestre), Pittarello (a, Catanzaro), Saggionetto (c, Sangiuliano City), Carriero (c, Trapani), Giraudo (d, fine contratto)

FROSINONE 4-4-2

ARRIVI
Begic (c, Parma), Sene (a, Fiorentina), Distefano (a, Ternana), Ambrosino (a, Catanzaro), J. Oyono (d, Boulogne), Cittadini (d, Genoa), Canotto (a, Cosenza), Szyminski (d, Reggiana), Bracaglia (d, Renate), Cangianiello (c, Lucchese), Haoudi (c, Pro Vercelli), Luciani (a, Messina), Pecorino (a, Sudtirol)

PARTENZE
Harroui (c, Verona), Romagnoli (d, Sampdoria), Mazzitelli (c, Como), Palmisani (p, Lucchese), Turati (p, Sassuolo), Lirola (d, O. Marsiglia), Okoli (d, Leicester), Bonifazi (d, Bologna), Valeri (d, Parma), Zortea (d, Cagliari), Barrenechea (c, Aston Villa), Soulé (a, Roma), Cheddira (a, Napoli), Kaio Jorge (a, Cruzeiro), Reinier (c, Real Madrid), Ibrahimovic (c, Bayern Monaco), Seck (a, Torino), Baez (a, Penarol), Brescianini (c, Napoli), Bidaoui (a, fine contratto)

JUVE STABIA 4-3-1-2

ARRIVI
Tonin (a, Foggia), Floriani (d, Pescara), Rocchetti (d, Cremonese), Artistico (a) e Di Marco (c, Francavilla), Da Riva (c) e Varnier (d, Atalanta), Matosevic (p, Triestina), Ruggero (d, Virtus Verona), Del Piero (a, Trento), Maistro (c, Spal)

PARTENZE
Erradi (c, Potenza), La Rosa (d, Vis Pesaro), Toma (d) e D'Amore (d, Legnago), Bachini (d, Spal), Esposito (p, Giugliano), Stanga (d, Lecco), Garau (a, Ternana), Marranzino (a, Cavese), Picardi (d, fine contratto)

PALERMO 4-3-3

ARRIVI
Henry (a, Verona), Nikolaou (d, Spezia), Pierozzi (d, Salernitana), Gomis (p, Rennes), Blin (c, Lecce), Saric (c, Antalyaspor), Appuah (a, Nantes), Di Bartolo (p, Lommel), Peda (d, Spal), Broh (c, Südtirol), Corona (a, Empoli), Verre (c, Sampdoria)

PARTENZE
Stulac (c, Reggiana), Mancuso (a, Mantova), Pigliacelli (p, Catanzaro), Aurelio (d) e Soleri (a, Spezia), Henderson (c, Empoli), M. Coulibaly (c, Salernitana), Marconi (d, Entella), Kanuric (p, fine contratto)

PISA 3-4-2-1

ARRIVI
Jevsenak (c, Benfica), Semper (p, Como), Angori (d, Pontedera), Vignato (a, Salernitana), Dubickas (a, Feralpisalò), Rus (d, Pafos), Livieri (p, Cremonese), Primasso (d, Monterotondo), G. Bonfanti (d, Atalanta), Hojholt (c, Aaalborg), Lind (a, Silkeborg)

PARTENZE
Barbieri (d, Cremonese), D'Alessandro (a) e Valoti (c, Monza), L. Tramoni (a, Bastia), Jureskin (d, Sheriff Tiraspol), De Vitis (c, Rimini), Beghetto (d, Lecco), Sala (c, Pontedera), Vukovic (p, Vis Pesaro), Veloso (c, fine contratto) , Masucci (a, fine carriera)

SAMPDORIA 3-4-2-1

ARRIVI
Coda (a, Cremonese), Romagnoli (d, Frosinone), Tutino (a, Cosenza), Akinsanmiro (c, Inter), Meulensteen (c, Vitesse), Bellemo (c) e Ioannou (d, Como), Ghidotti (p, Avellino), Vismara (p, Atalanta), Vulikic (d, Perugia), Venuti (d, Lecce), Bereszynski (d, Empoli), Stoppa (a) e Veroli (d, Catanzaro), La Gumina (a, Mirandes)

PARTENZE
De Luca (a, Cremonese), Darboe (c, Roma), Ghilardi (d, Verona), Piccini (d, San Luis), Esposito (a) e Stojanovic (d, Empoli), Delle Monache (a, Lecce), Stankovic (p, Venezia), Gonzalez (d, Juventus), Alvarez (a, Sassuolo), Verre (c, Palermo), Askildsen (c, Midtjylland), A. Conti (d) e Murru (d, fine contratto)

SASSUOLO 4-3-3

ARRIVI
Odenthal (d, Como), Lovato (d, Torino), Caligara (c, Ascoli), Lopez (c, Fiorentina), Moro (a, Spezia), Paz (d, Perugia), Antiste (a), Pieragnolo (d), Romagna (d) e Satalino (p, Reggiana), Turati (p, Frosinone), Russo (p, Trento), Piccinini (d, Pergolettese), Alvarez (a, Sampdoria), D'Andrea (a), Ghion (c) e Miranda (d, Catanzaro)

PARTENZE
Henrique (c, Cruzeiro), Erlic (d, Bologna), Defrel (a, Modena), Cinquegrano (d, Rimini), Falasca (d, Casertana), Caragea (a, Dinamo Bucarest), Pedersen (d, Feyenoord), Castillejo (c, Valencia), Kumbulla (d, Roma), Cragno (p, Monza), Pegolo (p) e Ferrari (d, fine contratto), Tressoldi (d, San Paolo)



Legenda

La voce **ARRIVI** comprende i giocatori che la scorsa stagione non vestivano la maglia della squadra, acquistati a titolo definitivo o in prestito, così come gli svincolati e quelli di ritorno dal prestito in altre squadre.
Nelle **PARTENZE** ci sono i giocatori che la scorsa stagione vestivano la maglia della squadra e che sono stati ceduti a titolo definitivo o in prestito o che tornano alle squadre di appartenenza alla fine del prestito e gli svincolati.

CARRARESE 3-4-2-1

BLEVE
IMPERIALE ILLANES CICCONI COPPOLARO
CAPEZZI PANICO SCHIAVI
ZANON PALMIERI CAPELLO

Allenatore Calabro

ARRIVI
Oliana (d, Sestri Levante), Motolese (d, Olbia), Cartano (d, Brescia), Raimo (d, Recanatese), Scheffer (d, Vigor Senigallia), Palermo (a, Martina), Cherubini (a, Roma), Cerri (a, Juventus)

PARTENZE
Boli (d, Turris), Di Gennaro (d, Catania), Maccherini (d, Brescia), Cerretelli (c, Taranto), Giannetti (a, Siena), Morosini (a, Novara), Pinto (d, fine contratto)

CATANZARO 4-2-3-1

PIGLIACELLI ■ NUOVI ACQUISTI
TURICCHIA BONINI ANTONINI SITUM
POMPETTI PAGANO PETRICCIONE
IEMMELLO COMPAGNON PITTARELLO

Allenatore Caserta

ARRIVI
Pigliacelli (p, Palermo), Bonini (d, Entella), Volpe (a, Potenza), Koutsoupias (c, Bari), Compagnon (c, Feralpisalò), Dini (p, Crotone), Pittarello (a, Cittadella), Pagano (c, Roma), Turicchia (d, Juventus), Piras (d, Cos Sarrabus), Curcio (a, Casertana), Ceresoli (d, Atalanta)

PARTENZE
Donnarumma (a, Ternana), Stoppa (a) e Veroli (d, Sampdoria), Oliveri (c, Bari), Ambrosino (a, Frosinone), D'Andrea (a), Ghion (c) e Miranda (d, Sassuolo), Fulignati (p) e Vandeputte (c, Cremonese), Verna (c, Catania), Sounas (c, Avellino), Sala (p, Crotone)

COSENZA 3-4-1-2

MICAI ■ NUOVI ACQUISTI
CAPORALE CAMPORESE D'ORAZIO HRISTOV
KUORFALIDIS MAURI CIERVO KOUAN FUMAGALLI
MAZZOCCHI

Allenatore Alvini

ARRIVI
Kouan (c, Perugia), Ciervo (a, Südtirol), Rizzo Pinna (c, Lucchese), Dalle Mura (d) e Sgarbi (d, Ternana), Baldi (p, Giugliano), Begheldo (c, Virtus Verona), Caporale (d, Lecco), Charlys (c, Verona), Fumagalli (a, Como), Vettorel (p, Gubbio), Kourfalidis (c, Feralpisalò), Mauri (c, Sarmiento), Hristov (d, Potenza), Zilli (a, Spal), Arioli (a, Monopoli)

PARTENZE
Meroni (d, Reggiana), Marson (p, Avellino), Crespi (a) e Praszelik (c, Südtirol), Antonucci (c) e Calò (c, Cesena), Voca (c, Triestina), La Vardera (d, Giugliano), Tutino (a, Sampdoria), Frabotta (d, West Bromwich Albion), Fontanarosa (d, Inter), Zuccon (c, Atalanta), Canotto (a, Frosinone), Forte (a, Ascoli)

CREMONESE 3-5-2

FULIGNATI ■ NUOVI ACQUISTI
BIANCHETTI RAVANELLI SERNICOLA
VANDEPUTTE ANTOV CASTAGNETTI
COLLOCOLO BONAZZOLI BARBIERI DE LUCA

Allenatore Stroppa

ARRIVI
Fulignati (p) e Vandeputte (c, Catanzaro), Barbieri (d, Pisa), Moretti (d, Triestina), De Luca (a, Sampdoria), Bonazzoli (a, Verona), Milanese (c, Ascoli), Bertolacci (c, Fatih Karagumruk), Okereke (a, Torino), Valzania (c, Ascoli)

PARTENZE Sarr (p, Spezia), Marrone (d, Lecco), Ghiglione (c, Salernitana), Della Rovere (c, Bayern Monaco), Livieri (p, Pisa), Rocchetti (d, Juve Stabia), Abrego (c, Godoy Cruz), Coda (a, Sampdoria), Tuia (d, fine contratto), Ciofani (a, fine carriera)

MANTOVA 4-3-3

FESTA ■ NUOVI ACQUISTI
PANIZZI BRIGNANI REDOLFI TRIMBOLI
CELLA BURRAI FIORI
ARAMU MANCUSO GALUPPINI

Allenatore Possanzini

ARRIVI
Botti (p, Arzignano), Solini (d, Como), Cella (d, Ancona), Artioli (c, Pergolettese), Aramu (c, Bari), Mancuso (a, Palermo), Ruocco (a, Torres)

PARTENZE
Napoli (p, Villafranca), Cavalli (d, Pro Patria), Celesia (d, Campobasso), Monachello (a, Lumezzane), Giacomelli (a, fine contratto)

MODENA 3-4-2-1

GAGNO ■ NUOVI ACQUISTI
PERGREFFI ZARO COTALI
CALDARA SANTORO GERLI
DEFREL BATTISTELLA PALUMBO MENDES

Allenatore Bisoli

ARRIVI
Caldara (d, Milan), Defrel (a, Sassuolo), Botteghin (d) e Mendes (a, Ascoli), Idrissi (d, Cagliari), Sassi (p, Pro Vercelli), Alberti (a, Fiorenzuola), Niang (d, Fermana), Bagheria (p, Pro Sesto), Giovannini (c, Entella)

PARTENZE
Manconi (a, Benevento), Guarino (d, Empoli), Corrado (d, Brescia), Riccio (d, Juventus), Seculin (p, Trapani), Olivieri (d, Pergolettese), Pezzolato (p, Carpi), Gargiulo (c) e Vandelli (p, fine contratto)

REGGIANA 4-3-2-1

BARDI ■ NUOVI ACQUISTI
CAVALLINI ROZZIO
MERONI PORTANOVA SAMPIRISI STULAC
GIRMA SERSANTI VERGARA GONDO

Allenatore Viali

ARRIVI
Meroni (d, Cosenza), Nahounou (d, Nizza), Stramaccioni (d, Juventus), Cavallini (d, Folgore Caratese), Brekalo (d, Dinamo Zagabria), Stulac (c, Palermo), Ignacchiti (c, Pontedera), Sersanti (c, Lecco), Urso (d, Novara), Maggio (a, Pro Vercelli)

PARTENZE
Antiste (a), Pieragnolo (d), Romagna (d) e Satalino (p, Sassuolo), Marcandalli (d, Genoa), Szyminski (d, Frosinone), Pajac (d, Genoa), Crnigoj (c, Venezia), Bianco (c, Fiorentina), Melegoni (a, Genoa), Varela (a, Torres)

SALERNITANA 4-3-3

SEPE ■ NUOVI ACQUISTI
NIJOH VELTHUIS BRONN
LEGOWSKI GENTILE AMATUCCI KALLON
MAGGIORE SIMY VERDE

Allenatore Martusciello

ARRIVI
Dalmonte (a) e Jimenez (c, Vicenza), Gentile (d, Fiorenzuola), Nijoh (d, Le Mans), Tongya (a, AEK Larnaca), Amatucci (c, Ternana), Kallon (a, Bari), Velthuis (d, Sparta Rotterdam), M. Coulibaly (c, Palermo)

PARTENZE
Basic (c) e Tchaouna (a, Lazio), Gyomber (d, Al Kholood), Pasalidis (d, Kalhitea), Pirola (d, Olympiacos), Stewart (a, Radnicki), Ikwuemesi (a, Leuven), Kastanos (c, Verona), Boateng (d, Lask), Vignato (a, Pisa), Pierozzi (d, Palermo), Zanoli (d, Genoa), Pellegrino (d, Milan), Gomis (c, Kasimpasa), Weissman (a, Granada), Mikael (a), Candreva (c), Ochoa (p), Costil (p), Fazio (d) e Manolas (d, fine contratto)

SPEZIA 3-5-2

SARR ■ NUOVI ACQUISTI
WISNIEWSKI HRISTOV AURELIO
MATEJU BANDINELLI S. ESPOSITO
NAGY DI SERIO ELIA P. ESPOSITO

Allenatore D'Angelo

ARRIVI
Aurelio (d) e Soleri (a, Palermo), Sarr (p, Cremonese), Degli Innocenti (c, Lecco), Ferrer (d, Anorthosis), Giorgeschi (d, Pro Sesto)

PARTENZE
Cipot (a, Gak), Nikolaou (d, Palermo), Zoet (p, AZ Alkmaar), Moutinho (d, Jagiellonia), Gelashvili (d, Dinamo Batumi), Moro (a, Sassuolo), Pietra (c, Pontedera), Tanco (d, fine contratto)

SUDTIROL 3-5-2

POLUZZI ■ NUOVI ACQUISTI
MASIELLO CEPPITELLI DAVI
GIORGINI KURTIC ARRIGONI
TAIT ODOGWU MOLINA CASIRAGHI

Allenatore Valente

ARRIVI
Crespi (a) e Praszelik (c, Cosenza), Martini (c, Foggia), Ceppitelli (d, Feralpisalò), Vimercati (d, Renate), Pietrangeli (d, Rimini), F. Davi (d, Arzignano), Zedadka (c, Ascoli)

PARTENZE
Ghiringhelli (d, Novara), Scaglia (d) e Peeters (c, Juventus), Pecorino (a, Frosinone), Ciervo (a, Cosenza), Rauti (a, Vicenza), Broh (c, Palermo), Vinetot (d, fine contratto)

GazzaMondo



Psg Kevin Durant diventa azionista

● Kevin Durant (nella foto), 35 anni, stella della nazionale di basket americana e dei Phoenix Suns (2 titoli Nba coi Warriors e 4 ori olimpici), ha investito diversi milioni di euro nel Psg, attraverso il fondo Arctos Sports Partners, azionista di minoranza del club francese. Accordo utile per promuovere il club negli Usa.

UN MILIARDO *per battere* PEP

Campione Pep Guardiola, catalano, 53 anni, al City dal 2016





Tutti i successi di Guardiola col City

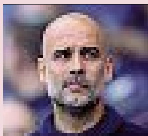
6 Premier League	2 Coppa d'Inghilterra	1 Champions League	1 Mondiale per club
4 Coppa di Lega	3 Community Shield	1 Supercoppa Europea	

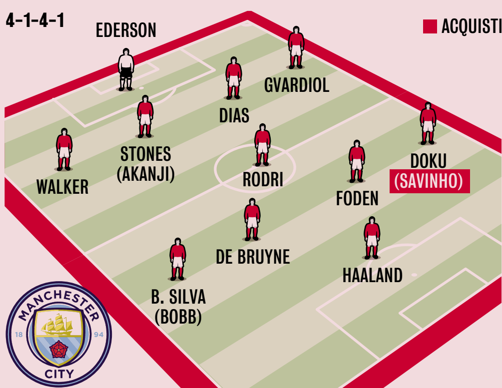
CHELSEA, UNITED, VILLA E LE ALTRE ALL'ASSALTO DEL CITY QUANTI SUPER COLPI



MANCHESTER CITY

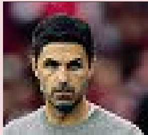
25 milioni spesi per l'acquisto di Savinho dal Girona

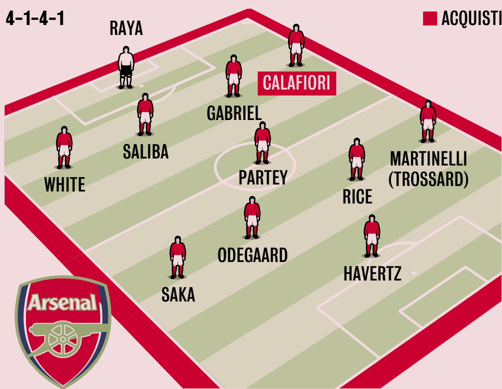




ARSENAL

77 milioni spesi da Mikel Arteta (foto) per Calafiori e Raya (riscatto)





di **Iacopo Iandiorio**

Tutti contro Pep. A suon di sterline. La Premier è pronta a ripartire venerdì proprio da Manchester, ma a Old Trafford. Dove lo United ieri ha messo a segno gli ultimi colpi: Matthijs De Ligt e Mazraoui dal Bayern, per 60 milioni più 10 di bonus complessivi. Per supplire in difesa all'infortunio (ko 3 mesi) del francesino Yoro (altri 62 testoni appena pagati) e alla probabile uscita di Wan Bissaka. Mentre avanti i Diavoli Rossi si sono affidati ancora all'Italia: Zirkzee dopo Højlund. E mancano ancora 18 giorni alla fine del mercato... Venghino, signori, affrettatevi! Le big non badano a spese, per raggiungere o cercare di incrinare la signoria del City, 4 Premier vinte di fila, 6 negli ultimi 7 anni. E stanno per raggiungere la cifra boom del miliardo di euro spesi sul mercato estivo. Senza tener conto delle altre, le medie o piccole, che finora hanno già speso sui 700 milioni.

1ª GIORNATA PREMIER

VENERDÌ	
MAN. UNITED-FULHAM	ore 21
SABATO	
IPSWICH-LIVERPOOL	13.30
ARSENAL-WOLVERHAMPTON	16
EVERTON-BRIGHTON	16
NEWCASTLE-SOUTHAMPTON	16
NOTTINGHAM F.-BOURNEMOUTH	16
WEST HAM-ASTON VILLA	18.30
DOMENICA	
BRENTFORD-CRYSTAL PALACE	15
CHELSEA-MANCHESTER CITY	17.30
LUNEDÌ	
LEICESTER-TOTTENHAM	21

No Reds La Premier è ricchissima, si sa. Non bada a spese. Solo il Liverpool ha scelto finora un'altra strada: dopo l'addio del mito Klopp, con l'olandese Slot non si è fatto mercato. D'altronde gli uomini ci sono: l'ex tecnico del Feyenoord li sta solo risistemando. E non male, se in estate ha già battuto Arsenal, United e Siviglia. Come ha spiegato capitan Van Dijk, Slot chiede meno pressing intenso e più controllo palla, anche verticalizzazioni con lanci lunghi se serve, visto che con Diaz, Salah, Gakpo e soci si può scavalcare il centrocampo. Dove l'ungherese Szoboszlai sarà il fulcro, regista e cervello. Detto che anche Guardiola non ha aggiunto tanto, solo Savinho in fascia dal Girona, cedendo Alvarez all'Atletico, come fece con Palmer nel 2023. Anche le casse degli emiri a volte chiedono sacrifici, per il fairplay finanziario. E poi Pep conta sui suoi ragazzini, i vari Bobb, McAtee, O'Reilly, che hanno appena vinto la Supercoppa.

Gunners e Villans L'Arsenal di Arteta continua a crescere e ad aggiungere. Ha scelto Calafiori per migliorarsi: potrà essere centrale o tornare a sinistra, dove il tecnico cerca una certezza, non solo in costruzione ma anche in fase difensiva. L'altro ieri ha debuttato per Zinchenko col Lione e ha subito entusiasmato i Gunners. Il Villa rivelazione e 4° nel 2023-24 è il club che ha speso di più col Chelsea. Ma ha anche incassato 130 milioni. La dimensione Champions ha spinto Emery a chiedere rinforzi: presi in mezzo Onana dall'Everton (60 milioni), 22enne solido nazionale belga, a sinistra Maatsen dal Chelsea e finalista europeo col Dortmund, più giovani come gli ex juventini Iling-Junior e Barrenechea.

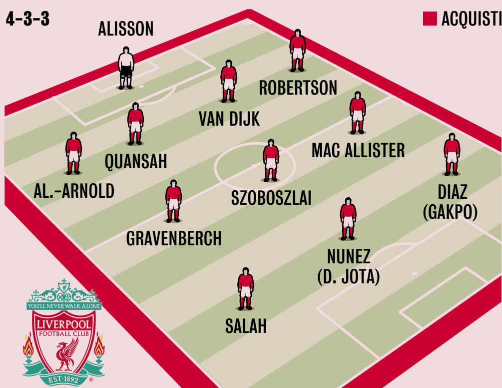
Qui, Londra I Blues sono già quasi a quota 200 milioni spesi. E non hanno finito. L'ultimo colpo,

I Devils chiudono per De Ligt. I Blues sono i soliti spendaccioni. Solo il Liverpool punta su Slot, nuovo tecnico, e zero acquisti

LIVERPOOL

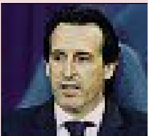
0 milioni spesi dal nuovo tecnico l'olandese Arne Slot, 45 anni

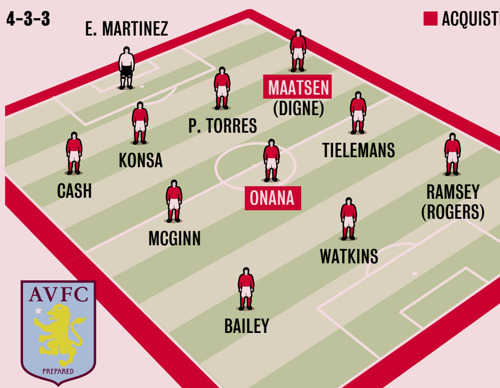




ASTON VILLA

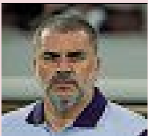
177 milioni spesi da Unai Emery per Onana, Maatsen e altri giovani

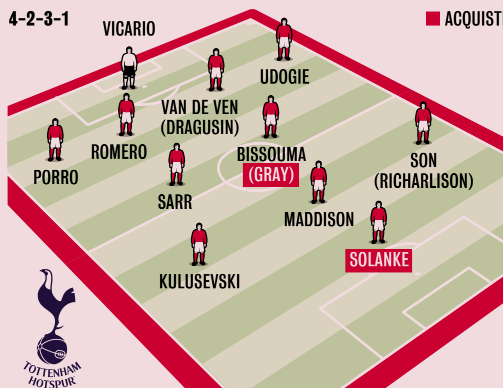




TOTTENHAM

120 milioni spesi da Ange Postecoglu per Gray, Solanke, Bergvall e Yang





Portogallo Pronti via e due tecnici esonerati

● Due allenatori esonerati dopo appena una giornata. Capita in Portogallo, dove ha preso il via la Liga nello scorso weekend. L'allenatore del Gil Vicente Tozé Marreco (ko col Porto 3-0) e quello del Braga (1-1 con l'Estrela in casa), Daniel Sousa, sono stati mandati via: a Braga arriva Carlos Carvalhal.





Ho fiducia in Oscar Bobb: a volte è un po' passivo, ma altre volte ha qualcosa di unico. I primi passi e movimenti che fa sono davvero incredibili

Pep Guardiola Allenatore del Manchester City



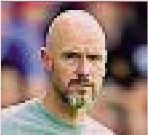
I colpi estivi Alcuni dei grandi acquisti in Premier League. In alto, da sinistra Pedro Neto acquistato dal Chelsea, Jean-Clair Todibo (West Ham), Dominic Solanke (Tottenham) e Amadou Onana (Aston Villa). In basso, da sinistra, Riccardo Calafiori, acquistato dall'Arsenal, Joshua Zirkzee (Manchester United) e Savinho (Manchester City) GETTY

presentato domenica, è stato Pedro Neto, ex Lazio, fascia destra, 60 milioni ai Wolves. In regia Maresca ha voluto un suo pupillo del Leicester, il fantasista Dewsbury-Hall, 35 milioni, 12 gol e 15 assist l'ultima stagione. Fra gli Under 20 arrivati c'è il catalano della Masia Marc Guiu, 18 anni, già a segno in Liga. I cugini del Tottenham hanno fatto per ora il colpo top: la punta Solanke, ex Chelsea fra l'altro, preso dal Bournemouth per quasi 65 milioni, re dei bomber in Youth League nel 2015, ma dopo mai esploso: la scorsa stagione invece ha fatto 19 gol in Premier, non pochi. Coprirà l'assenza di Kane, che Son non ha del tutto colmato. Infine, grandi movimenti anche per l'altra londinese, il West Ham, più del Newcastle saudita: affidati a Lopetegui (il profilo spagnolo tira) i Martelli hanno preso la punta tedesca Fullkrug, dal Dortmund, i difensori centrali Kilman dai Wolves e Todibo (anelato dalla Juve), l'esperto argentino Guido Rodriguez in mezzo e giovani interessanti come Summerville del Leeds, 22 anni e 20 gol in seconda serie. L'attacco a Pep è lanciato.

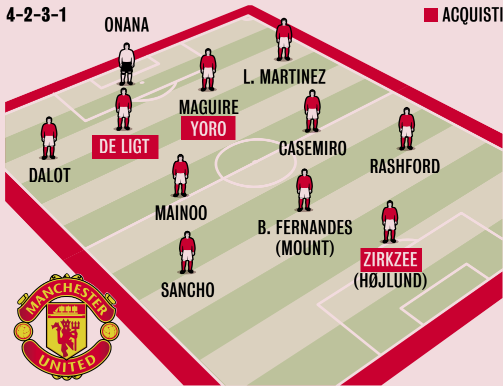
TEMPO DI LETTURA **3'08"**

MANCHESTER UNITED

165



milioni spesi da ten Hag per Yoro, de Ligt, Zirkzee e Mazraoui

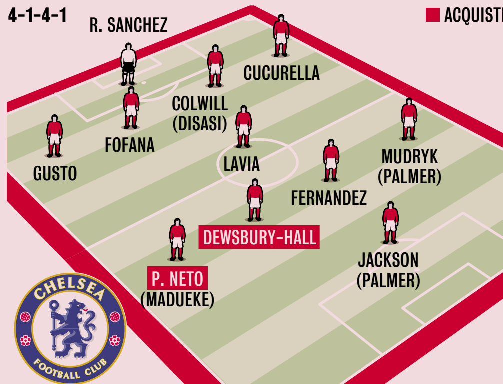


CHELSEA

190

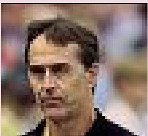


milioni spesi da Enzo Maresca per Dewsbury-Hall, Neto, Jørgensen

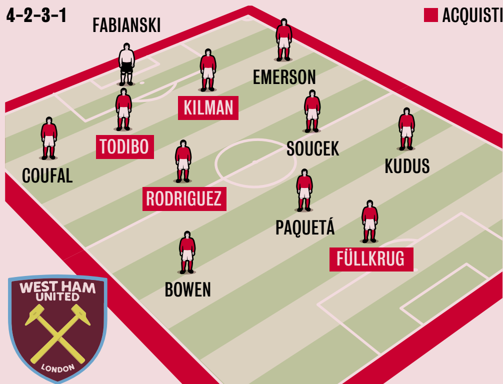


WEST HAM

127



milioni spesi da Lopetegui per Todibo, Kilman, Fullkrug e Summerville



LE ALTRE

Il Newcastle va su Guehi E il Forest paga 41 milioni per Anderson





Colpi A sinistra Marc Guehi, 24 anni, difensore centrale del Crystal Palace e dell'Inghilterra; a destra Elliot Anderson, 21, dal Newcastle al Forest

di **Iacopo Iandiorio**

E le altre che fanno? Non sono rimaste certo a guardare. Per dire, intanto hanno investito già sui 670 milioni e altre decine sono sul piatto. Proprio il Newcastle, alla fine settimo nell'ultima stagione, e fuori dall'Europa, non ha ancora piazzato il grande colpo. Ma ci sta lavorando. Dopo aver completato l'acquisto del difensore 19enne Lewis Hall per circa 35 milioni (era in prestito dal Chelsea), e 25 per il secondo portiere il greco Vlachodimos, ora sta spingendo forte per il difensore del Crystal Palace e della nazionale Marc Guehi. Il club di Eddie Howe ha offerto ieri 70 milioni di euro per il 24enne nativo di Abidjan, in Costa d'Avorio. Il Palace ne chiede circa 7-8 in più, ma si può fare.

Leicester Grandi investimenti anche per chi è neopromosso o si è confermato in Premier col brivido. Il Leicester del dopo Maresca, affidato al gallese Steve Cooper, punta sulla linea green: in attacco ha riscattato il 20enne ghanese Fatawu dallo Sporting di Lisbona (17 milioni di euro la spesa), in Championship l'anno scorso 6 gol ma ben 23 assist; dall'Atalanta è arrivato l'azzurrino Okoli e ha offerto 26-28 milioni per l'attaccante greco Fotis Ioannidis, 24 anni, del Panathinaikos, che piaceva anche a Lazio e Bologna. L'alternativa avanti è Wilfried Zaha, 31enne ora al Galatasaray, che interessa anche Palace (per un ritorno) e Wolves.

Piccole ricche Saldo negativo record fra le piccole (-72 milioni) per l'Ipswich, tornato in Premier dopo ben 22 anni. Anche a Portman Road si punta sui giovani: riscattata l'ala destra giamaicana, 20 anni, Omari Hutchinson per 23 milioni al Chelsea, 10 gol e 6 assist in Championship nel 2023-24. E dal City, via Hull, ecco l'attaccante Liam Delap, classe 2003, Under 21 di belle speranze. Ma l'acquisto top fra le piccole è Elliot Anderson, 21enne centrocampista offensivo e di fascia, scozzese del Nottingham Forest, pagato oltre 41 milioni al Newcastle.

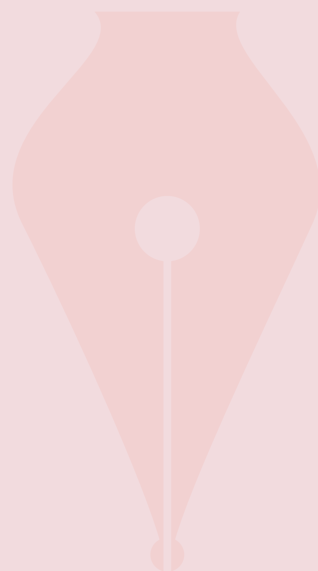
Dopo De Zerbi Il Brighton del dopo De Zerbi ha scucito oltre 90 milioni in totale, top fra le piccole, affidando la squadra al tecnico tedesco

Piccola a chi?
Il Brighton del dopo De Zerbi ha speso già oltre 90 milioni in totale, cifra top fra i club minori

Fabian Hürzeler, solo 31 anni, e un'esperienza al St Pauli in Germania, che ha portato in Bundesliga. La spesa clou dei Gabbiani è stato Yankuba Minteh, 20 anni, attaccante del Gambia e del Feyenoord, già un gol in Champions, pagato 35 milioni. E altri 30 per il mediano olandese, 24 anni Mats Wieffer, ex compagno di Minteh a Rotterdam.

A Dortmund A proposito di Germania. Maximilian Beier lascia l'Hoffenheim e approda al Borussia Dortmund. A dare l'annuncio ufficiale il club finalista dell'ultima Champions. Il 21enne attaccante tedesco era un obiettivo di mercato anche della Juve ma i gialloneri se lo sono assicurato per 30 milioni.

TEMPO DI LETTURA **2'20"**



OPINIONI



L'EDITORIALE

di **STEFANO BARIGELLI**

ATLETI E TECNICI DI QUALITÀ NUOVA CULTURA SPORTIVA È TUTTO ORO CHE LUCCICA

Niente è come un'Olimpiade. Di Parigi conserveremo alcune immagini meravigliose, imprese che fanno già parte della storia dello sport, lezioni che serviranno a tutti per il futuro.

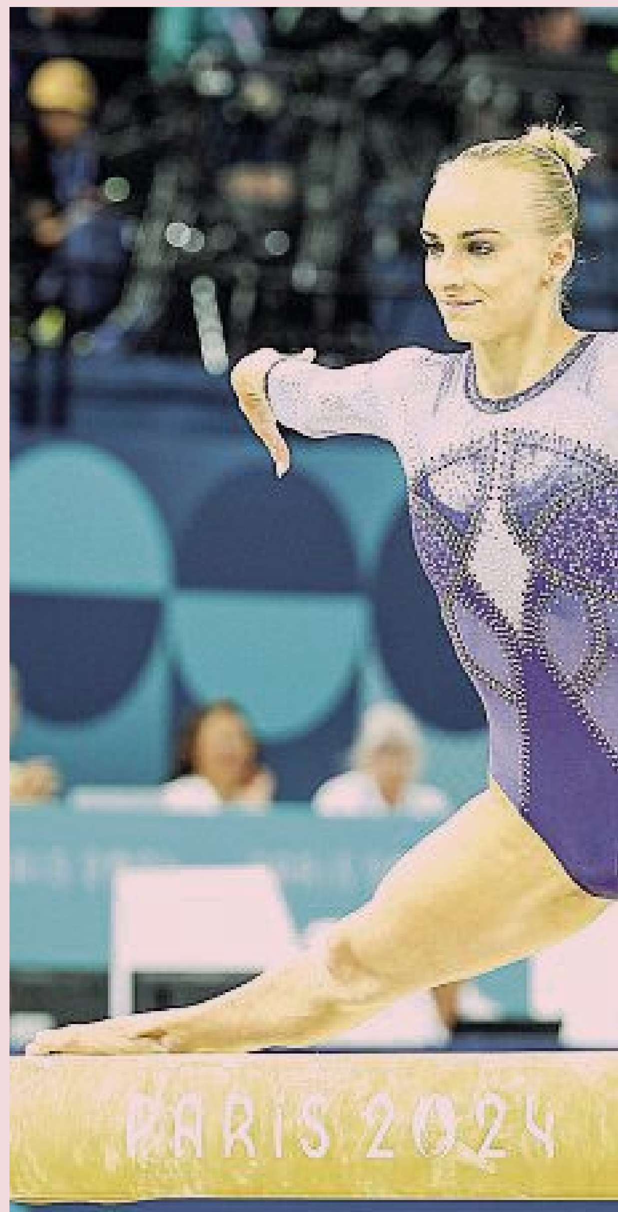
1. *L'Italia ha atleti straordinari e tecnici bravissimi. Nello sport di vertice siamo in grado di competere in discipline che una volta ci vedevano solo spettatori. Poco meno di cinquant'anni fa a Montreal conquistammo appena due ori, nei tuffi e nella scherma. Alla crescita, alla trasformazione continua e tumultuosa hanno contribuito innanzi tutto la cultura sportiva del nostro Paese, la qualità delle nostre società di base, l'impegno dei nostri tecnici.*

2. *Potevamo fare di più? Forse. Meglio certamente sarebbe stato non organizzare gli Europei di atletica a Roma a ridosso dei Giochi. Gli americani fanno i Trials, che sono un'altra cosa. Servono a selezionare, non a festeggiare. Gli Europei non valgono un'Olimpiade, ma nemmeno mezza, nemmeno un quarto. Molti atleti sono arrivati a Roma all'apice, qualcun altro si è creduto molto più forte di quanto sia in realtà, l'ambiente in generale ha vissuto in uno stato d'ebrezza che non è la condizione ideale in cui trovarsi alla vigilia dei Giochi. La scherma ha dato molto meno del previsto, non credo per colpa degli arbitraggi, che sono stati comunque modesti. L'unico che mi sento di definire vergognoso è stato quello che ha umiliato il nostro Settebello nella Pallanuoto. Hanno fatto bene a voltare le spalle agli arbitri durante gli inni.*

3. *Abbiamo un medagliere notevole: dodici ori, tutti bellissimi. Due storici: ginnastica e volley. Le medaglie della ginnastica mi hanno fatto in particolare un piacere enorme. La Gazzetta durante i mesi difficili delle accuse di violenze e peggio, non si è unita allo scandalismo generale. Innanzitutto perché siamo un giornale garantista nei fatti, non solo nelle affermazioni retoriche. Poi perché conosciamo la realtà dei rapporti tra un tecnico e un atleta. Ora al suono dell'Inno e sotto il tricolore tutto è cancellato. Molto italiano. In questo caso non è un complimento.*

4. *Tecnicamente sono state Olimpiadi buone ma non straordinarie. Non si è visto l'erede di Bolt e nemmeno di Phelps. Il francese Marchand neanche può essere accostato al nuotatore americano. Forse Lyles avrebbe potuto avvicinarsi a una vera, grande impresa se non avesse avuto il Covid. Resta il fatto che i Paesi in grado di concorrere per un oro nell'atletica e nel nuoto sono enormemente aumentati. Lo sport è sempre più democratico. Ci sono state diverse imprese sorprendenti: scelgo Tebogo sui 200, di 21 anni dal Botswana. Un diamante.*

> *Nei primi Giochi globali, bella Italia grazie al lavoro delle società di base. Ginnastica e volley, ori storici. Quando una donna alla guida del Coni?*



5. *I piazzamenti, a cominciare dai quarti posti sono importanti, non sono fallimenti. Capisco lo sfogo di Jacobs che resta un campione vero, un fenomeno per come ha saputo risalire in un anno a livelli olimpici. Ma sono d'accordo con la Pilato, che ha pianto di gioia per il suo quarto posto. Se sei in grado di arrivare a sfiorare un podio olimpico sei un grandissimo atleta. Questo è sicuro. La medaglia è frutto di molti elementi, qualche volta contingenti.*

6. *Non mi è piaciuto il ritiro della Carini. La boxe è uno sport di combattimento in cui c'è sempre uno più potente dell'altro. Si può perdere, ma dopo essersi battuti. La Khelif secondo il Cio poteva gareggiare, è una donna che iperproduce ormoni maschili. Si sapeva dall'inizio, è lecito non partecipare se si ritiene la decisione del Cio ingiusta. Ma se partecipi,*



L'INTERVENTO

di **SANDRO CAMPAGNA**

IL CAPOLAVORO DI VELASCO: LA VALORIZZAZIONE DELLA EGONU

Vincere un oro olimpico a squadre ha un sapore particolare, provoca un'emozione maggiore. Una nazionale è come se rappresentasse di più il Paese rispetto alle individualità che magari sono pure straordinarie. In un gruppo per vincere entrano in gioco varie relazioni: direi molte relazioni. Perché devi avere un'organizzazione non solo di gioco ma generale: è l'unico modo per far funzionare una nazionale. Sono contento che sia arrivato un trionfo dalla pallavolo perché si tratta di uno sport che meritava da tanti anni questo oro, provava da parecchio tempo a infrangere il tabù e a vincere qualcosa di importante. E sono contento, particolarmente, per Julio Velasco perché tornando su una panchina azzurra ha



Nell'Olimpo Julio Velasco, 72 anni, tecnico dell'Italia femminile di volley

dimostrato tutto il suo valore immediatamente. Julio è molto intelligente a capire e leggere le situazioni: in 4-5 mesi ha realizzato un capolavoro, che è frutto di esperienza e capacità di assemblare e rispettare i talenti della squadra, che era già forte anche prima. Ma lui ha saputo dare dei ruoli ben precisi dentro il gruppo a cominciare proprio dallo staff. Ha trovato l'alchimia che serviva ad una squadra già forte. Anche l'inserimento di Barbolini e Bernardi è stato molto importante: si tratta di

GAZZETTA.IT



ULTIME DAI CAMPI E CALCIOMERCATO IN SERATA, LIVE PER MILAN-MONZA

Dritti dritti verso l'inizio del campionato di Serie A 2024-2025, e gazzetta.it è già pronta a regalarvi tanti contenuti speciali. Tutte le ultime sulle formazioni che andranno in campo nel fine settimana, con l'Inter che aprirà il torneo in casa del Genoa. Nel frattempo il mercato non si ferma - chiuderà il 30 agosto - e sul nostro sito vi daremo aggiornamenti in tempo reale su affari fatti e trattative che possono cambiare il volto alle squadre anche all'ultimo minuto. In serata aggiornamenti sui preliminari di Champions. Alle 21 diretta di Milan-Monza per il "Trofeo Berlusconi", ultimo test delle due squadre di Serie A prima del campionato. Come ogni martedì, appuntamento con le storie maledette di "Nba Noir" di Massimo Oriani.



Pronti Loftus-Cheek e Morata, stasera contro il Monza



1



2



3

Gioie olimpiche 1. Alice D'Amato, 21, oro nella trave della ginnastica **2.** Paola Egonu, 25, oro nel volley **3.** Thomas Ceccon, oro nei 100 m dorso

combatti. Come hanno fatto le altre, fino alla cinese che ha perso in finale.

7. *La Francia ha organizzato bene l'Olimpiade. Sbagliata soltanto la scelta della Senna. I campi di gara devono aiutare gli atleti, non punirli. Quando una scelta anziché sportiva diventa politica c'è la certezza che sarà sbagliata. Per il resto impianti di livello, pubblico competente e cerimonia d'apertura innovativa. Poteva essere l'Olimpiade di Roma, ma anche lì la politica, il sindaco Raggi, scelse per il peggio.*

8. *Le ragazze italiane hanno contribuito più dei ragazzi al nostro successo. La Gazzetta ha sempre sostenuto debba esserci un riflesso nella gestione del nostro sport. Non se ne vede traccia. Prima o poi avremo a capo del Coni una donna. Sarebbe meglio prima che poi.*

9. *Sulla multietnicità della Nazionale di volley sorvolo tanto la notazione è banale. Il nostro sport è multietnico da anni, quanto a Paola Egonu, la più forte giocatrice del mondo, è nata a Cittadella, il che chiude il discorso. Un oro in una disciplina di squadra ha un peso diverso da quelli individuali. Un fenomeno può nascere ovunque. Dieci che giocano insieme no. Prevede un'organizzazione. A volley giocano in Cina, negli Stati Uniti, in Brasile, Giappone, Russia. Vincere è difficilissimo. L'Italia non solo ha vinto, ma dominato.*

10. *Julio Velasco ha vinto a 72 anni l'oro che ha sempre inseguito. Nessun altro tecnico, di qualsiasi parte del mondo presente a Parigi, lo meritava più di lui. Lo sport è paziente. E alla fine giusto.*

due grandi allenatori e averli voluti nello staff è stata una dimostrazione pragmatica di gestione senza timori di essere condizionato. Julio ha saputo assegnare compiti ben precisi che le ragazze hanno sfruttato. ***Di Velasco mi ha colpito poi il modo in cui ha saputo gestire il fenomeno Paola Egonu: è arrivato e ha valorizzato la giocatrice-icona facendo capire alla stessa giocatrice "tu devi esserlo per le compagne"****. Ben venga quando una squadra può avvalersi di una figura così forte e rappresentativa, ben sapendo che se la stella gioca bene non si tocca, altrimenti se gioca male sta fuori pur essendo icona. Anche in questo caso la squadra ne ha tratto benefici e il gruppo ha capito che Julio non era geloso di un personaggio come lei. La stessa Egonu ha capito in modo intelligente che non doveva essere giudicata per il personaggio ma solo per il gioco: infatti è stata la prima ad aiutare le altre compagne.* ***Io ho vinto l'oro olimpico da giocatore col Settebello nel 1992 e so quando e cosa un giocatore vuole sentire partita dopo partita dal proprio allenatore: il giocatore ha bisogno di sentire emozioni che colpiscono. Julio nel parlare alle ragazze è stato sempre attinente alle cose che servivano: non filosofia come sembrerebbe, ma concretezza.*** *L'unico modo per vincere. Così le ragazze lo hanno seguito, si sono fidate di lui. Anche per il futuro è tutta una questione di motivazioni: questo oro è un formidabile punto di partenza. Anche per le altre nazionali azzurre come quella di pallavolo maschile o lo stesso Settebello che hanno una media-età giovane e possono puntare con lo stesso gruppo verso il riscatto alle prossime Olimpiadi del 2028. La lezione del team di Velasco aiuterà e contagerà le altre nazionali. Ed è bello che questa lezione ce l'abbiamo data queste fantastiche ragazze di Velasco.*

In pochi mesi il tecnico della pallavolo femminile ha saputo ottenere il meglio da un gruppo forte ma mai vincente ai Giochi Grazie alla gestione della leader

IL COMMENTO

di **ALESSANDRO VOCALELLI**

LAUTARO E L'INTER INVESTONO SU VALORI FUORI DAL COMUNE

E così è ufficiale. Un passaggio formale, e a suo modo storico. Perché il rinnovo di Lautaro Martinez fino al 2029 non è soltanto un motivo di enorme soddisfazione per l'Inter, che ha voluto fermamente la sua firma, ma anche la dimostrazione che i simboli, le bandiere, il senso di appartenenza hanno ancora e sempre un grande valore. Come dovrebbe essere per tutti, anche in un mondo che sembra dominato esclusivamente dagli interessi. E in cui i grandi campioni, una categoria a cui il Toro appartiene di diritto, finiscono per cambiare club e città a ritmo vertiginoso, scandendo il tempo con una collezione di maglie, perché a ogni cambiamento, a ogni trasferimento, si associano lauti stipendi e spesso - si può dire? - laute commissioni.

È chiaro che l'interesse, di tutte le parti, c'è anche in questa notizia. E nessuno può pensare o credere che il matrimonio non sia stato conveniente per tutti. Ma resta il fatto, ed è innegabile, che la voglia di continuare insieme, in un rapporto di profonda stima, abbia spinto verso la soluzione anche emotivamente più bella. *Perché l'Inter ha riconosciuto al giocatore il suo valore tecnico; quel carattere che lo ha accompagnato nei primi sei anni in nerazzurro; la capacità di saper essere leader nei momenti più complicati; un curriculum impreziosito dal titolo di campione del mondo. Ma, allo stesso tempo e con la stessa intensità, il giocatore ha riconosciuto al club di averlo messo al centro di un progetto di crescita, di averlo promosso capitano in tempi non sospetti, di avergli affidato una maglia numero 10 - che ha un valore non solo simbolico nella storia nerazzurra e più in generale nella storia del calcio - e di non aver mai dubitato della sua capacità di andare oltre se stesso.*

Ecco perché, in un calcio che brucia e dimentica in fretta, e in cui non bastano uno scudetto, due, non bastano spesso i successi per cementare un rapporto, il messaggio chiaro va addirittura al di là dei confini nerazzurri. Provate a fare una rapida panoramica e rispondete di getto: quante bandiere ci sono nel nostro campionato? Chiunque, dopo essersi dato una risposta, in base a valutazioni diciamo così molto soggettive, può comunque guardare a Lautaro - stavolta in maniera oggettiva - come a un riferimento di fedeltà e stabilità. Se davvero arrivasse alla fine di questo nuovo contratto - e il condizionale è d'obbligo - Martinez arriverebbe addirittura a undici stagioni di fila con la stessa maglia. Certo, siamo e saremmo ancora lontani dai formidabili vent'anni che hanno contraddistinto il ciclo probabilmente ineguagliabile di un altro argentino, un altro capitano, come Zanetti, ora giustamente anche vice presidente. ***Ma la permanenza in nerazzurro di Martinez, in un calcio che ogni estate riserva una sorpresa e magari un tormentone ai calciatori più in vista, si collocherebbe in una ideale classifica a livelli di assoluta eccellenza. Sempre con un'idea comune in testa, perché non è un caso che l'Inter e Lautaro abbiano annunciato ufficialmente il rinnovo nella settimana che ci proietta all'inizio del campionato.*** *Come dire, ai propri tifosi e alla concorrenza: dopo 103 gol in 206 partite di Serie A, uno ogni due partite, eccoci di nuovo qui. Pronti a ricominciare, da campioni d'Italia.*



Al lavoro Lautaro Martinez, 26 anni, in allenamento ad Appiano Gentile in vista della partita in casa del Genoa che il 17 agosto inaugurerà il campionato dell'Inter

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicaro@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati (D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
© 2024 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 AVESNELLES – Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA – tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it . Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su: iban IT 97 B 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 514,90	€ 464,90	€ 356,90

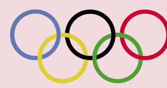
Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell' 1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

In Puglia e Basilicata in abbinamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1.70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di lunedì 12 agosto 2024 è stata di 162.820 copie.

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.



Paralimpiadi Dal 28 agosto all'8 settembre

● I Giochi paralimpici di Parigi 2024 si apriranno il 28 agosto e si chiuderanno l'8 settembre. Ventidue gli sport previsti, con scherma in carrozzina e taekwondo che torneranno al Grand Palais e l'arco previsto ancora all'Hotel des Invalides. Il paratriathlon partirà ancora dal ponte Alessandro III.

1


E ADESSO il Mondiale

2


3


Tifosi in delirio
1. La squadra d'oro accolta all'aeroporto di Linate da tanti tifosi e mazzi di fiori
2. Il ct Julio Velasco, 72 anni, all'arrivo e, a destra, mentre festeggia in campo a Parigi
3. La schiacciatrice Myriam Sylla, 29 anni
4. La capitana azzurra Anna Danesi, 28 anni
ANSA IPP

SELFIE, APPLAUSI E CORI DA STADIO VELASCO È LA STAR «PENSO DI RESTARE»

A Linate che festa per l'Italvolley d'oro Il contratto del ct azzurro scade nel 2025 Per il futuro c'è Bernardi, l'allievo prediletto

di **Davide Romani**

Tutta l'Italia le ha aspettate. Milano le ha accolte nel modo migliore. Le tredici regine azzurre, accompagnate dal loro guru, sono rientrate da Parigi con al collo il metallo più prezioso. Lo scettro del potere mai indossato prima da nessuno nella storia della pallavolo italiana. E la zona arrivi dell'aeroporto di Linate si è trasformata in una curva da stadio per accogliere la Nazionale di pallavolo femminile con cori, applausi, video e – per i più fortunati – qualche selfie. «Non ci si abitua mai. È bellissimo! Anzi, ora ci rendiamo conto ancora di più quello che abbiamo fatto domenica perché, dopo la finale, era come essere su una nuvola ma dopo una dormita capisci che abbiamo fatto una cosa veramente importante». ha sottolineato Julio Velasco.

Riflessione È lui il più acclamato, il commissario tecnico capace di portare in Italia l'oro sempre sfuggito con i maschi (3 argenti e 3 bronzi). Un traguardo la cui eco ha superato i confini dell'Italia arrivando sulle prime pagine dei giornali argentini, il suo paese d'origine. «Analitico e riflessivo come pochi nel Paese, ma con una notevole carriera nello sport, Velasco ce l'ha fatta ancora» sul Clarin. «Una leggenda sempre umile», scrive La Nacion. Una leggenda che ora si prenderà qualche giorno di pausa utile anche per mettere ordine nelle emozioni prima di affrontare le sfide future. «Se resto dopo la vittoria di Parigi? Penso di sì, ho solo detto che la riflessione va fatta perché non sono un ragazzino – continua Velasco –. Questa settimana non ci sarò per nessuno, non risponderò a nessuno, ma una riflessione va fatta sempre quando si finisce un percorso, magari anche le ragazze più grandi lo faranno».

Contratto Salvo sorprese, l'uomo in grado di trasformare i sogni in realtà – due titoli mondiali e tre europei nel maschile tra il 1989 e il 1995 quando la pallavolo italiana era ferma all'argento iridato del 1978 con il Gabbiano d'argento e ora l'oro olimpico nel femminile – sarà alla guida della Nazionale anche nella prossima estate. «Non ho detto che me ne vado, ho detto che ci penserò perché non ho più 40 anni e dopo aver vinto una cosa così, ci penso un attimo». Pensiero confermato dal presidente federale Giuseppe Manfredi: «Con Julio, per scelta comune, abbiamo un contratto ancora per il prossimo anno perché c'è il Mondiale (nelle Filippine dal 22 agosto al 7 settembre, ndr), però parliamone: starà a lui capire se ha voglia di continuare, spero di sì». Più complesso pensare di vedere Velasco anche ai Giochi di Los Angeles 2028. Davanti a lui ci sarebbero 4 estati scandite da un numero considerevole di eventi: la Nations League ogni estate, i Mondiali nel 2025 e 2027, gli Europei nel 2026 e 2028 e le Olimpiadi tra 4 anni.

> *Una riflessione va fatta sempre quando si finisce un percorso*

> *Mancava un grande titolo per fare un salto di popolarità in tv e nei giornali*
> **Julio Velasco**
> Ct Italia, 72 anni

Di padre in figlio Di sicuro il tema "dopo Velasco" non è ancora stato affrontato negli uffici della Federazione in via Vitorchiano a Roma. Se alla scadenza naturale del contratto, a 73 anni – li compirà il 9 febbraio – il maestro di La Plata decidesse di passare la mano, il candidato naturale a ricevere il testimone sarebbe il suo figlio sportivo per eccellenza, Lorenzo Bernardi, attualmente tecnico di Novara con un contratto fino al termine della stagione 2025-2026. Soprattutto nel caso in cui fosse lo stesso Velasco a indicare il suo successore. Una scelta dettata da un rapporto che affonda le proprie radici 39 anni fa, quando con Bernardi in campo e Barbo-

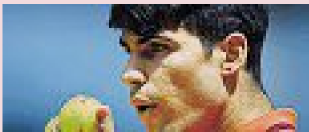


Finalmente campioni
Julio Velasco e l'assistente Lorenzo Bernardi, 56 anni compiuti proprio domenica scorsa: nel 1996 hanno vinto insieme l'argento all'Olimpiade di Atlanta BOZZANI



In Tv

● **CALCIO**
Milan-Monza
Trofeo Silvio Berlusconi
20.30 Canale 5
● **CICLISMO**
Tour de France femmes
2ª tappa
Dordrecht-Rotterdam
9.30 Eurosport 1
Tour de France femmes
3ª tappa
Rotterdam-Rotterdam
15.30 Eurosport 1
● **PADEL**
Marbella Master
Giorno 5
A1 padel
9 DAZN
● **TENNIS**
Cincinnati
Master 1000 Atp & Wta
1ª giornata
17 Sky Sport Uno, Sky Sport tennis
Challenger Todi
10.30 Supertennis
Barranquilla
Wta 125
22.30 Supertennis



3 al mondo Carlos Alcaraz, 21 anni





lini come assistente (fondamentale in questa avventura olimpica con la sua pluridecennale esperienza nei club e con le Nazionali) hanno iniziato a vincere tutto con la maglia della Panini Modena.

Fenomeno Ma per guardare al futuro ci sarà tempo. Ora è il momento di godersi il calore e l'affetto della gente, l'attenzione mediatica per un successo che può fare da cassa di risonanza a un movimento che conta 365.424 tesserati di cui il 75% donne. «Questo credo sia l'inizio di un salto di qualità del movimento della pallavolo femminile che è importantissimo per quantità e qualità – sottolinea Velasco –. Le azzurre sono per le ragazze quello che il calcio è per i ragazzi. Mancava un grande titolo per fare un salto di popolarità in tv e nei giornali. Mi auguro che questo si trasformi anche in un appoggio per le società piccole dove giocano le bambine, che abbiano maggiori risorse perché alla fine la Nazionale esiste solo per loro». Movimento femminile sul quale il guru di La Plata aveva scommesso molti anni fa. «Io avevo già puntato sul volley femminile nel 1997 quando non ci credeva nessuno che si potesse arrivare in cima al mondo,:ci sono arrivate poi senza di me con Bonitta, che nel 2002 ha vinto un Mondiale. È stato un inizio, forse mancava un oro olimpico e spero che sia un bel motore».

TEMPO DI LETTURA **4'10"**



I CINQUE PRECEDENTI

Gli ori a squadre dell'Italia: dalla Nazionale di Pozzo al trionfo del Setterosa



Calcio Berlino 1936
La Nazionale di Vittorio Pozzo vince l'oro nel 1936 battendo in finale l'Austria 2-1 ai supplementari: due gol di Annibale Frossi (con gli occhiali al centro della foto)





Pallanuoto Londra 1948
L'Italia vince per la prima volta nel 1948 e diventa il "Settebello". In squadra Cesare Rubini (il secondo da destra in alto), poi campione anche di pallacanestro





Pallanuoto Roma 1960
Secondo oro nella pallanuoto con la squadra di Rosario Parmegiani ed Eraldo Pizzo (7 gol a testa) che precede l'Unione Sovietica e l'Ungheria





Pallanuoto Barcellona 1992
Terzo oro con Ratko Rudic in panchina (terzo in alto da sinistra): 9-8 in finale con la Spagna ai supplementari. Primo in basso a sinistra Sandro Campagna, attuale ct





Pallanuoto donne Atene 2004
Vent'anni fa il Setterosa di Pierluigi Formiconi conquista la medaglia d'oro battendo 10-9 in finale la Grecia, padrona di casa, dopo due supplementari

LE DATE

Gli impegni della Nazionale femminile nel prossimo quadriennio. I Mondiali passano da una cadenza quadriennale a biennale, e spostati negli anni dispari

2025
2/6-27/7
Nations League
22/8-7/9
Mondiale

2026
1/6-26/7
Nations League
21/8-6/9
Europeo

2027
31/5-25/7
Nations League
20/8-5/9
Mondiale

2028
8/5-11/6
Nations League
14/7-30/7
Olimpiade
18/8-3/9
Europeo

COME CAMBIERÀ LA SQUADRA

IL FUTURO





Chi torna e chi va Da sinistra Elena Pietrini, 24 anni, ha saltato Parigi per infortunio, Monica De Gennaro, 37 AP

Fenomeno De Gennaro chiude con l'azzurro? Pietrini è al rientro

A 37 anni il miglior libero dell'Olimpiade potrebbe smettere con la Nazionale

L'appuntamento è per il 2 giugno 2025. Data d'inizio della prossima Nations League (finali il 27 luglio). Ripartirà da lì la corsa dell'Italia campione olimpica. E l'appuntamento clou della prossima estate azzurra sarà il Mondiale, in programma nelle Filippine. Un titolo che la Nazionale femminile ha vinto una sola volta, nel 2002 a Berlino, quando in finale sconfisse gli Stati Uniti, proprio come ai Giochi di Parigi. Ma a questo evento con quale gruppo si presenterà l'Italia? Quante verranno riconfermate del gruppo che ha trionfato domenica sul palcoscenico a cinque cerchi? E quali saranno i nuovi innesti?

Pilastri Orro, Egonu, Sylla, Danesi, Fahr e Antropova: da queste sei giocatrici non si può prescindere pensando all'Italia in campo tra quattro anni a Los Angeles. Un nucleo di grande talento con un'età media di 25 anni (Sylla e Danesi sono le più anziane, rispettivamente con 29 e 28 anni) e nel pieno della maturità alla prossima edizione dei Giochi.

In dubbio Per Monica De Gennaro potrebbe essere stato l'ultimo ballo azzurro. A 37 anni, con un oro olimpico, un titolo europeo (2021) oltre a un bronzo (2019), un argento (2018) e un terzo posto (2022) al Mondiale, il miglior libero dell'Olimpiade è stata portata in trionfo dalle compagne al termine della finale. Un indizio? Diverso il discorso per Caterina Bosetti. A 30 anni è stata un pilastro fondamentale nel giocattolo costruito da Julio Velasco. Bella in ogni suo gesto tecnico, dalla ricezione all'attacco, efficace in questo torneo olimpico come mai negli ultimi anni: per la schiacciatrice lombarda c'è alle porte una nuova affascinante esperienza in Turchia con il Vakifbank Istanbul del tecnico modenese Giovanni Guidetti. Nel Velasco pensiero dovrebbero essere proprio queste due le atlete a cui si riferiva il ct azzurro ieri: «Una riflessione va fatta sempre quando si finisce un percorso, magari anche le ragazze più grandi lo faranno».

Ritorni In questa avventura olimpica sono mancate, in due momenti diversi nel percorso d'avvicinamento, due schiacciatrici che probabilmente rivedremo nel giro azzurro: Elena Pietrini, di ritorno dall'esperienza a Kazan, in Russia, operata alla spalla destra a inizio estate, e Alice Degradi, operata al legamento crociato del ginocchio sinistro alla vigilia dei Giochi. Entrambe, molto probabilmente, rientreranno nei progetti futuri azzurri, soprattutto la Pietrini. Elena agli Europei 2021 è stata una delle protagoniste dell'oro europeo e, a 24 anni, ha tutto il tempo per inseguire una medaglia olimpica puntando a Los Angeles.

d.rom.

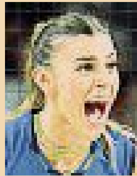
TEMPO DI LETTURA **1'55"**

Il programma
Il prossimo giugno la Nations League, quindi il Mondiale ad agosto nelle Filippine

PILASTRI

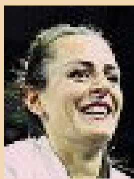


Paola Egonu
L'opposto azzurro ha 25 anni ed è una certezza del gruppo



Alessia Orro
Anche la palleggiatrice, 26 anni, è da considerarsi inamovibile

LE ALTRE



Caterina Bosetti
Schiacciatrice, 30 anni, sta per trasferirsi al Vakifbank Istanbul



Alice Degradi
Schiacciatrice, 28 anni, si è infortunata alla vigilia dei Giochi

OLIMPIADI

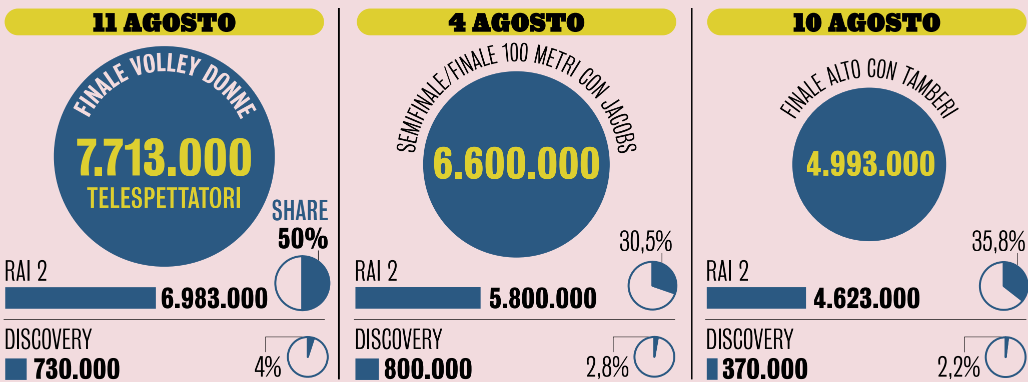
PALLAVOLO



ITALIA-USA IN TV L'EVENTO PIÙ VISTO PICCO DA 8 MILIONI



Ha battuto Jacobs e Tamberi







Volley MANIA

Una tv su due era accesa domenica per la finale su Rai 2 Crescono anche i canali di Discovery

di **Giulia Arturi**

Domenica 11 agosto, ultimo giorno dei Giochi di Parigi, è una data da ricordare per lo sport italiano: ore 13 Italia-Stati Uniti, finale di pallavolo femminile. L'Italia del volley non era mai salita sul gradino più alto del podio, né con la squadra maschile né con quella femminile. I migliori risultati erano state le tre medaglie d'argento degli azzurri nel 1996, 2004 e 2016. Il ct Julio Velasco, lo stesso allenatore della spedizione del 1996, si ripresentava all'appuntamento con la storia. Gli italiani non hanno lasciato solo il ct e le sue ragazze. In un caldo pomeriggio d'estate, Paola Egonu e compagne hanno coinvolto su Rai2 una media di 5,5 milioni di persone, il 40,3% di share, con un picco di quasi 7 milioni (6 milioni e 983mila), con il 50% di share. È stato l'evento più visto di tutti i Giochi sulla Rai. Stesso successo anche per i canali Eurosport di Discovery che hanno registrato punte di 730mila spettatori, il 24,3% di share relativo alla pay tv e il 4% nazionale. Anche per Discovery è stato l'evento più seguito. Il totale è uno strabiliante 7 milioni e 713mila persone collegate per questo trionfo.

Successo Dopo l'edizione di Tokyo 2021, le Olimpiadi sono tornate sul nostro fuso orario con la possibilità di seguire tutti gli eventi in diretta, senza levatacce o notti insonni. In un periodo estivo di ferie, quando milioni di persone si spostano in luoghi di villeggiatura, in spiaggia, in montagna o all'estero, gli italiani hanno ancora una volta dimostrato il loro affetto per le Olimpiadi e i loro eroi medagliati: sulla Rai, i sedici giorni di gare hanno registrato un'audience media, tra le 9 e le 23, di 2 milioni e 656mila spettatori sintonizzati, con uno share quotidiano del 20,7 %. La componente femminile non è stata decisiva solo in termini di risultati sportivi (7 ori sui 12 totali), ma anche per quanto riguarda l'interesse: tra le giovani donne tra i 25 e i 34 anni lo share è stato del 34,2% (il 59% se si considera solo la finale di pallavolo femminile).
Anche i giovani si sono distinti per grande coinvolgimento e attenzione: 38,4% di share in prima serata per la fascia 15-24 anni. Grandi risultati di pubblico anche per Eurosport 1 e Eurosport 2 (i due canali a pagamento più visti in Italia durante il periodo olimpico) che hanno ottenuto sommati una media del 3% di share nazionale. A questi si aggiungono i circa 500mila utenti unici collegati sulla piattaforma di streaming Discovery+, dove sono state trasmesse 3800 ore di gare live. Una sana abbuffata di sport, di storie di vita, di vittorie e sconfitte.

Top 3 Sul podio olimpico degli eventi più visti sulla Rai, dopo la finale di pallavolo femminile, c'è la semifinale dei 100 metri maschili di Marcell Jacobs con 5 milioni e 800mila spettatori e, con 4 milioni e 623mila, la finale del salto in alto di Tamberi e del quarto posto di Stefano Sottile. Il nostro portabandiera, debilitato dai calcoli renali, è riuscito comunque a scendere in pedana. Per Discovery il secondo evento più visto è stata l'emozionante finale di doppio femminile di tennis Errani-Paolini (con un picco di 750mila spettatori a festeggiare l'oro). E poi il volley maschile con Italia-Brasile (451mila spettatori di media). Colazione con il nuoto, tennis a pranzo, cena con gli sport di squadra. La dieta olimpica degli italiani è stata onnivora, ma gli sport più visti sulla Rai sono stati in ordine: la pallavolo femminile, l'atletica, la pallavolo maschile e la ginnastica artistica con il traino di Alice D'Amato e il favoloso primo oro dell'artistica italiana. Come sempre accade agli appassionati, per due settimane ogni quattro anni, le giornate sono state scandite da qualificazioni, batterie, semifinali, finali, ripescaggi, incontri, esercizi, vasche, regate e via così. La festa è finita, siamo tutti un po' malinconici. Ma arricchiti.

TEMPO DI LETTURA **3'50"**

Per gli 80 azzurri sul podio

Il Coni paga 10 milioni di premi La più "ricca"? Alice D'Amato

Rispetto a Tokyo 2021, un esborso in più di 2,76 milioni: "colpa" delle pallavoliste

di **Andrea Buongiovanni**
INVIATO A PARIGI

Lo stesso numero di medaglie (40), ma un esborso superiore di 2.760.000 euro. "Colpa", soprattutto, delle 13 pallavoliste che domenica hanno regalato all'Italia un titolo olimpico a squadre atteso da 20 anni. Il confronto Tokyo 2021-Parigi 2024, in fatto di premi Coni destinati agli azzurri da podio, si fa in fretta. Anche perché la "base", nei tre anni, non è mutata: ogni oro è valso ancora 180.000 euro, ogni argento 90.000 e ogni bronzo 60.000 (cifre lorde). E si badi: non solo individualmente, ma anche - appunto - per i componenti di staffette e squadre. Il trionfo di Danesi e compagne, da solo, è così "costato" 2.340.000 euro... Il Coni, dopo i Giochi giapponesi, corrispose ai propri medagliati 7.050.000 euro, distribuiti - tra prove singole e di gruppo - tra 73 atleti (18 da primo posto, 17 da secondo, 38 da terzo). Stavolta sono stati 87 (31-29-27), pari quindi a 5,58 milioni, 2,61 e 1,62 per un totale di 9.810.000. Nell'ambito, in sette hanno vinto due medaglie: la ginnasta Alice D'Amato (un oro e un argento), il nuotatore Thomas Ceccon (un oro e un bronzo), lo schermidore Filippo Macchi (due argenti), i ciclisti Simone Consonni e Filippo Ganna, l'altra ginnasta Manila Esposito e il nuotatore Gregorio Paltrinieri (un argento e un bronzo). E se di ritorno da Tokyo il più "ricco" era stato Marcell Jacobs - l'unico ad aver conquistato due titoli, per un premio complessivo di 360.000 euro - stavolta la più premiata è la D'Amato con 270.000.



Doppietta Alice D'Amato, 21 anni, nell'artistica oro alla trave e argento nella prova a squadre AFP

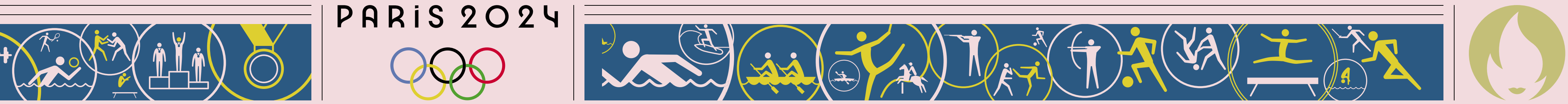
TEMPO DI LETTURA **1'42"**

OCCHIO A...



Italia paperona Poi la Francia e gli Stati Uniti

Nessun altro comitato olimpico nazionale, per i premi olimpici, sborserà tanto quello italiano. La Francia padrona di casa verserà ai propri atleti un totale di 8,6 milioni (80.000 per l'oro, 40.000 per l'argento e 20.000 per il bronzo), gli Stati Uniti 7,6. Poi l'Ungheria (3,5), quindi Hong Kong (1,9), il Paese che per l'oro ha offerto un premio record di 700.000 euro. Ne sono arrivati due (dalla scherma), più due bronzi (dal nuoto)





Festa Monica De Gennaro, 37 anni, portata in trionfo dalle compagne

PIATTAFORMA WEB

GAZZETTA.IT

Un'edizione record anche sul sito Boom da 71,3 milioni di pagine viste

I DATI



Rispetto a Tokyo i "clic olimpici" sono aumentati di 10,4 milioni

Se per l'Italia si è parlato di edizione trionfale dei Giochi Olimpici, possiamo dire lo stesso noi di Gazzetta: perché il nostro sito ha stabilito un nuovo primato nella storia di questo giornale. Con 71.306.082 di pagine olimpiche viste (quindi considerando solo i contenuti che riguardavano i Giochi), gazzetta.it ha superato la già lusinghiera edizione di Tokyo, che aveva realizzato un brillante 60,9 milioni di pagine. Una differenza all'insù di 10,4 milioni di "clic olimpici": per gazzetta.it una medaglia da portare al collo fino a Los Angeles 2028, quando cercheremo di alzare ancora di più l'asticella.

Il dato totale Parigi 2024 è stata il volano che ha trascinato il sito durante i Giochi, e gazzetta.it a sua volta ha fatto da turbo per tutto il sistema Gazzetta, che durante il periodo olimpico si è attestato alla mostruosa cifra di 338.235.962 pagine complessive cliccate e oltre cento milioni di visite nel periodo considerato.

Le hit sul web Tra i contenuti singoli, enorme successo è stato ottenuto da Italia-Giappone (quarti di finale del volley maschile, successo azzurro al tie-break), con circa 1,6 milioni di pagine viste, e dal racconto live del 9 agosto, che ha fatto registrare oltre 1,5 milioni di pagine. Tra i primi cinque contenuti anche il bronzo di Andy Diaz nel salto triplo maschile e l'altro storico bronzo di Sofia Raffaeli nella ginnastica ritmica. Tra i nostri video esclusivi, è stato visualizzato ben 1,8 milioni di volte il focus sulle staffette 4x100 e i motivi per cui molte nazionali non scelgono semplicemente i quattro atleti con il personale più basso.

TEMPO DI LETTURA **1'27"**



Sofia di bronzo
Sofia Raffaeli, 20 anni, durante l'esercizio con le clavette: la ginnasta ha vinto il bronzo AP

IL NUMERO

338

I milioni di pagine viste in tutto il sistema Gazzetta durante il periodo dell'Olimpiade di Parigi: i clic complessivi sono stati 338.235.962

OLIMPIADI

IL BILANCIO

TOP olim





Felici Da sinistra Nadia Battocletti, 24 anni; Jasmine Paolini, 28; Paola Egonu, 25; Alice D'Amato, 21

di **Riccardo Crivelli** INVIATO A PARIGI



PALLAVOLO
FEMMINILE



Forza e serenità Un gruppo esaltato dal guru Velasco

Una delle più grandi imprese della storia sportiva del nostro Paese è firmata da un gruppo di ragazze che erano state capaci di ottenere vittorie europee e mondiali ma si erano sempre sciolte sotto la pressione dell'Olimpiade, tanto che l'Italia femminile ai Giochi non aveva mai superato i quarti di finale. Ci voleva un guru come Velasco per esaltare le doti della Egonu, la più forte giocatrice del mondo, senza deprimere la forza del gruppo, e instillare in tutte la fiducia in un gioco bilanciato, dove primi tempi e difesa dovevano diventare il supporto ideale degli schemi d'attacco.
Ispirate dalla filosofia del «qui e ora» del grande coach argentino, Danesi e compagne si sono concentrate su un match per volta tenendo fuori dallo spogliatoio tensioni personali e il peso di un obiettivo da raggiungere per forza. Un oro conquistato perdendo un solo set. Da dominatrici con lo sguardo già al 2028.

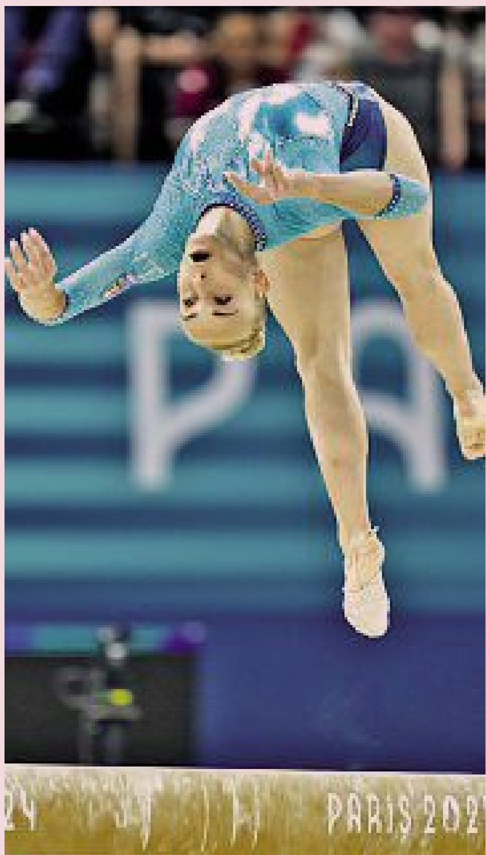
Dominio Una poderosa schiacciata di Myriam Sylla: l'Italia ha vinto il suo primo oro olimpico perdendo appena un set

GINNASTICA
TRAVE



Magica D'Amato La fata azzurra di un oro storico

Nel giorno in cui Simone Biles, la più grande ginnasta di tutti i tempi, avrebbe dovuto salutare la sua ultima Olimpiade con altri due ori, arrivando a nove, il mondo ha invece scoperto la grandezza della genovese Alice D'Amato, diventata la prima italiana di sempre a vincere un oro individuale nell'artistica. Già protagonista dell'argento della squadra (una medaglia che mancava dal 1928), Alice si esalta sui dieci centimetri di larghezza della trave, la più infida delle specialità individuali, e sbaraglia la concorrenza, tra cui la compagna Manila Esposito, bellissimo bronzo. E dire che prima del trionfo, la trave non le era mai piaciuta troppo. Ma quando c'è il talento...



Talento in volo Alice D'Amato, genovese, 21 anni, è stata l'azzurra più medagliata della spedizione italiana, con l'oro alla trave e l'argento ottenuto con la squadra

ATLETICA
10.000 DONNE

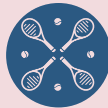


Battocletti mette paura alle regine



Non ha vinto l'oro, ma Nadia Battocletti è una delle grandi stelle dell'Olimpiade azzurra. Perché una ragazza trentina che lotta alla pari con le regine africane del mezzofondo rappresentava, prima dei Giochi, un sogno impossibile perfino da immaginare. E invece la figlia d'arte, dopo il quarto posto nei 5000 dove probabilmente non ha creduto fino in fondo alla possibilità di medaglia, nella distanza doppia ha imparato la lezione, ha risposto colpo su colpo ai cambi di ritmo della primatista del mondo, la keniana Chebet, e dell'olandese Hassan, doppia campionessa olimpica a Tokyo, e con un finale fulminante si è presa un argento brillantissimo alle spalle dell'africana degli altopiani e nonostante un fastidio a un polpaccio. In pista sempre lucidissima tatticamente e dotata di uno spunto maligno nell'ultimo giro, fuori dalle gare Nadia non risparmia mai un sorriso ed ha sempre un atteggiamento positivo. Ora che è nel gotha delle corse, difficilmente ne uscirà.

TENNIS
DOPPIO DONNE

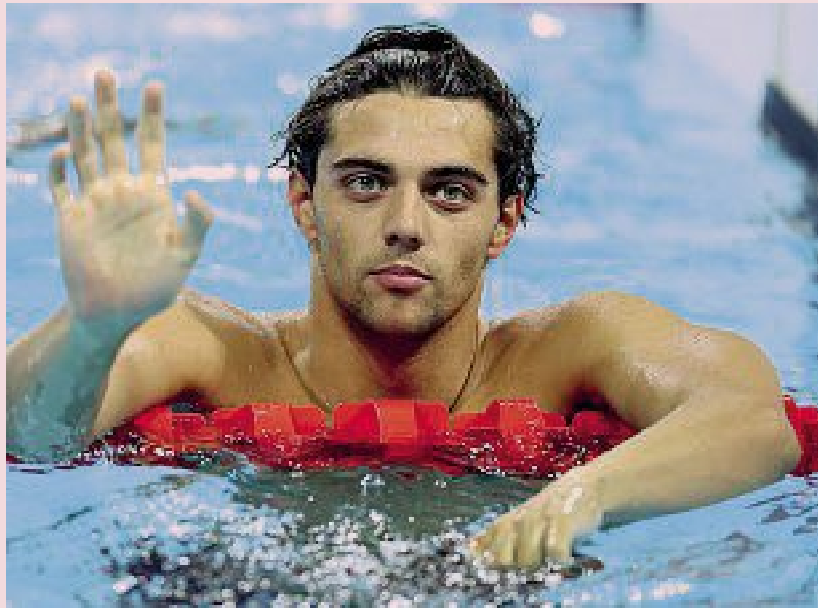


Errani-Paolini e quel trionfo atteso da un secolo

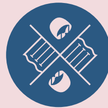
L'Italia non aveva mai vinto un oro olimpico nel tennis e in generale non conquistava una medaglia dal 1924. A sfatare il tabù ci hanno pensato Sara Errani e Jasmine Paolini nel doppio femminile, a coronamento di una stagione formidabile che le ha viste trionfare agli Internazionali e perdere la finale dello Slam al Roland Garros, proprio su quel campo dove poi si sono prese la più dolce delle rivincite. Un sogno a cinque cerchi partito poco più di un anno fa e dal grande significato soprattutto per la Errani, che a 37 anni ottiene il personale Golden Slam in doppio.



La coppia perfetta Jasmine Paolini, 28 anni e Sara Errani, 37: in coppia hanno vinto quattro tornei, tra cui gli Internazionali d'Italia di quest'anno



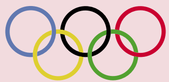
LE MEDAGLIE
DEI GIOVANI



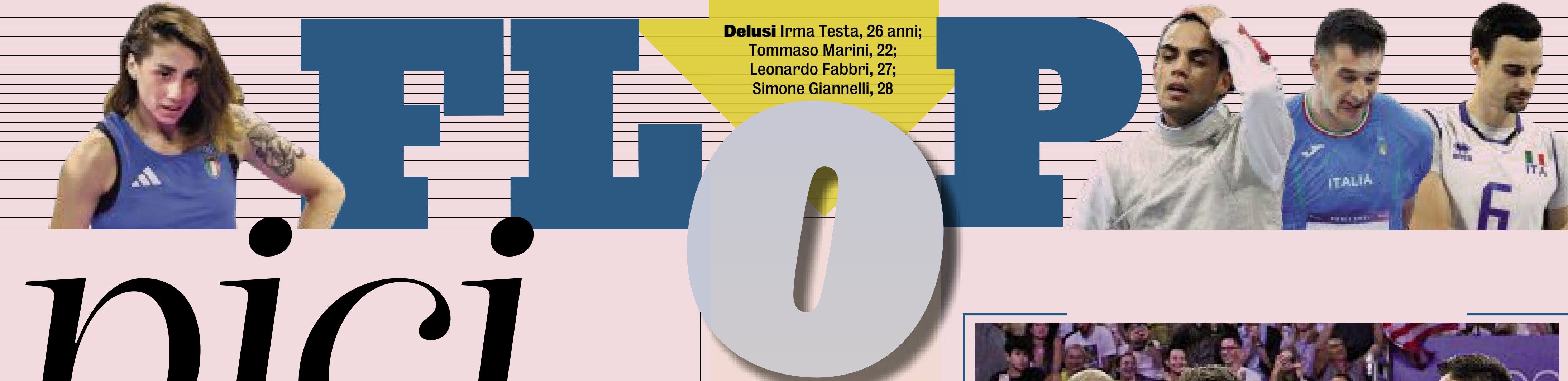
Ceccon apripista verso Los Angeles per restare al top

Ci sono gli ori di D'Amato (ginnastica) e Ceccon (nuoto), gli argenti di Macchi (scherma) e Maldini (tiro a segno), i bronzi di Esposito (ginnastica), Musetti (tennis), Furlani (atletica) e Raffaeli (ginnastica): sono i medagliati giovani che riempiono il nostro futuro olimpico. I criteri della selezione: 23 anni come età massima e che abbiano disputato gare individuali. Rappresentano la speranza più concreta di una continuità di risultati ad alto livello nel quadriennio olimpico che da ieri li separa dai Giochi di Los Angeles 2028. Parigi come punto di partenza, dunque: e il fatto che appartengano a cinque sport diversi testimonia la profondità del nostro movimento e la sua capacità di generare ad ogni ciclo campioni che possano garantirci di restare al top del medagliere.

A testa in su Thomas Ceccon, 23 anni, ha vinto l'oro nei 100 dorso, in cui è anche primatista del mondo



Delusi Irma Testa, 26 anni; Tommaso Marini, 22; Leonardo Fabbri, 27; Simone Giannelli, 28

pici

ATLETICA
PESO UOMINI



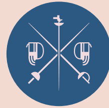
Troppa pressione Il gigante Fabbri si scopre piccolo

Oro, o quantomeno una medaglia. In tutti i pronostici della vigilia, Leonardo Fabbri non scendeva mai dal podio del peso. D'altronde, si presentava a Parigi da imbattuto nella stagione all'aperto (11 meeting) e con il secondo lancio di stagione, il 22.95 del primato italiano sottratto ad Andrei dopo 37 anni. E invece, dopo la qualificazione solo all'ultimo tentativo, segnale di una tensione palpabile, in finale si ferma più di un metro sotto il personale (21.70), chiudendo quinto, con un totale in due uscite di cinque nulli su nove. Si chiama pressione olimpica.



Sogni infranti Leonardo Fabbri, 27 anni, arrivava a Parigi senza aver mai perso una gara all'aperto in stagione: non lo ha aiutato neppure la pedana bagnata

SCHERMA
FIORETTO



Principe Marini giù dal trono già agli ottavi



Campione del mondo in carica e numero uno del ranking mondiale nel fioretto maschile. Con il corollario di un titolo europeo conquistato appena a giugno. E invece l'avventura a cinque cerchi di Tommaso Marini, accreditato da tutti i pronostici del titolo olimpico, nella gara individuale si conclude già agli ottavi di finale, ben lontano da quella zona medaglie che avrebbe dovuto rappresentare il traguardo minimo del Principe di Ancona. La personalità esuberante, la capacità di sdrammatizzare ogni situazione e quindi di mantenere fuori dalla pedana le tensioni della gara sono evaporate di fronte alla pressione che ti mette un'Olimpiade. L'argento nella gara a squadre ha poi parzialmente mitigato la delusione di Tommaso, che a 24 anni dovrà fare tesoro dell'amara lezione parigina per ripartire e mettere il suo talento al servizio di un nuovo ciclo olimpico di cui può senz'altro essere protagonista nell'ambito di uno sport che sta sempre di più allargando i confini.



PALLAVOLO
UOMINI



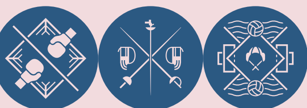
Poca leadership e nessun ricambio Caduta pesante

L'eterna bramosia di un oro sempre sfuggito, un gruppo che sotto la guida di De Giorgi sembrava in grado di affrontare con più cipiglio la pressione di una manifestazione che ci ha sempre respinto. E invece, dopo un girone di qualificazione di sole vittorie contro Egitto, Brasile e Polonia, il quarto di finale vinto contro il non irresistibile Giappone annullando tre match point nel terzo set e poi rimontando più di nervi che con il gioco, ha aperto le prime crepe. E nei due match per le medaglie, la semifinale contro la Francia e la finale per il bronzo contro gli Stati Uniti, l'Italia si è sciolta consegnandosi ai rivali senza combattere e mostrando le tradizionali pecche degli ultimi anni: tanti ottimi giocatori ma senza il fuoriclasse che spacca (stile Ngapeth), carenza di leadership, assenza di ricambi. De Giorgi resta il coach migliore per questa squadra, ma ora i giovani devono emergere.

Delusione Coach Ferdinando De Giorgi, 62 anni, prova a scuotere la squadra contro gli Usa: un altro flop



SPORT
VARI

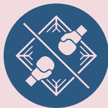


Con giudici e arbitri rapporti tesi E scandalo in vasca

Il rapporto dell'Italia con arbitri e giudici non è stato propriamente idilliaco. Nella boxe, il nostro n.1 Abbes Mouhiidine, accreditato di una medaglia, perde al primo turno per un verdetto assai dubbio contro l'uzbeko Mullojonov. Nella finale del fioretto maschile contro Cheung Ka Long di Hong Kong, sul 14-14 a Filippo Macchi non vengono concesso due stoccate abbastanza solari, ulla terza (contesa), viene premiato Ka Long e scoppia il putiferio con il ct Cerioni scatenato. Ma l'episodio più sconcertante avviene nei quarti della pallanuoto contro l'Ungheria: Condemi viene espulso per una brutalità che il giorno dopo il jury derubrica come errore arbitrale, senza però far rigiocare la partita. Nel match di consolazione con la Spagna, l'Italia alla presentazione volta le spalle alla vasca.

Protesta La clamorosa protesta del Settebello contro la Spagna nella partita successiva al quarto di finale delle polemiche infuocate con l'Ungheria

BOXE
57 KG DONNE



Approccio molle e forma non al top A Testa bassa

Campionessa del mondo dei 57 kg e talento cristallino: per Irma Testa l'Olimpiade parigina doveva rappresentare la consacrazione dopo la delusione di Rio (stop ai quarti, ma era giovanissima) e il bronzo di Tokyo. E invece le ha riservato un'amarissima eliminazione già al primo turno contro la cinese Xu Zichun. Certo, anche con lei la giuria non è stata tenera nel primo round vinto seppur di misura (e invece due giudici l'hanno assegnato all'altra), però la poliziotta campana non ha mai dato la sensazione di avere il controllo anche mentale del match, come si conviene alla più forte sul ring. E sicuramente la condizione atletica non era al top.



Confusa Irma Testa, 26 anni, durante una fase confusa del match di primo turno perso con la cinese Xu: l'azzurra era bronzo olimpico uscente BOZZANI

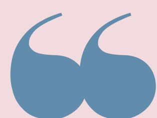
VELA





Nacra 17 Caterina Banti, 37 anni, prodiere, e Ruggero Tita, 32, timoniere, sul loro catamarano

Tita Banti Due fenomeni invincibili



Ruggero Tita
Caterina l'avrei portata con me in Coppa America, certo. È troppo forte, non ci sono prodiere preparate come lei in circolazione Vorrei che la squadra olimpica italiana continuasse quello che noi abbiamo iniziato: Cate ha portato una attenzione atletica e fisica mai vista

«Umili e liberi, il doppio oro è un'eredità per il futuro»

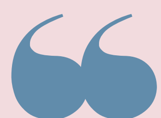
Gli olimpionici-bis nella vela: «I giovani seguano la nostra cura dei dettagli». Il desiderio di altre sfide: Ruggero e il parapendio, Caterina idea triathlon

di **Federica Cocchi**
INVIATA A PARIGI

Il secondo oro, la storia della vela olimpica italiana, un mare di attenzioni di cui farebbero anche a meno. Perché Ruggero Tita e Caterina Banti sono così, a loro agio nell'habitat acquatico, che sia mare o lago. Ci sia vento o no. Tita-Banti col trattino, perché sono due persone anche se sul Nacra 17 funzionano all'unisono, sentono, respirano e si muovono in simbiosi.

▶ **Allora Ruggero e Caterina, spieghiamolo una volta per tutte: Tita e Banti sono due cognomi.**
Ruggero: «Sì, ho anche sentito dire "Titabbanti" con due B e parlare al singolare. Io sono Ruggero, ho 32 anni, e ho vinto due ori alle Olimpiadi. Per la terza vediamo, prima c'è la Coppa America».
Caterina: «C'è anche la versione Tita nome e Banti cognome eh. Comunque, per chiarezza io sono Caterina, ho 37 anni, faccio la prodiera e con le Olimpiadi mi fermo qui».

▶ **Già, la Coppa America, ma stavolta separati.**
R. «Io Caterina l'avrei portata con me. È troppo forte, non ci sono prodiere preparate come lei in circolazione».
C. «Sei gentile, ma nessuno mi ha invitata...».



Ho sentito "Titabbanti" con due B e parlare al singolare O Tita nome e Banti cognome

Ruggero Tita

▶ **Donne in barca, un vecchio e trito luogo comune che con l'equipaggio misto avete sfatato.**
R. «Caterina è bravissima, credo che i risultati parlino da soli...»
C. «Queste sono le prime Olimpiadi in cui c'è stata una parità di genere nella partecipazione, 50 e 50, nella vela abbiamo due classi miste, Nacra 17 e 470. La bellezza dello sport è che è universale, deve andare al di là di qualsiasi differenza. Lo sport ha un potere molto forte, può unire, superare le barriere».

▶ **Che eredità vorreste che lasciasse questa vostra storica affermazione ai Giochi?**
R. «Vorrei che la squadra olimpica italiana portasse avanti quello che noi abbiamo iniziato. Cate, ad esempio, ha portato un'attenzione alla preparazione atletica e fisica che nella vela non si era mai vista. Come team invece spero si continui a cercare la precisione, la cura dei dettagli, tantissime ore a pensare e a cercare di costruire una barca che sia al massimo dell'efficienza».
C. «La cosa che spero siamo riusciti a trasmettere è il metodo: se voglio raggiungere il risultato, devo avere l'umiltà di mettermi in gioco, lavorare duro e sporcarmi le mani, perché nessuno ti regala niente. Lo spirito di sacrificio, la dedizione e il duro lavoro, in tutti campi, fanno sempre la differenza».

▶ **E il talento?**
R. «Abbiamo sempre pensato che, in questo sport, se uno ha talento, è bravo e sente il vento è già a posto, non ha bisogno di altro. Poi arrivi alle Olimpiadi e tutti sono bravi, e sentono il vento. Ma noi navighiamo su un mezzo meccanico estremamente preciso, e la differenza in questi casi sta tutta nell'attenzione ai particolari, nella cura».
C. «È così. Bisogna dedicare attenzione a ogni tipo di dettaglio, fisico e meccanico, devi stare attento a tutto, anche banalmente a cosa ti bevi la mattina per colazione. È importante considerare

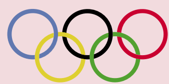
IDENTIKIT



Ruggero Tita
Nato a Rovereto il 20 marzo 1992, è laureato in Ingegneria dell'informazione e gestione d'impresa.
Ha vinto due ori olimpici nel Nacra 17 (Tokyo e Parigi) con Caterina Banti. Sarà a Barcellona con Luna Rossa per la Coppa America










OCCHIO A...



Sei ori azzurri Il primo trionfo a Berlino 1936

Quella di Tita e Banti è la medaglia olimpica numero 17 per la vela italiana. Il bilancio totale è di 6 ori, 3 argenti e 8 bronzi. Il primo oro lo vinse a Berlino 1936 l'equipaggio della classe 8 metri con Luigi De Manincor, Domenico Mordini, Massimo Enrico Poggi, Luigi Mino Poggi, Giovanni Leone Reggio e Bruno Bianchi. Poi ai Giochi di Helsinki '52 è stata la volta di Nicolò Rode e Agostino Straulino, seguiti da Alessandra Sensini nella classe Mistral a Sydney 2000, prima della tripletta fra Tokyo e Parigi firmata dal bis di Tita-Banti e dall'oro di Marta Maggetti nella classe iQFOil.

IDENTIKIT



Caterina Banti
Nata a Roma il 13 giugno 1987, prodiere dell'equipaggio, in coppia con Ruggero Tita ha vinto quattro titoli mondiali (2018, 2022, 2023, 2024) e quattro Europei (2017, 2018, 2020, 2022) sempre nella classe Nacra 17, oltre ai due ori olimpici conquistati a Tokyo 2021 e ai Giochi di Parigi 2024

tutto e dire: se voglio vincere, o fare bene, mi devo dedicare completamente. Certo, poi bisogna anche godersi il viaggio fino al risultato».

▶ **Tita, lei non sembra molto convinto...**
R. «Cioè Cate, mi stai dicendo che ti sei goduta il viaggio? Io se devo proprio essere sincero, no. Soprattutto negli ultimi due mesi è stata durissima».
C. «Intendo dire che bisogna trovare piacere in quello che si fa, anche nella fatica e nel sacrificio, perché poi ne vale la pena. A Ruggero, anche se dice di no, piace applicarsi e trovare il modo per far andare bene la barca. A me piace allenarmi, stare attenta alla preparazione fisica. Poi è chiaro che arrivi a un punto in cui non ce la fai più, però vai avanti perché il traguardo è a un passo».

▶ **Pregio e difetto l'uno dell'altra?**
R. (Cinque secondi di silenzio) «L'umiltà, nel bene e nel male».
C. «Ah, ci hai pure dovuto pensare? Lui è un grandissimo lavoratore, e il difetto è che a volte ha poca fiducia, manca di ottimismo».

▶ **C'è un vento o un mare che preferite?**
R. «L'Ora del Garda, quello di casa».
C. «I mari del Nord, il mare di Kiel, ma non troppo agitato».

▶ **Acqua vuol dire?**
C. «Libertà».
R. «Per me invece ricerca della performance».

▶ **Raccontateci qualcosa di divertente che vi è successo in barca.**
R. «Una storia triste. Allenandoci abbiamo trovato e salvato una tartaruga. Solo che Cate l'ha portata dalla protezione animali e se la sono tenuta. Povera Bolt, l'avevamo chiamata così perché era la tartaruga più veloce del mondo».
C. «Ma era una tartaruga d'acqua dolce in mezzo al mare, le abbiamo salvato la vita! Una volta abbiamo visto dei delfini, a una partenza a Cagliari, è stato emozionante».

▶ **Dopo tutta questa vela, non avete voglia di fare qualche altro sport?**
C. «In questi anni ho visto solo Nacra, palestra e remoergometro, da domani vorrei provare il triathlon se mi reggono le ginocchia per la corsa».
R. «Appena avrò tempo voglio ricominciare a volare, col parapendio. Non amo gli sport con la palla, per me solo sport invernali. Anzi, magari ci vediamo a Milano-Cortina 2026».
Non farà mica sul serio?

TEMPO DI LETTURA **4'10"**

Un giorno abbiamo trovato una tartaruga d'acqua dolce in mare e l'abbiamo salvata!
Caterina Banti

Caterina Banti
Speriamo di essere riusciti a trasmettere il metodo: se voglio raggiungere il risultato, devo avere l'umiltà di mettermi in gioco, lavorare duro e sporcarmi le mani, perché nessuno ti regala niente. Lo spirito di sacrificio, la dedizione e il duro lavoro, in tutti campi, fanno sempre la differenza

IL NUOVO IMPEGNO

COPPA AMERICA



Subito col gruppo Ruggero Tita, 32 anni, con l'oro vinto insieme a Caterina Banti nel Nacra 17, festeggiato a Barcellona dal team di Luna Rossa, con cui prenderà parte alla sua prima America's Cup

Ruggero entusiasta «Luna Rossa super, possiamo vincere»

Tita è uno dei timonieri del team Prada Cerca l'impresa sulla scia di Ainslie e Grael

INVIATA A PARIGI

Non è nemmeno passato da casa a cambiare la valigia. Ruggero Tita è passato direttamente da Marsiglia, dove ha conquistato l'oro nel Nacra 17 misto, a Barcellona per unirsi al Team Luna Rossa. Lui è nella rosa dei timonieri a disposizione della squadra con cui si è allenato per diversi mesi prima di prendere un piccolo stacco e dedicarsi anima e corpo solo al catamarano con cui, insieme a Caterina Banti, ci ha regalato il secondo alloro dopo quello di Tokyo. Attento, preciso, lavoratore, ingegnere, grande conoscitore dei foil, le appendici che avrebbero dovuto far volare il Nacra se solo il vento avesse collaborato. Aveva ancora la medaglia d'oro al collo, fresco di inno di Mameli quando parlava già della prossima sfida: «Bisogna guardare avanti, alla Coppa America - diceva a Marsiglia -. Penso che per questa edizione Luna Rossa abbia una barca incredibile, che può davvero puntare alla vittoria del trofeo. Una sfida che l'Italia non è mai riuscita a vincere ed è ora di sfatare anche questo tabù». Max Sirena, skipper e team director della Luna, gli aveva detto di prendersi il suo tempo per metabolizzare questo trionfo olimpico, ma niente da fare. Ruggero Tita, da bambino, non voleva dormire perché lo riteneva una perdita di tempo, e così in un lampo Sirena e gli altri se lo sono ritrovato "in casa".

Accoglienza Ruggi è stato festeggiato dal team a Barcellona quando ha raggiunto la base degli allunati. Lui, orgoglioso con la sua medaglia al collo e i compagni attorno: «L'America's Cup è una ossessione perché diventa come una droga, non puoi farne a meno quando la vivi a un certo livello: l'importante è trasformare ossessione in energia positiva» spiegava Sirena alla Gazzetta, aggiungendo che Tita è «un atleta, un velista in grado di fare uno switch totale quando scende dal Nacra e sale su Luna Rossa. È una qualità che ho visto in poche persone».

Olimpia e Coppa L'esempio che fa Sirena è quello di Ben Ainslie, leggenda vivente della vela britannica e di Coppa. Lui ha vinto cinque medaglie olimpiche, di cui quattro d'oro tra Sydney 2000 a Londra 2012. Dopo la sua carriera olimpica, Ainslie è diventato uno degli skipper più importanti nella storia dell'America's Cup, vincendola con Team Oracle Usa nel 2013. Ma non è il solo, Ainslie, ad aver vinto i Giochi e la Coppa America: il neozelandese Peter Burling, olimpionico nei 49er a Rio 2016, è passato a Team New Zealand con cui si è aggiudicato le ultime due edizioni del trofeo velico più antico al mondo: con i Kiwi ha battuto il Defender Oracle nel 2017 alle Bermuda e nel 2021 ha guidato la squadra alla vittoria proprio contro Luna Rossa nelle acque di casa, ad Auckland. Tornando indietro nel tempo, alle notti in cui tutti ci siamo trasformati in velisti da divano per la Luna, è impossibile dimenticare il brasiliano Torben Grael, l'uomo del vento, tattico di Prada dal 2000 fino alla campagna di Valencia 2007. Grael, tra una campagna e l'altra ha conquistato due ori: ad Atlanta 1996 e Atene 2004 nella classe Star. "Solo" un alloro, nei Finn a Los Angeles 1984, per Russell Coutts. Il neozelandese ha però collezionato cinque trofei in America's Cup tra il 1995 e il 2013: due vittorie con Team New Zealand, una con la svizzera Alinghi e le ultime due con gli statunitensi Oracle Bmw. Con Alinghi, nelle campagne del 2003 e del 2007 a Valencia, c'era anche Jochen Schuemann, altro monumento dell'olimpismo velico. Il tedesco, campione a Montreal 1976 nei Finn e poi a Seul e Atlanta nei Soling, oltre ad aver conquistato l'argento a Sydney, è stato tra i timonieri ma soprattutto direttore sportivo di Alinghi nel 2003 e nel 2007. È tutto oro quello che luccica.

f.co.

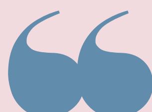
TEMPO DI LETTURA **3'10"**

CHE NUMERO

3

I medagliati dalle Olimpiadi alla... Luna

Oltre a Ruggero Tita, altri due vincitori di medaglie olimpiche fanno parte del team di Luna Rossa, nel ruolo di cyclor. Si tratta dei canottieri Romano Battisti, argento nel doppio a Londra 2012, e Bruno Rosetti, bronzo a Tokyo 2021 nel quattro senza. Tra i cyclor c'è pure l'ex azzurro di ciclismo Paolo Simion.



1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

AMMINISTRATIVO pluriennale esperienza contabilità, controllo di gestione, adempimenti fiscali, bilanci, rapporti con banche, recupero crediti, esamina proposte part-time. Cellulare 334.320.78.96

BUSINESS Developer di Milano esperto appalti privati / pubblici settore costruzioni, valuta proposte da strutturate imprese di costruzione general contractor: infogustavo007@gmail.com

CONTABILE clienti, fornitori, banche, Iva, F24, fatturazione elettronica, home banking, inglese: 347.26.05.124.

DIPENDENTE ufficio commerciale estero, con esperienza pluriennale nel Regno Unito, disposto a viaggiare, esamina proposte. Residenza Brescia: lavorouk12@gmail.com

GEOMETRA senior, esperto construction manager, ottimo inglese francese, offresi cantieri estero: 371.492.23.42

MEDICO dentista massima professionalità valuterebbe collaborazioni direzione sanitaria Milano limitrofi - Tel. 334.22.18.251.

SEGRETARIA amministrativa front/back office con esperienza piccole realtà aziendali e poliambulatori medici, ottimo uso pc, buone capacità relazionali, francese fluente, inglese medio. Milano: 340.522.17.06

UFFICIO acquisti fornitori esteri, esperto 56enne diplomato, correntemente impiegato, ottimo inglese, esamina proposte lavoro ufficio: 347.15.58.525. (Abitazione Milano Greco)

ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

RECEPTIONIST esperienza quindicennale, inglese spagnolo C1, tedesco francese A1, dinamico, puntuale: 375.65.08.807

COLLABORATORI FAMILIARI/ BABY SITTER/BADANTI 1.6

ASSISTENTE anziani referenziata, con attestato ASA offresi a giornata. Milano: 327.43.44.929

CERCO lavoro pomeridiano come portinaio/custodia condominio - ditta - fabbrica. Milano/dintorni. Non patentato: 335.56.07.589

CUSTODE / domestico / badante srilankese offresi anche fisso in casa. Como/Milano: 339.83.58.173

DONNA srilankese referenziata, italiano / inglese, cerca lavoro come colf badante Milano: 380.12.77.043

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

CERCO lavoro domestico/colf/ qualsiasi. Full / part time anche weekend. Milano: 348.116.34.45

5 IMMOBILIARI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

ACQUISTO 5.4

PER investimento cerchiamo appartamenti con terrazzo zona Magenta, Brera, Repubblica, Porta Venezia-Romana: 335.68.94.589.

7 IMMOBILI TURISTICI

COMPRAVENDITA 7.1

FORTE DEI MARMI centro vendesi porzione di villa bifamiliare con 5 camere. Posizione unica. tel. 393.99.35.282

10 VACANZE E TURISMO

ALBERGHI-STAZ. CLIMATICHE 10.1

RIMINI Hotel Leoni tre stelle 0541.38.06.43. Sulla passeggiata, piscina, bici, WiFi, palestra, area bimbi. Agosto pensione completa con bevande, spiaggia e area benessere da Euro 82,00. hotelleoni.it

19 AUTOVEICOLI

AUTOVETTURE 19.2

ACQUISTASI auto d'epoca in buone condizioni, preferibilmente Lancia Astura o Lancia Aurelia. Fornire foto, anno di fabbricazione e kilometri. tel. 335.60.79.019.

INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

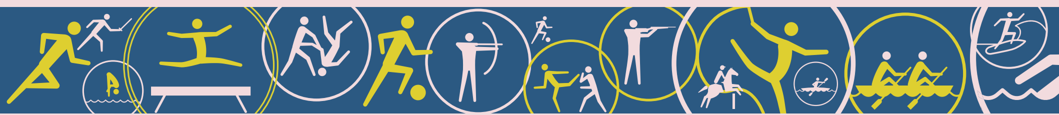
La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFFE PER PAROLA IVA ESCLUSA
Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:
n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00; **n. 1** Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: €4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Amici Animali: € 2,08; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Il Mondo dell'usato: € 1,00; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

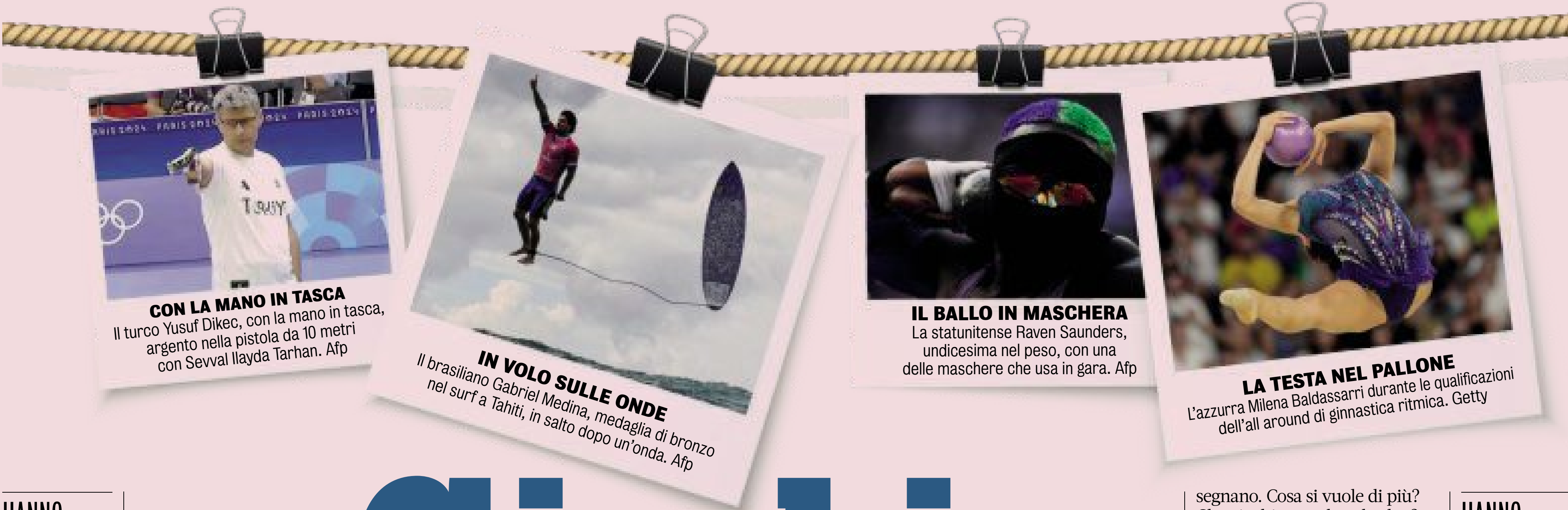
RICHIESTE SPECIALI
Per tutte le rubriche tranne la 21e 24:
Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4

OLIMPIADI

LE FRASI







CON LA MANO IN TASCA
Il turco Yusuf Dikec, con la mano in tasca, argento nella pistola da 10 metri con Sevval Ilayda Tarhan. Afp

IN VOLO SULLE ONDE
Il brasiliano Gabriel Medina, medaglia di bronzo nel surf a Tahiti, in salto dopo un'onda. Afp

IL BALLO IN MASCHERA
La statunitense Raven Saunders, undicesima nel peso, con una delle maschere che usa in gara. Afp

LA TESTA NEL PALLONE
L'azzurra Milena Baldassarri durante le qualificazioni dell'all around di ginnastica ritmica. Getty

Giochi di parole

di **Paolo Bartezzaghi**

Bebe da pelle d'oca Le capriole di Biles Heidi Battocletti

I "bischeri" Fabbri e Iapichino, la scena muta di Ceccon, il salto alla De Rossi di Furlani: 17 giorni di dichiarazioni

HANNO DETTO

Io andavo a vedere i film di Tom Cruise e adesso lui è venuto a guardare me. Mi sembra una missione impossibile



Simone Biles

Vivo sola, viaggio sola, surfo sola, faccio foto sola e dipingo sola. Non mi manca niente



Marta Maggetti

Non guardo il calcio, non è uno sport olimpico.
Michel Platini

Se ripenso alla cerimonia di apertura, sento la pelle d'oca anche sulle protesi.
Bebe Vio

Si staranno dando l'ultimo ritocco, sapete come sono le donne, se ne stanno in giro, a rifarsi il trucco.
Bob Ballard (Eurosport, licenziato)

Strade di merda.
Remco Evenepoel

La finale dei 100 rana è un luna park vietato ai minori.
Nicolò Martinenghi

È la rana a scegliere l'atleta e non viceversa.
Nicolò Martinenghi

L'oro non è un punto di partenza né di arrivo. È un punto.
Nicolò Martinenghi

Il tennis non mi è mai piaciuto.
Andy Murray

Erano tre anni che preparavo tutto al minimo dettaglio, avevo pensato pure alle interviste. Dopo aver vinto l'oro ho fatto mezza scena muta.
Thomas Ceccon

Devo ancora realizzare di essere a un'Olimpiade, figurarsi se capisco di avere vinto un argento.
Manila Esposito

La medaglia d'argento è troppo pesante per tenerla al collo.
Angela Andreoli

Non chiedetemi più se mi ritiro, quando accadrà ve lo farò sapere.
Rafael Nadal

È pazzesco fare parte del dibattito sul più grande sportivo di tutti i tempi. Io sono semplicemente Simone Biles da Spring in Texas, a cui piace fare le capriole.
Simone Biles

Dovrebbe interessare la mia storia, non chi scelgo di amare.
Alice Bellandi

Questo oro è per Gigi Riva.
Marta Maggetti

Pensare che non mi piaceva giocare in doppio.
Jasmine Paolini

Ho rotto il braccialetto con il quadrifoglio che mi ha regalato mia moglie prima della qualificazione di Tokyo. Ho perso la fede nella Senna. Sono proprio un disastro.
Gianmarco Tamberi

Quel concetto di sogni d'oro non è esatto. Stanotte ho dormito tre ore



Giovanni De Gennaro
Oro nella canoa slalom

Tutti mi trattano da grande, quasi da stella. Non sono sicuro che sia un bene.
Mattia Furlani

Non c'è passato, non c'è futuro, solo qui e ora.
Julio Velasco

Sono stato bischero.
Leonardo Fabbri

Sono stata bischera.
Larissa Iapichino

Gli americani sono alti, forti, coordinati, corrono e saltano, ma soprattutto tutti tirano e segnano. Cosa si vuole di più? Che giochino anche a basket? Non esageriamo.
Sergio Tavcar (giornalista)

Purtroppo la Biles ha fatto un piccolo errore e l'ho battuta.
Manila Esposito

Le lacrime sono di gioia. Peccato per il quarto posto, ma è il giorno più felice della mia vita.
Benedetta Pilato

Era meglio arrivare ultimi.
Marcell Jacobs

È un modo di fare tipicamente italiano: si vede sempre quello che manca.
Julio Velasco

Se avessi preso il bronzo nei 5000 non mi sarei buttata sui 10mila. Ringrazio il quarto posto per l'argento.
Nadia Battocletti

Il mio idolo è Federer, per questo il mio cane si chiama Roger.
Nadia Battocletti

Ora voglio tornare sulle mie montagne, come Heidi.
Nadia Battocletti

Nell'Omnium non capisce niente chi guarda da casa e spesso nemmeno noi telecronisti.
Francesco Pancani (Rai)

Il mio salto? Alla De Rossi, daje.
Mattia Furlani

Di solito a noi del taekwondo non ci fila nessuno, nemmeno se vinciamo un Mondiale.
Vito Dell'Aquila

Saltare 6.25? Tutto avviene naturalmente, come un fiume che scorre.
Armand Duplantis

Io e la mia gemella Asia a volte pensiamo o diciamo la stessa cosa insieme anche se non siamo nello stesso posto.
Alice D'Amato

Quando metti l'argento al collo, quasi dimentichi che hai perso.
Isaia Cordinier

La prossima settimana nessuno mi troverà al telefono, per il resto non so niente.
Julio Velasco

Sono una donna come tutte le altre. Sono nata donna, ho vissuto come donna, ho gareggiato come donna. Su questo non ci sono dubbi.
Imane Khelif

Angela Carini ha combattuto contro un buon pugile.
Donald Trump

TEMPO DI LETTURA **3'21"**

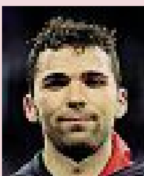
HANNO DETTO

Chi si lamenta del Villaggio olimpico è evidente che non ha mai frequentato un campionato regionale



Mattia Furlani

Sono contento di essere il vincitore morale, certo sarebbe stato meglio essere il vincitore reale



Filippo Macchi



ALTI E BASSI NELLA VITA
Il giapponese Yuki Togashi, 167 cm, e il francese Victor Wembanyama, 224 cm. Ap

UN TUFFO AL CERCHIO
L'azzurro Giovanni Tocci durante le eliminazioni nel trampolino da tre metri. Ap

TENNIS

Carica azzurra



In ripresa Jannik Sinner, 22, è tornato in campo a Montreal dopo la tonsillite preolimpica GETTY

RISULTATI

Sonego out in qualifica
Atp 1000 Cincinnati
(7.241.112 euro)
1° turno:
COBOLLI b. Paul (Usa) 6-2 4-6 7-5
Qualificazioni:
Munar (Spa) b. SONEGO 6-3 3-6 6-2

Atp 1000 Montreal
(6.229.825 euro)
Finale:
Popyrin (Aus) b. Korda (Usa) 7-6 (0) 6-3

Wta 1000 Cincinnati
(2.937.675 euro)
Qualificazioni:
Sun (Aus) b. BRONZETTI 7-6 (4) 6-3; Montgomery (Usa) b. TREVISAN 6-4 6-4

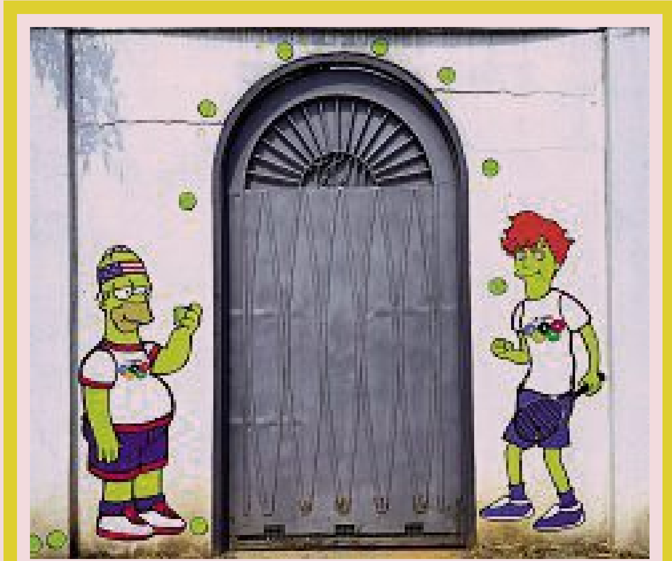
Wta 1000 Montreal
(3.211.715 euro)
Finale:
Pegula (Usa) b. Shnaider (Rus) 6-4 6-3

Caccia a Cincinnati Sinner: «L'anca non mi fa male»

Domani il debutto nel Masters 1000 Anche Musetti e Berrettini in tabellone

di **Claudio Lenzi**
@CLENZI82

Jannik Sinner è arrivato a Cincinnati, nello stato dell'Ohio, dove ad attenderlo c'erano centinaia di ragazzini a caccia di preziosi autografi e selfie. È il trattamento riservato ai numeri 1 e l'azzurro, che studia per rimanerlo il più a lungo possibile, come al solito si è prestato con gentilezza e disponibilità, all'inizio di quella che è la decima settimana consecutiva da leader, come solo altri ventuno campioni prima di lui, da Nastase a Djokovic, sono riusciti a fare. Il suo esordio nel Masters 1000 che precede gli Us Open è previsto domani, contro l'olandese Griekspoor o contro un qualificato, ma sappiamo che dopo l'uscita di scena anticipata a Montreal non si presenterà al via nelle condizioni migliori. Eppure c'è già chi lo immagina come volto simbolo della prossima spedizione olimpica a Los Angeles 2028, per esempio l'artista e attivista aleXsandro Palombo che a Milano lo ha "simpsonizzato" sulla parete d'ingresso del Tennis Club Milano Alberto Bonacossa, lo storico teatro del trofeo Bonfiglio nel quale Sinner ha mosso i primi passi a 15 anni.



Jannik... Simpson Nuovo murale a Milano: nell'opera che guarda già Los Angeles 2028, Jannik Sinner diventa un Simpson e "palleggia" con Homer sulla porta del Tennis Club Alberto Bonacossa

Anca ok «Mi sento abbastanza bene - le sue prime parole dal Lindner Family Tennis Center-. Ovviamente ho fatto quasi una settimana senza allenarmi prima e poi, dopo aver giocato per due, tre giorni di fila, un po' più del solito, sapevo che avrebbe potuto avere un potenziale impatto sull'anca, ma non ho paura e non vedo l'ora di tornare in campo. Qui di solito faccio un po' fatica a giocare a causa delle condizioni, ma voglio capire quale sia la mia reazione quest'anno, perché è un ottimo test e credo che possa darmi molta fiducia in vista degli Us Open». Sinner è poi tornato sul forfait olimpico, svelando quello che sarebbe stato il suo obiettivo: «Quest'anno, dato che stavo giocando bene anche a Parigi, e sapendo che le Olimpiadi erano lì, vedevo una possibilità di medaglia. Ma a volte bisogna accettarlo, fa parte dello sport e devo anche essere felice di quello che ho, senza guardare sempre agli aspetti negativi. Credo che la mia stagione stia andando in modo molto, molto positivo, e continuiamo a costruire su questo».

Sei azzurri Gettano fondamenta solide anche Lorenzo Musetti, che a Parigi ha vinto uno storico bronzo in singolare, con Matteo Arnaldi e Flavio Cobolli (che all'esordio di Cincinnati batte lo statunitense Paul in tre set), freschi di best ranking rispettivamente al numero 29 e 31, o anche Luciano Darderi, che nel torneo olimpico c'era davvero. Sono, con Jannik, la meglio gioventù del tennis italiano, età media 22,5 anni, sempre più protagonisti di risultati che non sono soltanto frutto di un'impresa. Con un po' di immaginazione e fiducia potrebbe starci anche Matteo Berrettini, che di anni ne ha 28 e sta vivendo una seconda carriera, speriamo lontana dagli infortuni. Intanto nei giorni scorsi si è allenato con Alcaraz. Sono questi i sei azzurri impegnati da ieri sul cemento americano (con Jasmine Paolini ed Elisabetta Cocciaretto nel tabellone femminile) e, potenzialmente, prossime teste di serie agli Us Open: un record che fa tremare le mani solo a scriverlo.

Riecco Jasmine
Paolini torna dopo il trionfo in doppio con Errani all'Olimpiade
C'è Cocciaretto

TEMPO DI LETTURA **3'10"**

I NUMERI

5
Le presenze consecutive di Jannik Sinner a Cincinnati: tra qualificazioni e main draw il miglior risultato resta l'ottavo di finale del 2022

310
I punti di vantaggio di Sinner su Djokovic nella classifica Atp, ma il serbo non difenderà i 1000 punti conquistati lo scorso anno a Cincinnati

29
La classifica di Matteo Arnaldi, al top della carriera dopo la semifinale conquistata a Montreal. Best ranking anche per Flavio Cobolli, al numero 31

News

CICLISMO: ALLO STADIO DI BRUXELLES

L'omaggio di Merckx alla festa per Evenepoel

Non è stato il migliore dei debutti stagionali per l'Anderlecht, che ha pareggiato 1-1 con il Leuven, ma il simbolico calcio d'inizio era stato dato da due ospiti davvero speciali: Eddy Merckx e Remco Evenepoel. Remco, prima di scegliere il ciclismo, aveva giocato (anche) nell'Anderlecht e ha portato i due ori vinti a Parigi nella cronometro e nella gara in linea: il suo Belgio ne ha conquistati tre in tutto. Eddy Merckx, il più vincente di tutti i tempi, ha consegnato a Remco una maglia dell'Anderlecht incorniciata, con i cerchi olimpici e il nome Evenepoel in evidenza. Il 24enne belga della Soudal-Quick Step ha 4 appuntamenti importanti da qui a fine stagione: Europeo cronometro (11 settembre), Mondiale cronometro (22), Mondiale in linea (29) e Giro di Lombardia (12 ottobre). Intanto, per il rientro agonistico, c'è il Tour of Britain (dal 3 settembre), anche perché è in calo l'opzione Renewi Tour (dal 28 agosto).



Due generazioni Eddy Merckx, 79 anni, e Remco Evenepoel, 24

CICLISMO/2

Via al Tour donne La volata va a Kool Balsamo è terza

Reduce dall'Olimpiade, Elisa Balsamo (Lidl-Trek) ha chiuso al terzo posto la prima tappa del Tour de France, 123 chilometri da Rotterdam all'Aia, in Olanda: il successo in volata è andato all'olandese Charlotte Kool (Dsm), che è la prima leader sulla finlandese Anniina Ahtosalo. Oggi due semitappe: Dordrecht-Rotterdam di 68 km, per sprinter, e crono di 6,3 km a Rotterdam. La corsa finirà domenica sull'Alpe d'Huez: favorita l'olandese Demi Vollering (SD Worx), maglia gialla 2023. Non c'è Elisa Longo Borghini (Lidl-Trek), vincitrice del Giro, che è caduta pochi giorni prima del via.

TUFFI



Fenomeno Tom Daley, 30 anni: lascia con 4 medaglie olimpiche

Daley si ritira «A podio davanti ai miei figli: ora ho davvero tutto»

Tom Daley ha ufficializzato il ritiro. Il 30enne tuffatore britannico, argento a Parigi nel trampolino sincro che l'aveva visto d'oro a Tokyo 2021, ha annunciato l'addio in un'intervista a *British Vogue* all'indomani della cerimonia di chiusura : «Mi sembra il momento giusto – ha raccontato –. Quest'anno è stato come un bonus: ho potuto gareggiare davanti alla mia famiglia, ai miei figli, sono stato portabandiera. Sì, ho barrato tutte le caselle». Daley aveva esordito ai Giochi di Pechino 2008, 14enne. È stato anche bronzo dal trampolino individuale a Londra 2012 e nel sincronizzato a Rio 2016. Dopo i Giochi di Tokyo – dove erano diventate virali le immagini che lo ritraevano mentre cuciva a maglia in tribuna – aveva già annunciato il ritiro, ma poi aveva deciso di ritornare per avere la possibilità di gareggiare di fronte ai propri figli. «Mi sentivo davvero nervoso all'idea di competere ai Giochi sapendo che sarebbero stati gli ultimi. C'erano tante attese. Non vedevo l'ora che tutto ciò finisse».

MOTOGP VERSO IL GP D'AUSTRIA



Sfidanti Da sinistra, Jorge Martin, 26 anni e 2 GP vinti in stagione; Pecco Bagnaia, 27 anni e 6 GP vintl; Enea Bastianini, 26 anni e un GP vinto. Martin in questa prima metà stagione ha fatto la differenza nelle gare Sprint: ne ha vinte 4 su 10, 2 Bagnaia, una Bastianini AFP-MILAGRO

Una poltrona per tre

Zeltweg è il giro di boa del Mondiale: perché Martin, Bagnaia e Bastianini si candidano a un colpo vincente

di **Massimo Brizzi**

I 10 GP RESTANTI: MISANO RADDOPPIA

18 AGOSTO	1 SETTEMBRE	8 SETTEMBRE	22 SETTEMBRE	29 SETTEMBRE	6 OTTOBRE	20 OTTOBRE	27 OTTOBRE	3 NOVEMBRE	17 NOVEMBRE
GP AUSTRIA	GP ARAGONA	GP S. MARINO	GP E. ROMAGNA	GP INDONESIA	GP GIAPPONE	GP AUSTRALIA	GP THAILANDIA	GP MALESIA	GP VALENCIA
Red Bull Ring	Motorland	Misano	Misano	Mandalika	Motegi	Phillip Island	Chang	Sepang	Ricardo Tormo

JORGE MARTIN

Domina il sabato Vuole l'impresa da separato in casa

IDENTIKIT



Jorge Martin
Nato il 29 gennaio 1998 a Madrid, inizia con le minimoto, poi gareggia a livello nazionale e nel 2014 vince la Red Bull Rookies Cup. Nel 2015 debutta in Moto3 con la Mahindra e ha Bagnaia come compagno. In carriera ha 17 vittorie (7 in MotoGP, 2 in Moto2, 8 in Moto3) e il Mondiale 2018 della Moto3 (team Gresini)

La sua velocità istintiva lo ha portato in vetta al Mondiale al giro di boa del campionato, posizione invero già occupata dal GP di Portogallo (24 marzo) a quello di Olanda (30 giugno): Jorge Martin a metà della stagione 2024 è la lepre del campionato, anche se con soli 3 punti su Francesco Bagnaia. Lo spagnolo della Ducati Pramac, team "costretto" da dinamiche sportive e politiche a lasciare Borgo Panigale per emigrare dall'anno prossimo in Yamaha, ha assorbito bene la delusione di essere stato disarcionato da quella Desmosedici del team ufficiale che sentiva sua e che invece dalla prossima stagione sarà di Marc Marquez: sta disputando una stagione di livello, con la tempra di chi sarà della contesa fino in fondo.

Re del sabato Terminator Martin ha puntellato il suo mondiale con la sua consueta "Febbre del sabato sera". Il suo eccellente rendimento, sia in qualifica, 4 pole, sia nelle Sprint, 4 centri, in entrambi i casi primati di stagione, gli ha infatti consentito di essere spesso il riferimento velocistico in pista, soprattutto quando si è costretti a dare il meglio in poco tempo senza calcoli e strategie. La domenica, infatti, Jorge rende meno: 2 vittorie, l'ultima a maggio in Francia, quante le cadute. Le due "x" in Spagna e Germania, in entrambi da leader della corsa, sono un zavorra pesante, ma lo spagnolo pare essersi ripreso. Dalla sua ha la voglia (rivalsa) di vincere anche da separato in casa, visto che dal 2025 porterà le sue doti in Aprilia, ma anche la pressione dell'impresa. La Ducati non gli farà mancare nulla a livello tecnico e per ora davanti c'è lui: per restarci fino alla fine però dovrà tenere i nervi (più) saldi.

FRANCESCO BAGNAIA

Resta il favorito per esperienza e ritmo in gara

IDENTIKIT



Francesco Bagnaia
Nato il 14 gennaio 1997 a Torino, inizia con Minimoto e MiniGP, poi corre nel campionato mediterraneo 125 PreGP e nel CEV (2011-2012). Nel 2013 debutta in Moto3. In carriera ha 34 vittorie (24 in MotoGP, 8 in Moto2, 2 in Moto3) e 3 titoli mondiali: 2022 e 2023 in MotoGP con la Ducati; 2018 in Moto2 (Kalex VR46)

Non vi libererete di lui tanto facilmente. Pecco Bagnaia sa come si fa, è il campione in carica, lucida il numero 1 della sua Ducati e vuole conservarlo fino alla fine. A metà stagione deve inseguire dopo essere stato leader del Mondiale in sole due occasioni: la prima in Qatar (10 marzo), poi in Germania (7 luglio). L'iridato resta però il pilota da battere per la completezza del suo bagaglio tecnico e la caratura complessiva con cui riesce a dosare velocità, gestione e visione di gara. Bagnaia non ama apparire o stupire davanti alle telecamere, pensa a farlo quando conta: sotto la bandiera a scacchi. Rubando una frase di Marco Melandri a GPone, Pecco «fa cose pazzesche, ma esulta come se avesse vinto una gara di bocce»: il presunto limite o la vera dote, a seconda dei punti di vista.

Il click in gara Il cambio di passo Pecco lo attua in gara: lì è come se mettesse insieme tutti i pezzi del suo puzzle tecnico raccolti nel week end per il disegno finale. Spesso vincente. Lo ha dimostrato più di una volta quest'anno: venerdì di studio, sabato di preparazione, solo una pole e una vittoria nelle Sprint, e domenica di attacco. Ben 6 i successi in gara, quando conta il doppio, per i punti e il morale. Bagnaia dal GP di Catalogna ha cambiato passo: caduto all'ultimo giro della Sprint quando era in testa, ha reagito da campione la domenica, vincendo la gara e iniziando un filotto di 4 successi di fila nei GP. Lì ha sigillato un gap da Martin arrivato anche a 44 punti, risalito la corrente e chiarito le cose con padronanza della situazione e consapevolezza dei mezzi. La sfida è dura, gli altri sono veloci e non hanno timori riverenziali, ma Pecco ha pure l'esperienza per gestire queste dinamiche. In pista e fuori.

ENEA BASTIANINI

È in gran forma ma molto lontano Ha il jolly-gomma

IDENTIKIT



Enea Bastianini
Nato il 30 dicembre 1997 a Rimini, inizia con le minimoto per poi correre nel Trofeo Honda NSF250R, nel CIV Moto3 e nella Red Bull Rookies Cup. Debutta in Moto3 nel 2014 con la Ktm del team Gresini. In carriera vanta 12 vittorie (6 in MotoGP, 3 in Moto2 e 3 in Moto3) e il Mondiale Moto2 del 2020 (Kalex team Italtrans)

Deve cercare di vincere di rincorsa, come un cavallo del Palio di Siena. Enea Bastianini è a 49 punti da Martin e a 46 dal compagno Bagnaia, ma il successo nell'ultimo GP, in Gran Bretagna, ne ha rilanciato le ambizioni. Se si prendono in considerazione solo le ultime tre gare, infatti, il riminese della Ducati è in pieno rendimento da titolo: Bagnaia 85 punti, Bastianini 78, Martin 70. Il gap da recuperare è elevato, ingigantito dalla corsa contro due avversari, ma se nella seconda metà del Mondiale si dovesse ammirare più spesso la versione "inglese" di Enea, la partita iridata potrebbe rendersi più aperta. Le parole di Pecco dopo Silverstone, seppur di maniera, sanno di investitura: «Enea è sempre stato veloce, ora che ha trovato costanza sarà duro fino alla fine. Non mi aspetto favori: se la giocherà fino in fondo».

Chiave qualifica Come Martin, Bastianini corre questi restanti 10 GP stagionali da ducatista in uscita, forte di un accordo dal 2025 con la Ktm Tech3 e con la mente leggera di chi ha poco da perdere e qualcosa da dimostrare. Il primo acuto stagionale ne ha rinvigorito il morale, facendo intravvedere quel pilota arrembante che nel 2022 vinceva senza timori con la Ducati Gresini, per poi essere fenato dai problemi fisici della scorsa stagione. Enea ha sempre avuto più spunto che regolarità, ma se riuscisse a sfruttare meglio il sabato, una pole e una vittoria nella Sprint, potrebbe giocarsi alla grande in gara il suo jolly: la gestione delle gomme. Dal Mugello, con lo splendido sorpasso a Marc Marquez nel finale, Bastianini ha cambiato ritmo: deve sistemare la qualifica per essere un pretendente costante. Poi il calendario potrebbe pure aiutarlo.

AltriMondi



Washington: nessuna grazia offerta a Maduro

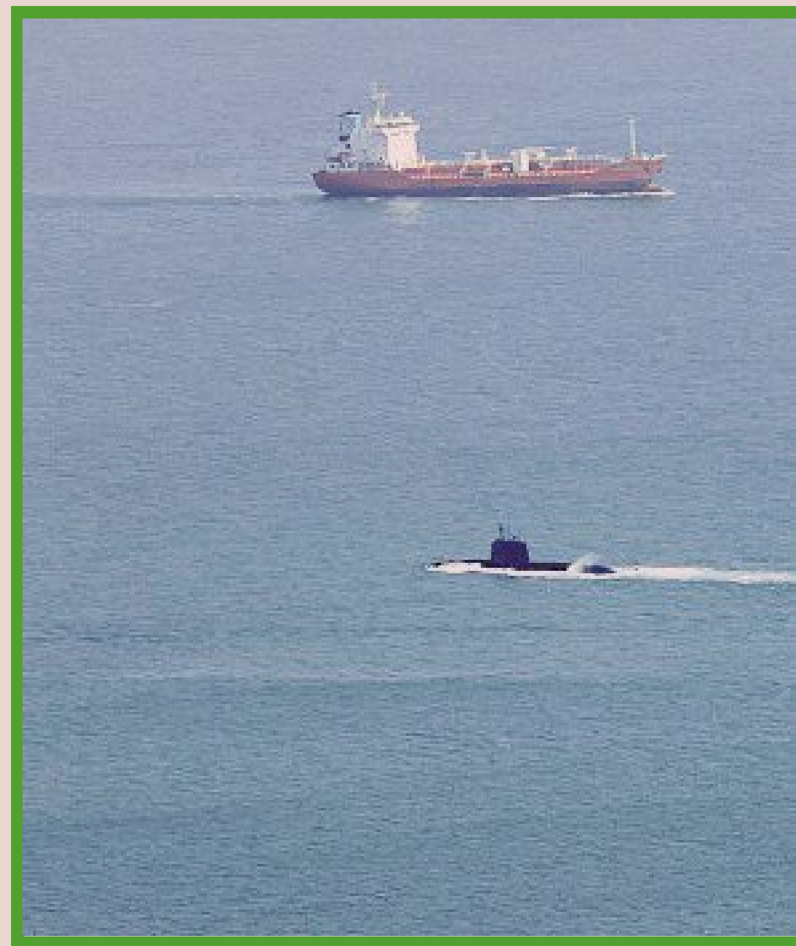
Il dipartimento di Stato americano smentisce l'articolo del *Wall Street Journal*, secondo il quale gli Stati Uniti avrebbero offerto al rieletto presidente venezuelano Nicolas Maduro (*nella foto*) la grazia in cambio del suo ritiro. «Non abbiamo proposto nessuna grazia, né l'amnistia», ha chiarito il vice-portavoce Vedant Patel.

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

LA CRISI IN MEDIORIENTE

BIDEN CHIAMA GLI ALLEATI SPINTA PER SCONGIURARE L'ATTACCO A ISRAELE «L'IRAN È ORMAI PRONTO»

Il presidente Usa parla con i leader di Londra, Roma, Parigi e Berlino
Fonti di Teheran: offensiva per vendicare Haniyeh entro poche ore
Tregua e ostaggi da liberare: l'attesa di Gaza per i negoziati di domani





Fronte comune
Cresce il pressing su Teheran affinché eviti di attaccare Israele. Il presidente Usa Biden (nella foto) chiama gli alleati di Regno Unito, Francia, Italia e Germania. Appello dall'Europa: «L'Iran e i suoi alleati evitino di far precipitare la regione in una guerra totale». Domani i negoziati per la tregua a Gaza. Hamas non andrà ai colloqui: «Per noi vale la proposta fatta dagli Stati Uniti»

di **Pierluigi Spagnolo**

1 Cresce il pressing internazionale sull'Iran, per dissuadere Teheran dall'annunciata «rappresaglia dura» contro Israele. Ma alcuni movimenti di mezzi militari statunitensi fanno temere che sia imminente. «Questione di ore», dicono fonti anonime. «In settimana», rispondono dagli Usa. E intanto, continuano i negoziati sottotraccia per la tregua a Gaza.
Sono passate quasi due settimane dalla notte del 31 luglio, quando a Teheran un'esplosione ha ucciso Ismail Haniyeh, capo politico di Hamas, in Iran per partecipare all'insediamento del nuovo presidente, Masoud Pezeshkian. E se indagini e ricostruzioni non hanno ancora certificato se si sia trattato di una bomba nel residence o di un missile partito da chissà dove, di sicuro ci sono le minacce di rappresaglia dura e immediata dell'Iran, di Hamas ed Hezbollah, che hanno individuato in Israele il responsabile dell'omicidio. Da allora, ogni giorno si attende l'annunciata ritorsione, con il mondo in apprensione per il rischio di escalation della guerra in Medioriente. Israele ha già attivato i bunker e innalzato l'allerta al massimo livello. E attende con il fiato sospeso. Fonti anonime di Teheran hanno riferito ieri a *Fox News* che l'Iran e i suoi alleati potrebbero lanciare un attacco contro Israele entro 24 ore. «Le minacce provenienti da Teheran e Beirut potrebbero concretizzarsi. È importante spiegare che prontezza, preparazione e vigilanza non sono sinonimi di paura e panico», ha detto ieri il ministro della Difesa israeliano, Yoav Gallant. Oggi, tra l'altro, in Israele si celebra la festa del Tisha b'Av. E segnali di preoccupazione si riscontrano anche nelle scelte delle grandi compagnie aeree. Lufthansa ha prolungato la sospensione dei voli verso Tel Aviv, Teheran, Beirut, Amman ed Erbil fino al 21 agosto (il primo stop durava fino a oggi), proprio per le continue tensioni nella regione.

2 Gran Bretagna, Francia e Germania cercano di convincere Teheran a non attaccare Israele. E il presidente Usa Joe Biden ha chiamato gli alleati.
Biden ha parlato al telefono con i leader di Gran Bretagna, Francia, Germania e Italia (chiamando la premier Giorgia Meloni) per discutere della crisi in Medioriente e chiedere che «l'Iran faccia un passo indietro» rispetto all'attacco. «Dobbiamo essere preparati ad azioni significative», ha detto il portavoce del Consiglio di sicurezza Usa, John Kirby, aggiungendo che Washington condivide le valutazioni di Israele sulla possibilità di un attacco «questa settimana». E i governi di Londra, Parigi e Berlino hanno diffidato l'Iran dall'attaccare Israele, invitando il regime di Teheran a non far precipitare la regione in una guerra totale. Se l'Iran decidesse comunque di avviare una rappresaglia dura, «si assumerà la responsabilità» di questo gesto. «Invitiamo l'Iran e i suoi alleati ad astenersi da attacchi che farebbero salire le tensioni, mettendo a repentaglio l'opportunità di un cessate il fuoco a Gaza e il rilascio degli ostaggi» ancora nelle mani di Hamas. Pressing diplomatico anche dalla Chiesa. Il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato vaticano, ha avuto una conversazione telefonica con il presidente iraniano Pezeshkian, al quale ha espresso «la seria preoccupazione della Santa Sede per quanto sta accadendo in Medioriente, ribadendo la necessità di evitare in ogni modo che si allarghi il gravissimo conflitto in corso e preferendo invece il dialogo, il negoziato e la pace». Pezeshkian ha risposto però che l'Iran «si riserva il diritto alla difesa» e di rispondere «a qualsiasi atto di aggressione, nel rispetto di tutte le norme e le leggi internazionali».

> *È il momento di evitare reazioni che alimentino il conflitto nell'area*



Antonio Tajani
Vicepremier e ministro degli Esteri

> *Dobbiamo essere preparati a una serie di attacchi significativi*
> **John Kirby**
> Consiglio di sicurezza Usa

3 Le portaerei e i sottomarini americani fanno pensare che il peggio sia imminente.
Se dovessimo usare come termometro i movimenti dei mezzi militari nell'area, un attacco dell'Iran contro Israele sembrerebbe vicinissimo. Non è un caso che il segretario alla Difesa americano, Lloyd Austin, abbia ordinato alla portaerei Abraham Lincoln di «accelerare il suo transito» verso il Medioriente, alla luce dei crescenti timori di un'escalation militare nell'area. Austin ha ordinato alla flotta guidata dalla Lincoln, che trasporta aerei da combattimento F-35C, di muoversi più velocemente, ha riferito il portavoce Usa Pat Ryder, «di fronte al rischio di un'offensiva su larga scala da parte degli Hezbollah libanesi sostenuti dall'Iran o dalla stessa Teheran contro lo Stato ebraico». Il segretario alla Difesa americano ha anche ordinato lo disponibilità del sottomarino nucleare con missili da crociera Uss Georgia nella stessa area, ha aggiunto Ryder. I movi-

L'emergenza incendi

Brucia la Grecia, fiamme fuori controllo: minacciata Atene

Evacuate 11 città attorno alla capitale
Ue in campo: dall'Italia due Canadair
Dirottati i traghetti per Cicladi e Creta

di **Francesco Maletto Cazzullo**

La Grecia alle prese con l'emergenza incendi. Una linea di fuoco lunga 30 chilometri con fiamme lunghe fino a 25 metri si è sviluppata domenica tra Maratona e Varnava. Il vasto rogo ha messo in ginocchio la Protezione civile che, non avendo mezzi sufficienti a contrastarlo, ha ordinato l'evacuazione di undici località a nord-est di Atene. Tra le città sgomberate figura anche Maratona, con oltre settemila abitanti. Ieri, almeno altre cinque comunità sono state evacuate nelle prime ore del mattino, così come tre ospedali, due pediatrici e uno militare. Nel frattempo, un altro incendio è scoppiato a Megara, nell'Attica occidentale, innescando un ulteriore allarme. Sul posto hanno lavorato 48 vigili del fuoco equipaggiati con 13 veicoli e altri volontari, mentre due aerei e due elicotteri hanno fornito supporto. Nella zona di Salonicco, un incendio nella città di Lagadas è stato parzialmente domato. Per soccorrere gli sfollati, le autorità hanno aperto lo stadio olimpico di Oaka, nella periferia nord della capitale. Dove la lotta al fuoco continua con più di 560 vigili del fuoco, supportati da 17 aerei e 15 elicotteri, che stanno fronteggiando il rogo scoppiato nella zona di Atene,con le fiamme sempre più vicine alla capitale. Inoltre, lo sgombero di diverse località alla periferia di Atene ha creato disagi anche per i turisti nella zona: la guardia costiera greca ha infatti ordinato che tutti i traghetti diretti e provenienti dal porto di Rafina – che serve principalmente le isole Cicladi e Creta – vengano dirottati verso il porto meridionale di Lavrio. Come se non bastasse, il ministro della Protezione civile, Vassilis Kikilias, ha annunciato che la prossima settimana sarà ancora più complicata a causa dell'aumento delle temperature. Motivazioni che hanno portato l'Unione Europea a fornire supporto; è stato infatti annunciato l'avvio di un'importante operazione ad Atene. Tramite il meccanismo di Protezione civile Ue, sono stati mobilitati due Canadair dall'Italia, un elicottero dalla Francia e due squadre antincendio di terra dalla Repubblica Ceca e dalla Romania.

TEMPO DI LETTURA **2'08"**



A Maratona Più di 7.000 persone sono state fatte evacuare dalla cittadina

"Deadpool & Wolverine" svetta al box office

Continua il dominio al box office di *Deadpool & Wolverine*. Il film con la coppia Reynolds-Jackman ha superato il miliardo di dollari nel mondo e si candida a diventare il film vietato ai minori con il maggiore incasso di sempre. Ma i due supereroi svettano anche in Italia (oltre 14 milioni di euro in tre settimane).





Sant'Anna di Stazzema è un sacrario europeo del dolore che ha generato democrazia, libertà e pace contro chi voleva cancellare ogni speranza

Sergio Mattarella Il capo dello Stato in occasione dell'80° anniversario dell'eccidio di Sant'Anna di Stazzema



I segnali nelle acque Un sottomarino della marina israeliana tra due navi al largo della costa della città israeliana di Haifa. È il segnale delle crescenti tensioni regionali, nella guerra in corso tra Israele e Hamas nella Striscia di Gaza AFP

menti militari, insomma, non lasciano ben sperare.

4 I negoziati di domani si aprono con una fiducia sull'esito finale che va scemando. Stati Uniti, Egitto e Qatar stanno portando avanti da mesi la trattativa per un cessate il fuoco duraturo nella Striscia di Gaza (il piano di cui si sta discutendo parla di sei settimane di tregua), oltre alla liberazione degli ostaggi israeliani che sono ancora nelle mani di Hamas, dallo scorso 7 ottobre. Ma l'uccisione di Haniyeh e l'ultima strage di civili a Gaza, con le bombe su una scuola, rischiano di compromettere il lungo lavoro di mediazione tra Hamas e Israele. Le ultime informazioni riferiscono che la delegazione dei miliziani palestinesi non prenderà parte ai colloqui in programma domani, a meno che non si basino sui piani dei precedenti incontri (la versione proposta dal presidente Usa Joe Biden) e non su un testo modificato dal pressing di Israele. Un funzionario palestinese, vicino al dossier, afferma che, in ogni caso, la posizione di Hamas sulla sua partecipazione potrebbe cambiare anche se l'organizzazione, al momento, ritiene che il premier israeliano, Benjamin Netanyahu, non sia «seriamente intenzionato a raggiungere un accordo».

5 Intanto, nella Striscia di Gaza, la situazione resta drammatica. Il bilancio delle vittime dell'assedio di Israele nella Striscia, dopo i raid di Hamas del 7 ottobre scorso, diventa sempre più pesante. Secondo fonti palestinesi, in oltre 3.500 attacchi, più di 16.400 bambini e quasi 11.100 donne sono stati uccisi nella Striscia di Gaza dalle forze israeliane dall'inizio delle ostilità con Hamas, riporta *Al Jazeera*. E l'esercito israeliano ha rivisto (da 19 a 31) il bilancio dei terroristi di Hamas e jihadisti uccisi nel raid nella scuola di Gaza. Sul tema degli obiettivi militari, il generale di brigata Dan Goldfus ha raccontato a *Channel 12* che Israele era un passo dal catturare il capo di Hamas, Yahya Sinwar, nei tunnel di Gaza, all'inizio dell'anno. «Eravamo nel suo compound. Abbiamo trovato molti soldi. Il caffè era ancora caldo. Una questione di minuti...».

TEMPO DI LETTURA **4'25"**

L'ALTRA GUERRA

Mosca accusa «Raid a Kursk: l'Ucraina usa armi chimiche»

Il presidente russo Vladimir Putin ha chiuso la porta ai negoziati di pace con Kiev, dopo l'incursione ucraina iniziata ormai una settimana fa nella regione russa di confine di Kursk, dove l'esercito ucraino controlla 28 località. Putin ha promesso che l'esercito russo espellerà le forze nemiche, con una «reazione dura». «Ma di che tipo di negoziati possiamo parlare ora, con persone che bombardano indiscriminatamente i civili, che cercano di creare minacce alle strutture nucleari?», si è chiesto Putin durante una riunione speciale sulla situazione nelle zone di confine, trasmessa dalla televisione di Stato. Il leader russo ha osservato che l'attacco ucraino a Kursk «rende chiaro il motivo per cui il regime di Kiev ha respinto le nostre proposte di tornare ai negoziati per una soluzione pacifica, così come le proposte di mediatori neutrali interessati». E ieri il governatore della regione russa di Kursk ha accusato le forze ucraine di avere usato «armi chimiche nella loro avanzata». Le forze armate ucraine fanno sapere di controllare «circa 1.000 chilometri quadrati del territorio della Russia». Intanto, 121.000 civili sono stati già evacuati dalla regione, 12 sono stati uccisi e 121 feriti, di cui 10 bambini.



Cremlino Il presidente russo Vladimir Putin, 71 anni EPA

I NUMERI

1000

I chilometri quadrati conquistati Le forze armate dell'Ucraina sostengono di avere conquistato, oltre il confine russo, nella regione di Kursk, circa mille chilometri di territorio della Russia

12

Le vittime di attacchi da Kiev Secondo il governatore della regione russa di Kursk, i civili russi rimasti uccisi nel corso dei bombardamenti ucraini sono finora 12 e i feriti 121, di cui 10 bambini

News

UN AUMENTO DEL +3,4% NEI PRIMI TRE MESI DELL'ANNO

Ocse: ribalza il reddito Tra le economie del G7 è l'Italia che cresce di più



Al mercato Il reddito reale delle famiglie italiane è cresciuto nel 2024

Buoni segnali per l'economia italiana arrivano anche dal rapporto Ocse, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico. Il reddito reale procapite delle famiglie, nei Paesi Ocse (38 in tutta Europa) è aumentato dello 0,9% nel primo trimestre del 2024, rispetto al +0,3% del trimestre precedente. In particolare, a crescere è il dato del nostro Paese. «Tutte le economie del G7 hanno registrato un aumento. L'Italia ha visto l'aumento più forte (3,4%), trainato da un aumento delle retribuzioni dei dipendenti e dei trasferimenti sociali in natura, invertendo il calo registrato nel trimestre precedente». Nell'ultimo trimestre del 2023 a fronte di una crescita nei Paesi Ocse dello 0,5% il dato italiano era risultato in calo dello 0,4%. Numeri che fanno dire alla premier Giorgia Meloni che «i redditi in Italia stanno crescendo più dell'inflazione, dopo anni di perdita di potere d'acquisto delle famiglie». Ma l'opposizione la criticano: «Meno trionfalismo, la crisi resta», dicono dal Pd.

PAURA A LEICESTER SQUARE: ESCLUSO IL TERRORISMO

Aggressione col coltello a Londra Donna e bimba ferite: c'è un arresto

Torna la paura nelle strade di Londra. Ieri, vicino alla centralissima Leicester Square, un uomo armato di coltello ha ferito una donna di 34 anni e sua figlia, una bimba di 11. Trasportate in ospedale, la piccola è stata dichiarata in gravi condizioni per i colpi d'arma da taglio subiti ma non in pericolo di vita mentre la donna ha riportato ferite minori. L'aggressore, un 32enne, è stato fermato grazie all'intervento di Abdullah, un 29enne addetto alla sicurezza di un tea shop della zona. «Gli ho preso la mano dove teneva il coltello e l'ho atterrato. Era mio dovere salvarle», ha raccontato. Le forze dell'ordine hanno reso noto, tramite i canali social, di aver arrestato il responsabile e di non aver trovato, per il momento, alcuna indicazione di un movente terroristico. L'episodio segna così un'ulteriore impennata di violenza nel Regno Unito, per di più in un luogo dedicato allo shopping e sempre pieno di turisti. E arriva a due settimane esatte dalla terribile strage di Southport, vicino a Liverpool.



Controlli L'intervento degli agenti a Leicester Square, a Londra AFP

RITROVATI GLI SCHELETRI DI ALTRE DUE VITTIME DELL'ERUZIONE

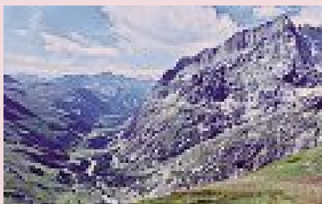
Pompei, gli scavi portano alla luce resti e gioielli

Non finiscono mai i segreti di Pompei. Dove recenti scavi archeologici hanno portato alla luce i resti di due vittime dell'eruzione del Vesuvio. Le impronte lasciate sulla cenere hanno permesso di ricostruire gli arredi circostanti e di determinare la posizione esatta delle vittime al momento dell'eruzione. Gli scheletri appartengono a un giovane di età stimata tra i 15 e i 20 anni e a una donna di 35-45, quest'ultima trovata su un letto insieme a un tesoro composto da monete d'oro, d'argento e bronzo, e diversi monili, tra cui orecchini e perle.



L'EFFETTO DELLE TEMPERATURE ANOMALE

Per 33 ore consecutive sopra lo zero È caldo record sul Monte Bianco



Val Ferret La vallata alpina in Val d'Aosta ai piedi del Monte Bianco

Passano i giorni, ma il protagonista dell'estate italiana è sempre lui: il famigerato anticiclone africano denominato "Caronte". Le temperature massime continueranno a raggiungere punte intorno ai 38/40 gradi, specie nelle aree interne della penisola e delle isole maggiori, che saranno i settori più caldi. Per la giornata di domani la Protezione Civile ha pubblicato un avviso per rischio incendi e ondate di calore in Sicilia. Ma anche i ghiacciai soffrono il caldo: ieri, sul Monte Bianco, vicino alla sua vetta che misura 4.805 metri, la temperatura è rimasta superiore allo zero termico per 33 ore consecutive, dalla mezzanotte del 10 agosto alle 9 dell'11: non era mai accaduto per un tempo così lungo. Sempre in Valle d'Aosta, pochi giorni fa, sulla Mer de Glace era ben visibile la polvere del Sahara portata dall'anticiclone, che ha conferito al manto un colore rossastro. Un ulteriore allarme, poiché la polvere riduce la capacità di riflessione della radiazione luminosa, favorendo la fusione della neve.